

MEDICAMENTI

SEMPLICI

PARTI USUALI.

Abrotano. *of.*

Erba.

Artemisia abrotanum. *Lin.*

Ha un odore forte, un sapore amaro aromatico, nauseante. Si usa tutta l'erba fresca o secca come antelmintica.

Dose: un'oncia in una libbra d'acqua per farne decotto. Due dramme in dieci once d'acqua per farne infusione.

Acciajo

Metallo.

Protocarburo di ferro.

Ferro combinato con carbonio.

Uso e dose come il ferro.

Aceto di vino. *of.*

Acido acetico impuro.

L'aceto allungato è sicuro rimedio contro l'avvelenamento della potassa, soda, calce, ammoniaca. È stato proposto contro le dissenterie, nel singhiozzo e nello starnuto. Serve a preparare alcuni medicamenti, e coll'infusione di varie sostanze in esso si fanno i differenti aceti medicati.

2

Acetosa volgare. *of.* *Foglie, Radici.*
Rumex acetosa. *Lin.*

Sono adoperate le foglie di questa pianta erbacea dai cuochi per le salse; si usa in medicina come refrigerante, diuretica, antiscorbutica, per cagione dell'acido ossalico che contiene unito con alquanta potassa in forma di sale acido, detto ossalato acidulo di potassa, o quadrossalato di potassa.

Acetosella. *of.* *Erba.*
Oxalis acetosella. *Lin.*
Oxalis corniculata. *Lin.*
Rumex acetosella. *Lin.*

Queste tre diverse piante, volgarmente conosciute collo stesso nome di acetosella, contengono il medesimo sale dell'acetosa, ed hanno la stessa virtù. Il sopraossalato di potassa che si ottiene da queste diverse piante, unito allo zucchero, ed alla buccia di limone, è adoprato per fare le *limonate secche* da viaggio, (o sale essenziale di limone) acidule, antisettiche, rinfrescanti, diuretiche. Le foglie ed il sugo giovano nello scorbutico, e nelle malattie della pelle.

Acido vetriolico, Olio
di vetriolo. *of.*
Acido solforico.

Si prepara nelle officine chimiche, e trovasi in commercio per le arti e per la medicina. È stimato refrigerante, debilitante, coagulante l'albumina, astringente. La dose può essere da gocce dodici ad una dramma in una libbra d'acqua, addolcita con miele o zucchero, o fin tanto che l'acqua acquisti una grata acidità. Quest'acqua così preparata è conosciuta col nome di *limonata minerale*.

Aconito. of.

Erba.

Aconitum Napellus. Lin.

Venefica. Ha reputazione di energico contro-stimolante. Si adopra il sugo spremuto e senza altra preparazione condensato fino alla consistenza di estratto. Per la dose si comincia da un mezzo grano per sperimentare la forza, si accresce gradatamente fino anche ai venti grani. Molte volte invece dell'Aconito, gli erbajoli portano a vendere altre piante di foglie intagliate e di fiori a spiga turchini, e particolarmente il *Delphinium hirsutum*. Da ciò ne nasce l'inefficacia dell'estratto fatto con questa erba e dato col nome di estratto di aconito, e il discredito talvolta del vero aconito il quale anzi bisogna per la sua forza venefica amministrare con gran cautela.

L'*Aconitum Anthora*, e *Cammarum* hanno virtù più energica del precedente. Si lodano le foglie come anodine, sudorifiche, diuretiche, deostruenti.

Si somministra la polvere delle foglie ne' reumi cronici, nelle scrofole, nell'amaurosi, in dose di un mezzo grano a tre, e si accresce gradatamente.

Agarico bianco. of.

Fungo.

Boletus purgans. Pers.

Questo fungo spugnoso e bianco, si suol trovare sui larici, e perciò fu anche detto da Linneo *Boletus Laricis*; è reputato purgativo antelmintico, ed usato più spesso nella veterinaria. Esternamente serve ad arrestare le emorragie, per altro essendo le sue virtù molto incerte, perciò è inusitato.

Agrimonia. of.

Erba.

Agrimonia eupatoria. Lin.

Astringente, eccitante. Dose, un'oncia e mezzo in una libbra e mezzo d'acqua per farne decotto.

Alcali minerale caustico. *of.*

Soda.

Deutossido di sodio.

Alcali vegetabile caustico. *of.*

Potassa.

Deutossido di potassio.

Alcali volatile caustico. *of.*

Ammoniaca.

Alcanna spuria , Orca-
net. *of.*

Radici.

Anchusa tinctoria. Lin.

La parte esterna della radice è di color rosso cupo tendente al nero ; seccata ha le sfoglie concentriche come la cannella regina. Serve a tingere in rosso gli olii , i grassi e l'alcool in luogo dell' alcanna vera o *Lawsonia inermis* , le di cui foglie sono in Egitto adoperate per tingere in rosso.

Alchemilla. of.

Foglie.

Alchemilla vulgaris. Lin.

Astringente , vulneraria.

Dose : un' oncia in una libbra e mezzo d'acqua , per farne decotto.

Alkekengi. of.

Foglie , Frutto.

Physalis Alkekengi. Lin.

Le bacche contengono un sugo di un grato sapore acido: avevano credito di narcotiche, ma questavirtù non è certa, perchè nella Spagna si mangiano.

Alcornoco. of.

Corteccia.

È ignota la pianta da cui si ottiene questa droga, che ha preso il nome di alcornoco o alcornoc dall'albero che la produce così chiamato dagli Indiani. È essa una corteccia grossa due in tre linee esternamente di colore di cannella , di superficie irregolare granulosa simile in certo

modo agli scavezzoni di china, per la parte interna legnosa, fibrosa, di colore giallastro sudicio, senza odore, e di sapore alcun poco astringente. Dalla sua struttura sembra a mio parere che appartenga ad una specie di querce. Alcuni credono che l'alcornoco possa essere la scorza delle radici di questa pianta. Rein ne ha fatta l'analisi ed ha trovato che è formata di gomma, di estrattivo, di resina, e di un poco d'acido tartarico.

È proposta nella tisi.

Allio, o aglio. *of.*

Bulbo.

Allium sativum. Lin.

Stimolante, rubefacente, vermifugo. Il sugo, somministrato da due a tre cucchiariate per giorno, è riescito utile nel tetano. È stato anche proposto l'aglio per la gotta.

Alloro. *of.*

Foglie, Bacche.

Laurus nobilis. Lin.

L'Alloro contiene nelle foglie e nella scorza un odore aromatico canforato. Le sue bacche o coccole, contengono un olio volatile nella parte esterna, e un olio fisso nei cotiledoni del seme. Era molto in uso l'olio, che si spremeva da queste coccole, per farne frizioni nei dolori, noto col nome di olio Laurino. Per lo più è mescolato con grasso, ed è in uso per la veterinaria. Il decotto delle foglie è usato da alcuni nella scabbia, e la polvere delle bacche nella rachitide e nelle scrofule.

Aloe. *of.*

Sugo condensato.

Aloe sinuata. *Lin.*

Aloe succotrina. *Pers.*

Aloe vera. *Lin.*

Aloe umbellata. *Pers.*

Tre sono le specie d'Aloe, che trovansi in commercio. Il succotrino, l'epatico, ed il cabalino; il succotrino ha nella rottura una superficie

lucida, un poco trasparente; è friabile, e quando è polverizzato prende un colore aureo; il suo odore si accosta a quello della mirra. L'epatico ha un colore più scuro, la superficie meno lucida, e niente trasparente, odore e sapore più ingrato. Il caballino è quasi nero, ha odore ingrato, ed è mescolato con corpi estranei.

Gli antichi calcolarono molto sulla virtù purgante antelmintica, ed antisettica dell'Aloe.

Alcuni sostengono, che le tre indicate qualità di Aloe del commercio si ottengono da diverse specie di Aloe, e che la differenza, che si rileva dipende dal modo col quale si prepara.

In dose di quattro a dodici grani promove i secessi, ed accelera il moto dei fluidi, in maggior dose riesce un forte purgante.

Aloe americana. *of.* *Foglie, Radici.*

Agave americana. *Lin.*

La radice di questa pianta è stata proposta come antivenerea, ma con poco successo.

Allume di feccia, allume
catina, ceneri clavel-
late. *of.*

Sale alcalino.

Sottocarbonato di potas-
sa impuro: potassa di
commercio.

Allume di Roma, o di Roc-
ca. *of.*

Sale neutro.

Sopraprotosolfato d'allu-
minio e di deutossido
di potassio.

Si usa l'allume come astringente specialmente nelle emorragie uterine sciolto in dose di una libbra in bastante dose d'acqua per farne semicupio. Internamente lo hanno lodato nelle intermit-
tenti, nelle leucorree, nel diabete in dose di un

7
grano a tre. A dose di dieci grani riesce catar-
tico, in maggior quantità è emetico.

Altea. *of.*

Foglie, Radici.

Althea officinalis. Lin.

Le radici di altea, ed anche la pianta, sono mu-
cillagginose, invischianti, adoperate per le tossi
e per lubrificare le vie urinarie.

Un' oncia di radice in una libbra e mezzo di
acqua serve per farne decotto.

Ambra grigia. *of.*

È una sostanza infiammabile, che con piccolis-
simo calore diventa liquida, e sparge un gratis-
simo odore. Ha un colore cenerino macchiato di ne-
ro, e di giallo: viene dall'Asia e si trova frequente-
mente sulle coste del Madagascar, o di Sumatra.

Molte sono state le opinioni degli autori sulla di
lei natura; ma ora sappiamo dalle ultime esperienze
fatte dai sigg. Pelletier e Caventou, che l'Ambra
grigia si deve annoverare fra le sostanze
grasse, a seconda della classazione data di queste
da Chevreul. Avendo l'ambra grigia moltissima ana-
logia colla colosterina la quale forma i calcoli bi-
liarj dell'uomo e di varj altri animali; ma essendo
dotata di proprietà chimiche diverse, i mento-
vati chimici l'hanno per questo motivo conside-
rata come una materia grassa di natura partico-
lare, e l'hanno distinta col nome di *Ambreina*.
Gli stessi chimici, riflettendo che questa sostanza
si trova spesso negli intestini delle Balene e dei
Capidogli malaticci, sono perciò portati giusta-
mente a crederla originata dall'alterazione della
bile di questi animali marini, come la colesterina
la quale costituisce i calcoli biliarj di altri ani-
mali terrestri lo è dalla bile alterata di questi.

Spessissimo l'ambra grigia è contraffatta; la
genuina posta sopra una lamina di ferro riscal-
data si evapora fino all'ultimo residuo. Si pre-

scrive come il muschio nelle malattie di languore, ma per la difficoltà di averla pura non è usitata in medicina.

Amido. of.

Fecola.

Si ottiene principalmente dai semi cereali, e da molte radici tuberose, come per esempio dalle patate ec.

Ammi, e Amios. of.

Seme.

Sison Ammi. Lin.

Carminativo, aromatico, eccitante, ed annoverato fra i *quattro semi caldi minori*. Spesso sostituiscono il seme di *Ammi majus* indigeno, e del tutto simile.

La dose, in polvere da dieci a trenta grani.
Anagallide maschio.

Foglie.

Anagallis arvensis. Lin.

Questa piccola pianta di fiorellini rossi o turchini è comune per la campagna. È stata proposta in polvere, ed in estratto fino ad uno scropolo contro l'idrofobia. Orfila mette l'anagallide nella classe dei veleni narcotico-acri, cioè che agiscono come narcotici e rubefacienti, e perciò non bisogna abusare nella dose.

Aneto. of.

Foglie, Seme.

Anethum graveolens. Lin.

Carminativo, aromatico.

Angelica. of.

Radici, Seme.

Angelica Arcangelica. Lin.

Aromatica, stomatica; si preferiscono le radici, le quali sono stimate eccitanti e stomatiche, entrano nella composizione di alcuni rosolj, per i quali da molti si preferiscono i semi. Nasce nei paesi freddi. Questa radice contiene dell'*Inulina*.

Angelica silvestre. of.

Erba, Radici.

Angelica sylvestris. Lin.

Simile all'altra, ma meno aromatica; si adopra

invece della precedente, che difficilmente si può avere. La dose è di una dramma alle due in una libbra d'acqua bollente, per farne infusione.

Anguria. *of.* Frutto, Seme.

Cucurbita Citrullus. *Lin.*

I semi di anguria o cocomero, si preferivano alle mandorle per le emulsioni, e sono adoprati come semi freddi maggiori, ma senza plausibile ragione.

Angustura. *of.* Corteccia.

Bomplandia trifoliata. *Humb.*

Angustura cuspare. *Roem.*

Da quest'albero e non dalla *Brucea antidysenterica* o dalla *Magnolia glauca* si ottiene la vera angustura o angostura, corteccia liscia, esternamente di colore bigio gialliccio, internamente giallo rossiccio, di sapore amaro aromatico, glutinoso, e che lascia bruciore sulla lingua. Pestandola forma una polvere simile al rabarbaro. L'infusione acquosa è color di birra, ed di odore nauseante; colla soluzione di solfato di ferro precipita in giallo; col nitrato d'argento fa un precipitato bianco che poi passa al porporino sporco. L'angustura è stata adoprata nelle diarree, nella dissenteria, nelle febbri intermittenti, come la china, in dose di dodici grani a mezza dramma e più. Per altro non è tonica, ma controstimolante.

Angustura falsa. *of.* Corteccia.

Brucea antidysenterica. *Desportes.*

Un'altra Angustura trovasi in commercio detta *pseudo-ferruginea*, che è necessario conoscere, essendo uno dei più potenti veleni vegetabili. Otto o dieci grani producono la morte, mentre l'altra si può prendere a forti dosi senza inconvenienti. Il colore della falsa Angustura è grigio, esternamente ha dell'escrescenze, alcune bianche, altre colore di ruggine di ferro. La polvere non è gialla, ed

assomiglia all' *Ipecacuana*, ed ha un odore analogo a questa radice. È amarissima e difficilmente si può sopportarne il sapore senza sentire della nausea (Orfila). L'infusione acquosa è gialla pagliata; col solfato di ferro precipita in nero, e col nitrato d'argento in bianco che diviene poi tutto nero. Ai cattivi effetti di questa *Angustura* falsa si rimedia, secondo il dottor Marc, con dosi di acido acetico e Laudano.

Dalla corteccia della falsa *Angustura* si ottiene una base salificabile, che ha molta analogia colla stricnina per la sua azione sull'economia animale; infatti produce dei violenti attacchi di tetano, come la stricnina, ed ha un'azione decisa sui nervi, senza attaccare il cervello, e senza togliere le facoltà intellettuali.

Però ha delle proprietà diverse, e la sua azione è meno forte, in modo che l'estratto alcoolico della falsa *Angustura* potrebbe nella terapeutica sostituirsi all'estratto di noce vomica, il quale conserva una azione violenta. Per distinguerla dalla stricnina è stata chiamata *Brucina*, e la sua forza riguardo alla stricnina è come uno a dodici.

Evvi un'altra *Angustura falsa di scorza piana*, la quale non si sa a che pianta appartenga, ma non produce nessun male, perchè non contiene brucina; assomiglia al primo aspetto alla vera, ma è di rottura poco netta, di color giallo cupo rossastro, di sapore leggermente amaro. Polverizzata è del colore della china grigia: colorisce l'acqua in un bel giallo, che presto varia in scuro: questa infusione trattata col solfato di ferro, precipita in verde nero, e col nitrato d'argento in bigio permanente. Queste proprietà servono a distinguere la vera dalle false *Angusture*.

Anice. *of.*

Seme.

Pimpinella Anisum. *Lin.*

Questa pianta coltivata particolarmente in Roma-

gna, produce semi di virtù eccitante, che giovano contro le flatulenze, e debolezza di stomaco. Quando sono freschi hanno sapore dolce ed aromatico, ma invecchiando divengono amari. Si usano molto dai confettieri per essenze, rosolj, alcool aniciato ec.

Anice stellato, Seme Ba-

dian. *of.*

Frutto, Seme.

Illicium Anisatum. Lin.

Frutto composto di circa nove cassule disposte in giro, o a stella, ognuna delle quali contiene un seme lucido, con odore d'anice. Ha le stesse virtù e gli usi medesimi dell'anice comune.

Anonide. *of.*

Radici.

Ononis spinosa. Lin.

Questa pianta spinosa che trovasi in molti luoghi della campagna, produce delle lunghe radici legnose, che hanno avuto credito di diuretiche, e perciò annoverate fra le cinque radici aperienti maggiori.

Dose: un'oncia e mezzo, in una libbra e mezzo di acqua, per farne decotto.

Antimonio crudo. *of.*

Minerale.

Solfuro d'antimonio.

Appio, o Sedano. *of.*

Erba, Radici,

Apium graveolens. Lin. Seme.

Stimolante, aromatica, diuretica, eccitante. I semi in polvere sono proposti nell'idrope e nelle flatulenze, in dose di uno scropolo ad una dramma uniti ad altre sostanze. L'erba ha uso più per cibaria, che per la farmacia.

Arancio. *of.*

Foglie, Fiori,

Citrus Aurantium. Lin. Frutto.

Tutte le parti della pianta contengono olio volatile: i fiori sono i più ricercati, e distillandoli si ha l'Acqua Nansa, corrottamente detta *Lansa*, ado-

prata come stomatica antisterica. La polpa del frutto delle arance dolci contiene un sugo acido dolce gradito dai malati, come rinfrescante, depressimente o controstimolante; la scorza delle arance forti è in uso come stomatica, eccitante, emmenagoga, ed entra perciò in molti composti.

Argento di coppella. *of.*

Argento.

Metallo.

Argilla. *of.*

Sostanza terrosa.

Mescuglio per la maggior parte di allumina, e silice, con ossido di ferro e di manganese, quando è colorito. Sotto questo nome si comprendono le seguenti terre: bolo Armeno, terra di Vicenza, terra sigillata ec.

Argilla pura. *of.*

Allumina, o ossido di
Alluminio.

Non si trova pura che in piccolissima quantità. Si estrae dall'allume infondendo in una dissoluzione di questo sale del sottocarbonato liquido di potassa, raccogliendo il precipitato sopra un filtro, lavandolo e facendolo finalmente seccare.

Aristolochia volgare. *of.* *Radici.*

Aristolochia Clematis.
Lin.

Aristolochia rotunda. *of.* *Radici.*

Aristolochia rotunda. *L.*

Le radici delle Aristolochie sono amare stimolanti, e credute emmenagoghe, ma sono poco in uso presentemente, perchè riescono nauseanti allo stomaco. Dose: da uno scrupolo a due in una libbra d'acqua, per farne decotto. Si osservi che a radice di Calamba è alle volte falsificata con la radice di Aristolochia rotunda.

Arnica. *of.**Erba, Fiori, e
Radici.*Arnica montana. *Lin.*

L'Arnica ha avuto gran riputazione come vulneraria ed astringente, dopo come antifebbre. Si crede utile nei reumi, nelle paralisi, nelle dissenterie e nelle febbri tifiche. Essendo eccitante ed alquanto emetica, conviene essere cauti nelle dosi, poichè cagiona cardialgie, e vomito. Spesso sostituiscono i fiori di qualche Enula e di altre piante, e perciò si rende necessario conoscere i caratteri di questa pianta. Mercier osserva che questi fiori sono spesso alterati e resi inattivi dalla presenza delle uova, e delle larve depositatevi da certi insetti, per cui si rende necessario sceglierli bene intieri e ben puliti. I fiori in dose di uno a due scropoli, involti in un panno lino e messi in mezza libbra di acqua, servono per farne infusione, da prendersi in diverse volte.

La radice polverizzata si ordina da sei grani a dodici.

Aro. *of.**Radici, Fecola.*Arum maculatum. *Lin.*Arum italicum. *Pers.*

Tutta la pianta ha sapore bruciante caustico. La fecola o amido che si ottiene dai tubercoli delle radici è nutritiva, come le altre fecole. Usavasi una volta come espettorante, forse perchè non affatto liberata dalla sua causticità, serviva di stimolante. Per l'incostanza della sua azione non è più in uso.

Arsenico. *of.**Ossido metallico.*Acido arsenioso, o deuto-
tossido di arsenico.

L'arsenico di commercio dovrebbe rimanere fra gl'ossidi, mancando di alcune proprietà comuni agli acidi. Celebri medici l'hanno usato esternamente ed anche internamente, come medicamento; la

conseguenze sono state sempre fatali, e perciò non si deve adoprare in medicina, e tanto più perchè manchiamo di antidoti sicuri contro questo potentissimo veleno, sebbene Chilson dopo varie esperienze fatte alle Indie orientali, assicuri che il sugo della canna da zucchero è il miglior rimedio.

Artemisia of. Foglie.

Artemisia vulgaris. Lin.

Si adopra come l' Assenzio.

Artemisia cerulea. of. Erba.

Artemisia coerulescens. Lin.

Nativa nei lidi del mare, di colore verde pendente al ceruleo. È stata lodata contro le febbri intermittenti: è analoga all' assenzio, ma un poco più aromatica.

Asaro of. Foglie, Radici.

Asarum Europaeum. L.

Le radici specialmente, hanno un odore aromatico che si accosta a quello della Valeriana e della Poligala Virginiana, ed un sapore acre amaro, nauseante; si fa uso promiscuamente delle foglie e delle radici, come medicamento emetico, invece dell' Ipecacuana, per purgare e promuovere le orine ed il sudore; perciò il decotto è stato prescritto in alcune idropisie. Dose, in polvere da dieci grani a trenta, e di due dramme in una libbra di acqua, per farne decotto da prendersi repartitamente in tre o quattro volte.

Asfalto, Bitume giudaico. of.

Bitume secco.

Sostanza bituminosa, che si ritira dal Mare morto, e dall' Egitto, divenuta solida per l'evaporazioni delle parti fluide del petroleo. Antistetrico in suffumigio.

Asplenio, o Cetracca. *of. Erba.*

Asplenium Ceterach. *L.*

Ceterach officinarum. *W.*

Una delle piante capillari, creduta diuretica, emmenagoga.

Assa-fetida. *of.*

Gomma-resina.

Ferula asa-foetida. *Lin.*

Questa gomma-resina, detta Asa, o Assa fetida, è composta di diversi grumi bianchi, gialli e rossigni, tramanda un pessimo odore d'aglio tendente a quello di pelo bruciato, ha un sapore amaro, nauseante, un poco acre, nella rottura, la superficie è lucida e vetrosa. È stimata antelmintica, discuziente, stomatica, deprimente. Si somministra in sostanza, sotto forma di pillole, nelle affezioni convulsive, negl' isterismi, in dose di uno scropolo ad un dramma, due o tre volte per giorno.

Assenzio pontico. *of. Erba.*

Artemisia pontica. *Lin.*

Assenzio romano. *of. Erba.*

Artemisia Absinthium. *L.*

Questi due Assenzj hanno sapore amaro, e si usano come stomatici, deostruenti, emmenagoghi, antelmintici, e per le febbri intermittenti con buon successo. Si preferisce il romano, perchè più sugoso e più amaro. Si adopra in estratto, in dose fino ad uno scropolo. Per fare un decotto, si mette in una libbra d'acqua un' oncia di assenzio, da prendersi repartitamente; in polvere la dose è da uno scropolo a due.

Astragalo acaule. *of. Radici.*

Astragalus excapus. *W.*

Radice semplice lunga tre o quattro piedi, che quando è secca ha la corteccia bruna, internamente

bianca, divisibile facilmente per il lungo in fili: sapore amaro astringente, nessun odore. È stata adoperata con gran successo nella lue venerea avanzata, negli esostosi, nei condilomi, ed esantemi venerei. Usasi in decotto alla dose di una mezza oncia in una libbra di acqua, ridotta a quattro once. Fa prontamente sudare, ed è lodata anche per i reumi.

Avena. of.

Seme.

Avena sativa. Lin.

Avena d'Inghilterra. of. Seme.

Avena nuda. Lin.

Amendue queste specie di avene possono usarsi in medicina, come nutritive, dolcificanti, rinfrescanti, in minestre ed in decotti. La vena comune brillata, o sia spogliata del guscio per mezzo di una specie di macine, è ordinariamente adoprata in vece di quella d'Inghilterra, la quale non diversifica in altro che per essere naturalmente priva del guscio o gluma.

Azedarach. of.

Radici.

Melia Azedarach. Lin.

La radice di questo albero che alligna bene nella parte meridionale dell'Italia, è lodato come un buon vermifugo.

Dose: dramme due in sedici once d'acqua per farne decotto, da prendersi dentro la giornata.

Balsamina. of.

Frutto.

Momordica Balsami-

na. Lin.

Il frutto di questa pianta infuso nell'olio, dà ad esso la riputazione di vulnerario.

Balsamita. o Erba S. Ma-

ria, of.

Erba.

Balsamita vulgaris. W.

Aromatica : se ne stilla un'acqua stomatica, antisterica. L'infusione è sudorifera ed eccitante.

Dose: due scropoli in once otto di acqua bollente.

L'essenza o olio volatile, che si ottiene nel distillarne l'acqua, serve a comporre molte acque odorose. Una soluzione d'oppio in questa essenza, applicata con un poco di cotone sopra i denti cariati, riesce eccellentemente per calmarne il dolore.

Balsamo di Coppaiiba. of. *Resina fluida.*
Copaifera officinalis. *L.*

È di colore giallo chiaro, ed ha odore di trementina tendente alla lavandula, e sapore amaro.

Si adopra come vulnerario, astringente, cicatrizzante.

Dose: da mezzo scropolo a uno scropolo.

Balsamo di Gilead. of. *Resina fluida.*
Amyris Gileadensis. *Lin.*

Questo balsamo ha diversi nomi; fu chiamato balsamo Giudaico, Orientale, Siriaco, Costantinopolitano, Egiziaco, o Balsamo della Mecca, che fu creduto diverso; ma l'*Amyris Gileadensis* è la stessa pianta dell'*A. Opobalsamum*, o al più una varietà, e perciò si deve considerare la stessa resina, che cola dai tronchi della stessa pianta. I frutti dell'*A. Gileadensis* si chiamano *Carpobalsamo*, ed il legno che è odoroso, *Xilobalsamo*.

Questa resina, impropriamente chiamata balsamo, fluida, trasparente, di color gialletto che diviene più intenso nell'invecchiare, ha un odore soave misto di salvia, rosmarino, e di cedrato; rara in commercio, e però spesso falsificata, ha l'uso degli altri balsami naturali, ed ora abbandonato, per l'introduzione dei balsami dell'America meno costosi.

Balsamo del Perù. *of.* . *Balsamo.*

Myroxylum Peruiferum. Lin.

Ha le stesse virtù, ed il medesimo uso del balsamo orientale. Si somministra in dose di dodici a quaranta gocce.

Tre sono le specie di questo balsamo, il bianco, il nero, ed il secco; il nero è il più comune: ci viene in cocchi, ha l'apparenza di una pece nera morbida, ed ha odore grato. Il bianco è rarissimo, è di colore giallastro, di consistenza come il miele, di sapore amaro acre, e di odore analogo alla vainiglia. Il secco è friabile come una resina e sembra essere risecato dall'azione del calore solare, per cui la parte più oleosa volatile si è dissipata.

Balsamo del Tolù. *of.* . *Balsamo.*

Toluifera balsamum. L.

Viene in zucchette, è secco, di colore scuro, ed ha odore aromatico. Ha gli stessi usi degli altri balsami.

Bardana, o Lappabardana. *of.* *Radice.*

Arctium lappa. Lin.

Ha riputazione, di refrigerante, mundificativa, antartitica, ha l'odore ed il sapore dei carducci, ed è alquanto controstimolante; si prescrive in decotto, somministrando due once di radice in una libbra d'acqua, per una dose.

Bdellio, Bidellio. *of.* . *Gomma resina.*

È ignota la pianta, che produce questa gomma resina, la quale è composta di grani di colore ferruginoso, tendente al nero, un poco trasparenti, e come untuosi e grassi, di odore simile alla mirra. Alcuni credono che si ottenga da una *Amyris* non descritta, o da una *Mimosa* chiamata *Niottout* da Adanson, o dal *Borassus flabelliformis* specie di

palma o *Lontarus domestica*, di Gaertner. Questa gomma resina è fuori d'uso.

Beccabunga. of. Erba.

Veronica Beccabunga. Lin.

Veronica anagallis. Lin.

Queste due piante sono leggermente controstimolanti. Se ne adopra promiscuamente il sugo nelle affezioni scorbutiche, dalle due alle tre once, per molti giorni.

Belladonna of. Foglie, Radici.

Atropa belladonna. Lin.

Tutte le parti di questa pianta hanno proprietà narcotiche, deleterie, e virtù deprimente, o controstimolante. Le foglie applicate ai cancri, e fatte cataplasma, si sono ritrovate giovevoli. L'estratto quasi sempre perde al fuoco la sua virtù, ed acciò vi resti qualche principio attivo, conviene evaporare il sugo a bagno maria. È miglior consiglio usare la polvere, o l'infusione. La dose in polvere è da un ottavo di grano ad un grano per i bambini, e di un grano a tre per gli adulti. Colla stessa regola si prescrive l'infusione.

Nella radice della belladonna hanno trovato una sostanza polverulenta, solubile negli acidi che si assomiglia molto alla veratrina per le sue proprietà chimiche, alla quale hanno dato il nome di *atropio* o di *atropina*, ma non è così acre nè amara.

Bellide minore. of. Foglie, Fiori.

Bellis perennis. Lin.

I fiori di questa pianta comunissima in tutti i luoghi erbosi, hanno avuto gran credito come pettorali.

Belzuino. of. Balsamo.

Styrax Benzoe. Lin.

Terminalia Benzoe. Pers.

Sugo balsamico secco ed indurito, di colore rosso scuro, e di odore aromatico soave e penetrante. Il migliore dicesi *mandorlato*, perchè appaiono nella massa alcuni pezzi e nuclei biancastri. È usato come profumo, e per il grato odore, e per l'azione dell'acido benzoico che contiene, reso volatile dal fuoco.

Berberi. of. Frutto.

Berberis vulgaris. Lin.

I frutti acidetti di questa pianta sono adoprati per farne bevande subacide, refrigeranti, depressivi; ma poco in uso presso di noi.

Bettonica. of. Foglie.

Betonica officinalis. Lin.

La reputazione, che ha avuto questa pianta di nervina, cefalica, antisterica, è decaduta molto al presente, perchè vi sono altre piante più efficaci. Si sperimenta errina presa in polvere come il tabacco.

Biacca. of.

Sottocarbonato di piombo.

La biacca si trova in commercio, ed è adoprata in alcuni cerotti e come essiccante.

Bistorta. of. Radici.

Polygonum Bistorta. Lin.

Adoprasi la radice, come astringente, nelle dissenterie. Si usa in polvere ed in infusione. La dose della radice in polvere è di uno scropolo ad una dramma, da ripetersi più volte il giorno, o di due dramme in otto once di acqua, per farne infusione.

Borace, o Tincal. of. Sal neutro.

Sottoborato di soda. *of.*

Il borace quando è raffinato, è un sale bianco trasparente che va col tempo in efflorescenza. Si

trova in commercio già preparato. Il greggio è di colore opaco scuretto e ricoperto di una materia untuosa, alla superficie, per impedire che vada in efflorescenza.

Borragine, Borrana. of. Erba, Fiori.

Borago officinalis. Lin.

Erba di poco sapore, ha riputazione di refrigerante, mundificativa, ed entra perciò nella composizione dei sughi d'erbe usati come depuranti. Contiene un poco di nitrato di potassa.

Bosso, o Bossolo. of. Legno.

Buxus sempervirens. L.

Il legno del Bosso, o la sua raspatura è adoprata in medicina per distillarne l'acido pirolioso, adoprato come antidontalgico, infondendone nel dente cariato. Per uso interno, colla segatura si fa decotto, e colle foglie infusione. Hanno virtù alquanto controstimolante, ed antelmintica. La dose del legno è di un'oncia in una libbra di acqua, e di una dramma di foglie in otto once di acqua bollente.

Brionia. of. Radici, Fecola.

Bryonia alba, et dioica. Lin.

La radice di Brionia è spesso grossa più di un braccio, e coperta di una scorza giallastra, dentro è bianca, spesso biforcata, di sapore bruciante, e da molti è adoprata in vece della Mandragora. È irritante, deprimente, purgante drastica, poco adoprata presentemente. Dose: da una dramma a due.

Cacao. of. Seme, Olio.

Theobroma Cacao. Lin.

Sono molte le specie di Cacao, che si conoscono in commercio, le principali e più comuni sono il *Caracca*, che è il più grosso, il più untuoso, e

meno aspro. Il *Marignone*, che è più lungo, più rosso, più arido, ed aspro. Il *Barbigi* più piccolo, e più aspro. Questi semi quando si estraggono dal frutto sono bianchi, e aspri; si sotterrano, e allora si colorano fermentando, e diventano neri, dopo di che si seccano, e si mettono in commercio. Sono molto nutritivi, e tale è la cioccolata, che con essi si compone: quando questa cioccolata è senza zucchero, o altre droghe, dicesi *Capuè*, ed allora è più amara, e più corroborante lo stomaco. Dai semi di caccao si ottiene il butiro di caccao.

Caffè. *of.*

Seme.

Coffea arabica. Lin.

I semi di Caffè a tutti cogniti sono prodotti da un albero oriundo dell'Arabia, che da noi non può vivere nell'inverno che nella stufa. Nell'abbrustolare il caffè si forma un olio volatile aromatico soave, chè dà l'odore ed il sapore all'infusione di caffè universalmente gradito. Altri semi furono abbrustolati per trovare un succedaneo al caffè, cioè ceci, piselli, orzo ec.; e benchè anche in questi semi si formi al fuoco un olio volatile aromatico, pure non ha nè il gusto, nè la fragranza di quello del caffè. Essendo l'olio aromatico del caffè molto volatile, non si può fare decotto; ne distillando la polvere di caffè nell'alcool o nell'acqua, i fluidi ottenuti acquistano fragranza, ma bensì un sapore ed odore poco grato. Convien dunque fare l'infusione, la quale per renderla limpida, molti metodi furono proposti, dai quali sempre risulta un'infusione di caffè filtrata, che è una bevanda ottima per prevenire l'apoplezia, e le malattie soporose: favorisce la digestione, eccitando particolarmente il sistema nervoso dello stomaco. La dose, per fare un caffè abbastanza saturato, è di un'oncia di polvere di caffè in otto once d'acqua bollente. Il caffè crudo cioè senza tostare, tanto in polvere che in decotto è stato proposto nelle intermittenti

e nelle nefralgie, come in polvere alla dose di un denaro ogni tre ore.

Cajeput. of. Olio.

Melaleuca Leucadendron. W.

Dalle foglie di quest' albero, alquanto fermentate, si ottiene un olio verde odorosissimo, e che partecipa un poco dell' odore di spigo, conosciuto sotto il nome di *Olio di Cajeput*. È stimato nervino, giova a' dolori di capo ungendone le tempie, ed a' dolori dei denti infondendone nella parte guasta. Se ne è veduto in commercio di quello non verde, ma giallastro.

Calaguala. of. Radici.

Aspidium coriaceum. W.

Polypodium Calaguala. Ruiz. diss.

Tectaria Calaguala. Caven.

Questa radice si rassomiglia a quella del *Polypodium*; è orizzontale, serpeggiante, rossoscura, di sotto ha fibre capillari, di sopra due ranghi di tronchetti come denti, i quali sono i residui delle frondi cadute, dentro è di colore rossiccio tendente al giallo, il sapore in principio è dolce, ma passa all' amaro e viscoso, nel masticarla tramanda odore oleoso rancido. Viene dal Perù, dove gli Americani l'adoprano, come sudorifica, antivenerea, risolvente, febrifuga. Suole adoprarsi in decotto a dosi repartite, da una mezza dramma a due in dieci once di acqua; in polvere da mezza dramma ad una dramma, più volte in ventiquattro ore. La radice di *Calaguala* di commercio è sempre mescolata con altre radici di Felci, delle quali una è più compressa e rugosa, detta *Calaguala Puntu puntu*, e viene dal *Polypodium crassifolium* Lin. L' altra detta *Calaguala Huacsaro* è simile alla vera *Calaguala*; ma i tronchetti residui delle frondi sono

più fitti e come intrecciati. È descritta da Ruitz sotto la specie di *Acrosticum huacsaro*.

Calaminta *of.* Foglie.

Melissa calamantha. *L.*

Aromatica, eccitante. Si ordina l'infusione, mettendone una dramma in sei once d'acqua.

Calamo aromatico. *of.* Radice.

Acorus Calamus. *Lin.*

Stomatico, eccitante, ha odore analogo alla cannella. Entra nella composizione del vermut. È stato vantato come un rimedio nella gotta. Si somministra in infusione da uno scropolo ad una dramma in otto once d'acqua bollente.

Calce viva. *of.* Terra.

Calce.

Carbonato calcario privato dell'acido carbonico per mezzo del fuoco. Caustica.

Calumba, o Colombo. *of.* Radici.

Menispermum palmatum. *W.*

Menispermum Colombo. *Lamk.*

Si crede che questa radice appartenga al *Menispermum*. Secondo Drake proviene dalla *Frassera carolinensis* la quale vive spontanea negli Stati Uniti. Ci è portata in rotelle larghe, ed alte circa un pollice, spesso bucate in mezzo, di color giallo sudicio. Ha sapore amaro aromatico. È lodata come correttivo della bile alterata, nelle affezioni del ventricolo, e degli intestini, nelle dissenterie, diarree croniche, ne' fiori bianchi, corsi straordinarij, vomiti ostinati, ne' vermi. Si prescrive in polvere, o si fa una tintura acquosa; in polvere la dose è da 10 grani a mezza dramma, da ripetersi in

24 ore. Per il decotto due dramme di radice in otto once d'acqua, da prendersi in tre volte.

I falsificatori di droghe vendono le radici di Aristolochia rotonda per la radice calumba, ma l'Aristolochia è nauseante ed ipoco prezzo; l'altra è rara e costosa, ed è prescritta con ottimo successo.

Camedrio, o Querciola. of. Foglie, Cime.

Teucrium Camaedrys.

Lin.

Quest' erba amara, aromatica, era adoprata più spesso come febrifuga, prima del ritrovamento della china china.

Dose: dramme due in otto once d'acqua bollente, da ripetersi in 24 ore.

Camepizio, o Ivartetica. of. Erba.

Ajuga Chamaeipyitis. W.

Fu detta Ivartetica, e Ivartritica perchè creduta specifica nelle artritidi. Ha le stesse qualità del Camedrio.

Camomilla romana. of. Fiori.

Anthemis nobilis. Lin.

I fiori di questa camomilla, detta anche *Erba appiolina*, sono stimati per le infusioni, avendo un odore grazioso, e però preferibile alla camomilla volgare: si somministra nelle affezioni spasmodiche, nelle coliche spasmodiche, e flatulente, nelle febbri periodiche.

Dose: in polvere o in elettuario da una alle due dramme: per farne infusione tre dramme in una libbra d'acqua bollente. L'estratto è contro-stimolante.

Camomilla volgare. of. Erba, Fiori.

Matricaria Chamomilla.

Lin.

La camomilla comune ha odore meno grato della camomilla romana, e può servire agli stessi usi.

Campeggio. *of.**Legno.*Haematoxylum campe-
chianum. *Lin.*

Legno rosso, che diviene scuro all' aria, e che dà tinta di colore violetto. Serve per alcune tinture, e si usa in medicina come astringente, tanto in decotto, che in estratto, nelle diarree ostinate, e dissenterie croniche. La dose dell' estratto è da uno scropolo a mezza dramma: per il decotto si mettono due once di legno in due libbre d'acqua da ridursi ad una libbra.

Canapa. *of.**Erba, Fiori.*Cannabis sativa. *Lin.*

Le foglie ed i fusti della Canapa fresca contengono certi globetti o utricoli ripieni di olio volatile, che rendono questa pianta stimolante, antelmintica, e secondo alcuni narcotica. L' usano molto nelle Indie.

La dose è di mezz' oncia ad un' oncia in una libbra d' acqua bollente per farne infusione.

Canfora. *of.*Laurus Camphora. *Lin.*

Sostanza odorosissima, che ottengono i Giapponesi ed i Chinesi colla decozione e distillazione, del lauro canforifero, e di altri lauri, purificandola dopo colla sublimazione. È in pezzi bianchi trasparenti friabili, ed è molto volatile, consumandosi esposta all' aria. Si trova la canfora anche in molti altri vegetabili. È un ottimo eccitante, stimolante, nervino. Si somministra internamente con gran vantaggio nelle malattie nervose accompagnate da polsi bassi, convulsioni, sussulti de' tendini, tremori, delirio, sopore; si comincia da un grano, e gradatamente si accresce fino in tre, ripetendo le dosi secondo le circostanze. Esternamente, unita all' olio o all' alcool, si adopra per frizioni nei dolori reumatici, nei tumori freddi ec.

Cannella bianca *of.*
Canella alba. *Lin.*

Corteccia.

27

Corteccia biancastra, grossa una linea e più, di sapore bruciante aromatico, simile al garofano, ma tendente all'amaro: questa scorza è ricoperta da un'altra sottile corteccia, o epidermide rugosa e solcata irregolarmente, di colore più cenerino, che si separa facilmente, e che manca per lo più in quella che viene in commercio. È stata confusa colla corteccia Vinteriana, e frequentemente si vende in vece di questa, e del costo dolce.

Virtù eccitante. Dose: in polvere da mezzo scropolo, ad uno.

Cannella del Coromandel, o

Cannellina. *of.*

Corteccia.

Laurus Cassia. *Lin.*

Frutti.

È questa una corteccia, dalla quale levano la parte più esterna. Viene in fascetti corti; è grossa una linea in circa, e non è accartocciata come la cannella regina, ed è anche di colore più chiaro: e benchè l'odore sia simile, è però meno grato. Masticata tramanda un odore di cannella regina misto a quello di cimice, e rimane un poco glutinosa, e di sapore bruciante. I frutti immaturi di questa pianta vengono in commercio col nome di *Fiori di cannella*: danno colla distillazione molto olio volatile.

Cannella garofanata. *of.* *Corteccia*

Calyptranthes Caryophyllata. *Pers.*

Myrthus Caryophyllata.

W.

Corteccia, che ci viene in rotoli grossi un pollice, di colore nerastro e di sapore piccante simile al garofano. È succedanea alla cannella, ed al pepe

garofonato, e forse proviene dall' *Agatophyllum aromaticum*. W.

Cannella regina, Cinnamomo. of. Corteccia.
Laurus Cinnamomum. Lin.

Questa è la parte interna della scorza, la quale è avvoltata in cilindretti, e composta di sfoglie sottili di colore di tabacco di Spagna; ha un odore grato, e tale si mantiene masticandola, ed allora si sente un sapore bruciante, aromatico, grato, senza divenire glutinosa, ma bensì conservasi legnosa. È un eccitante eroico, e si somministra in molte maniere. La dose in polvere è da grani sei ad uno scropolo.

Canterelle. of. *Insetto intero.*
Meloe vescicatorius. L.
Lytta vesicatoria. Fabr.

Trovasi questo insetto sopra diverse specie di alberi, ma particolarmente sul Frassino. Le canterelle grosse sono le più stimate. Le cantaridi formano dei medicamenti velenosi.

Robiquet è giunto il primo ad estrarre la materia vescicatoria pura, e di più ha dimostrato in questi insetti l'esistenza di un olio verde, di due altre sostanze l'una gialla e l'altra nera, dell'acido acetico, dell'acido urico, del fosfato di magnesia. La materia vescicatoria, la quale è stata chiamata *Canteridina*, si separa per mezzo dell'etere, e così si ottengono delle piccole lamine micacee, le quali sono insolubili nell'acqua, solubili nell'olio e nell'alcool bollente. Quando se ne discioglie un atomo in due o tre goccioline d'olio di mandorle dolci, questo agisce prontamente sulla pelle, mentre che l'olio verde, la materia nera, e la gialla purificante non l'attaccano in alcun modo.

Capelvenere. *of.*

Erba.

Adiantum Capillus Veneris. Lin.

Una delle erbe capillari che nasce nei pozzi, e verso le sorgenti di acqua difese dalla luce. Reputasi diuretica, antisifilitica. Si fa uso del suo siroppo, e della infusione.

Cappero. *of.*

Fiore in boccia.

Capparis spinosa. Lin. Corteccia della radice.

I capperi sono di sapore amarissimo, e rendono più attivo l'aceto dove sono infusi, onde questo è adoprato per le frizioni nelle paralisi. La radice è emetica.

Carapa. *of.*

Corteccia.

Persoonia guareoides. Wild.

Carapa oleifera. Aubl.

Questa corteccia grossa quasi due linee è di colore grigio all'esterno e nella superficie più interna giallastra, con fibre longitudinali. Nella sua rottura è liscia con punti lucenti resinosi, e di colore rosso bruno. Il suo sapore è analogo a quello della china grigia e la sua polvere è simile per il colore a quella della china rossa. Scaldando la polvere di Carapa in una storta, si produce un vapore rosso che si condensa in un liquore porporino, e si ottiene dell'olio empirumatico. L'analisi fatta da Petroz e Robinet mostra che la scorza di Carapa si accosta assai alle chine, giacchè vi trovarono la chinina, l'acido chinico, del rosso cinconico insolubile ed altro rosso insolubile, della materia grassa verde e della calce salificata forse dall'acido chinico.

Questa corteccia proviene da un albero nativo della Guyana, ed è reputato un valevole febbrifugo. Dai frutti a grappolo pestati e spremuti

o lasciati grondare al sole, se ne ottiene un olio di un sapore amarissimo analogo alla noce vomica adoprato alla Cajenna per bruciare. Quest'olio forma a freddo un sapone sodo colla soda, ed un sapone tenero colla potassa: contiene della margarina e molta stearina. Cadet vi ha trovato un principio amaro che Boullay ha riconosciuto essere una sostanza alcalina analoga alla chinina. Quest'olio è solubile in parte nell'alcool e nell'acido acetico, e del tutto nell'etere. È reputato buono a distruggere gli insetti, ed è adoprato come antelmittico.

Carbonato di calce. *Sal neutro ter.*

Combinazione della calce coll'acido carbonico. Sotto questa denominazione comprenderai il Marmo, la Pietra calcaria, il Corallo, la Madreperla, i gusci d'Ostriche, e d'uovo, gli occhi di Granchio, le Perle, *of.*

Carbonato di potassa im- *Sale alcalino.*
puro, o

Sotto carbonato di potassa impuro.

Prodotto dalla combustione delle piante terrestri, delle vinacce, della gruma di botte ec.

Carbonato di Soda impu- *Sale alcalino.*
ro, o

Sottocarbonato di Soda impuro.

Prodotto dalla combustione della Salicornia, della Salsola, e di altre piante marine o marittime.

Carbone di legna *of.*

Ha virtù antisettica, assorbe i gas; si adopra in pillole per correggere il fiato puzzolente, serve per pulire i denti, ed è utile in forma di catapla-

sma nelle ulceri fetide; è stato adoprato come febrifugo; nelle diarree ostinate, e nell'ultimo periodo delle dissenterie; è proposto anche nella tenia, ed è stato vantato da Bertrand in polvere o in decotto, come contravveleno dell'arsenico e del sublimato, il che però non è stato confermato da Orfila. Internamente la dose è da venti a cinquanta grani e più.

Cardamomo maggiore, o
massimo. *of.* *Semi.*

Amomum angustifolium
Wild.

È un frutto cassulare non perfettamente maturo, di figura di fico bislungo, rotondo da una parte ed appuntato dall'altra, contenente molti semi aromatici; oggidì raro nelle spezierie. I predetti semi sono confusi con quelli della *Grana paradisi*.

Cardamomo minore, e medio. *of.* *Seme con cassula.*

Amomum Cardamomum.
Lin.

Amomum compactum. Roem.

Il frutto è simile a quello del cardamomo maggiore, ma più piccolo; il medio è rotondo, il minore è trigono, appuntato da ambe le parti, e più piccolo, forse perchè meno maturo.

Cardamomo medio. *Amomo*
in caselle. *of.* *Frutto.*

Hellenia alba. Wild.

Frutti bislungi, trigoni e striati come quelli degli altri amomi. Da alcuni autori sono detti *Cardamomo maggiore*, da altri *Cardamomo medio*. Presentemente sono rari nelle spezierie.

Tutti i cardamomi sono aromatici stimolanti, ed entrano in molti elettuari stomatici.

Cardo maria. *of.* Foglie, Seme.

Cardus marianus. *Lin.*

Carthamus marianus *Per.*

Cardo santo. *of.* Foglie, Seme.

Centaura benedicta. *L.*

Questi due Cardi hanno avuto gran reputazione di sudorifici, senza alcuna ragione o esperienza plausibile: si usano anche al presente da molti in estratto e in decotto. L'estratto: in dose di due dramme; per il decotto, un'oncia in una libbra di acqua. Si usa ancora l'acqua stillata.

Cariofillata. *of.* Radice.

Geum urbanum. *Lin.*

Questa radice ha odore di garofano, e perciò detta cariofillata. Ha sapore aromatico, astringente, virtù controstimolante, ed è adoprata nei mali dei denti, e come stomatica, ed anche nelle febbri intermittenti. La polvere si ordina come la China.

Carlina. *of.* Radice.

Carlina acaulis. *Lin.*

La radice di carlina è molto aromatica, e ri-seccandosi rifiorisce dello zucchero. Ha credito di sudorifera, stomatica.

Cartamo, o Zafferano falso. *of.* Fiori, Semi.

Carthamus tinctorius. *L.*

I fiori di Cartamo sono più per uso dei tintori, che degli speciali sotto il nome di Zaffrone; i semi sono un poco purganti e contengono molto olio, che si può ottenere per espressione; sono proposti come incidenti nelle tossi senili, nell'asma, nel-

l'idrope, e quindi messi fra i controstimolanti.
Dose: di una dramma in otto once di acqua bollente, per farne infusione.

Carvi, o Comino tedesco. *of.*

Seme.

Carum carvi. *Lin.*

Seme aromatico, eccitante.

Cascariglia. *of.*

Corteccia.

Croton Cascarilla. *Lin.*

Corteccia simile alla China, ma più sottile, di colore rossiccio chiaro, esternamente liscia, e spesso con macchie biancastre; la rottura è un poco resinosa, il sapore è amaro misto di aromatico, perciò valevole a corroborare lo stomaco, e spesso buon febbrifugo, in dose di grani venti a trenta.

Cassia. *of.*

Silique.

Cassia fistula. *Lin.*

Bactrylobium Fistula

W. Hort.

La polpa dolce nauseante, che contengono le lunghe cilindriche silique della Cassia, è un blando purgante, però deprimente.

Dose: da mezz'oncia a un'oncia e mezzo.

Castoreo. *of.*

Glandula inguinale.

Castor fiber. *Lin.*

nale.

Il Castoreo, che così a differenza dell'animale si chiama questa sostanza, più stimato, viene dalla Russia in vesciche tonde, dure, le quali aperte, sono piene di una materia troncatura rossa, come il fegato animale, intralciata di fibre, e di membrane: ha un odore disgustoso, un sapore acre: si genera in vesciche collocate vicino alle glandule inguinali dell'animale detto Castoreo. Spesso è falsificato col sangue, mescolato ad alcune resine.

È un buon nervino, antispasmodico, emmenagogo eccitante.

Dose: da quattro grani a mezza dramma.

Catapuzia. *of.*

Semi.

Euphorbia Lathyris. *Lin.*

Non sono più in uso questi semi per purgare, poichè colla loro causticità infiammano le fauci ed il ventricolo. Le foglie sono purganti, e con esse si fa un decotto per uso della veterinaria.

Catalpa. *of.*

Bignonia Catalpa. *Lin. Silique.*

Albero del Giappone reso comune in Italia. Il decotto delle silique è proposto contro l'asma cronico nervoso. La decozione si fa con mezz'oncia di silique recenti in 14 once di acqua, da ridursi a once otto. Si somministra un'oncia di decotto ogni due ore. La scorza ha avuto reputazione di tonica stimolante ed antiputrida, e capace più della china e per più lungo tempo a impedire la putrefazione.

Catecù, e terra japonica. *of.*

Sugo condensato.

Acacia catechu. *W.*

Ci viene portato questo sugo, secco e condensato, in palle di colore rosso scuro, di apparenza terrosa, e di sapore aspro. Alcuni credono che sia il sugo dell'*Areca*. È un fortissimo astringente, molto in uso come corroborante le gengive e le fauci, nelle angine umorali. Se ne fanno pasticche e pillole aromatizzate con acqua di fior d'aranci o altro odore, per le raucedini e debolezze di gola.

Ceci. *of.*

Semi.

Cicer arietinum. *Lin.*

Hanno avuto credito di diuretici, risolventi. La loro farina è una delle cinque farine risolventi.

Cedro. *of.* Scorza del frutto.

Citrus medica. Lin.

Si usano le scorze di cedri o cedrati per distillarne un'acqua aromatica cordiale nota col nome di *acqua di tutto cedro*, ed adoprata come stomatica antisterica corroborante.

Cedrola. *of.* Foglie.

Verbena triphylla. W.

Zappania citriodora. Enc.

Questo frutice è coltivato nei giardini per il grato odore di cedro che hanno le sue foglie, le quali variano da tre a quattro. Sono esse per il loro aroma impiegate per farne infusioni, come si fa del the, nelle tossi, e nei reumi.

Centaurea minore. *of.* Foglie, Cime

Erythraea Centaurium. Fiorite.

Pers. W.

Ha sapore amarissimo. È in uso in decotto per le febbri intermittenti. Dose: un'oncia in una libbra di acqua.

Cera. *of.*

Apis mellifera. Lin.

Nido delle Api fatto col pulviscolo delle piante, convertito in cera dalle medesime.

Cerfoglio. *of.* Erba.

Scandix Cerefolium. Lin.

Aromatica, diuretica, poco in uso.

Chelidonia, o Celidonia

maggiore. *of.*

Foglie, Radici.

Chelidonium majus. Lin.

Il sugo giallo, che esce dalle foglie, e dai fusti rompendoli, applicato alle pustule erpetiche, le prosciuga e le guarisce.

Chenopodio *of.* *Erba.*
 Chenopodium ambrosioides. *Lin.*

Nervino, poco in uso.

China grigia, China di
 Loxa. *of.*

Cinchona Condaminea.

Bompl.

Corteccia.

Questa è la china primitiva officinale impiegata per combattere le febbri, e che fu esaminata dal celebre viaggiatore Condamine. Si stacca da un albero che giunge ad un'altezza considerabile, e che cresce principalmente nelle montagne di Cajenuma, Uritucinga; e Bonpland assicura, che questa è la specie più preziosa che sia stata introdotta in commercio. Gli Americani del paese la chiamano *Cascarilla fina*. Ha la corteccia sottile, molto avvolta, di un colore bruno rosso cupo all'esterno, e di un rosso pallido internamente. L'epidermide screpolata trasversalmente è più cupa del libro, che è di un giallo aranciato, e si divide facilmente in piccole lamine. Questa china è quasi senza odore; essa ha un sapore, che in principio assomiglia a quello della liquirizia, ma ben presto diviene amaro, e molto astringente. (*Alibert*).

I signori Pellettier e Caventou si sono occupati nell'analisi delle chine officinali, ed hanno scoperto nelle medesime due sostanze alcaline, le quali formano il principio attivo della china.

Dall'analisi della china grigia, risulta essere essa composta di

Cinconina (sostanza alcalina) unita all'acido chinico.

Chinina (altra sostanza alcalina) unita all'acido chinico.

Materia grassa verde.

Materia colorante rossa poco solubile.

Materia colorante rossa solubile e non diversa dal concino.

Materia colorante gialla.

Chinato di calce.

Gomma.

Amido.

Legnoso.

I mentovati chimici crederono in principio che la china grigia non contenesse chinina, ma dopo si assicurarono che anche questa vi esisteva in piccola proporzione, relativamente alla cinchonina.

La china grigia è febrifuga, tonica, antisettica, stomatica, e si prescrive particolarmente nelle febbri intermittenti, e remittenti, ed in moltissime malattie asteniche.

La dose in polvere è da uno scropolo a due dramme più volte il giorno.

China gialla. *of.* *Corteccia.*

Cincona cordifolia. Mu-
tis. Roem.

I botanici distinguono due varietà di questa china, che gli Americani chiamano una *Cascarilla pallida* e l'altra *Cascarilla gentile* (*Cinchona tenuis* Ruiz). Fu confusa colla china ranciata, ma Mutis nello stabilire i caratteri la fece conoscere per specie diversa. Fu anche chiamata volgarmente *Calisaja*, nome che appartiene alla *China ranciata*. (Roemer).

La superficie interna di questa china è di un colore giallo pallido, che diviene più intenso immergendola o bagnandola nell'acqua; masticata ha un sapore molto amaro, ed è poco astringente.

I Sigg. Pelletier e Caventou, dopo avere analizzato la china grigia, hanno parimente chiamato ad esame la china gialla, nella quale hanno trovato piccola quantità di *Cinchonina*, e per il contrario

molta *Chinina*, che nel principio della loro analisi crederono esistere sola senza la presenza della cinconina.

La chinina si può ottenere collo stesso processo proposto per la cinconina. Ved. *Chinina* o *Cinconina*. È però da osservarsi che la chinina, nella china gialla, è talmente predominante, che maschera la cinconina, specialmente agendo sopra piccole quantità di china, motivo per cui nella prima analisi fu creduto che la china gialla non contenesse cinconina.

I citati chimici hanno trovato che la china gialla è composta di

Chinato di chinina.

Rosso cinconico.

Materia colorante rossa solubile, o concino.

Chinato di cinconina.

Materia grassa.

Chinato di calce.

Amido.

Legnoso.

Materia colorante gialla.

Uso e dose come della china grigia. È stato osservato che in alcuni casi non è indifferente adoprare o l'una o l'altra delle chine officinali, e sicuramente per la diversità dei materiali che entrano nella loro composizione.

China rossa. of.

Corteccia.

Cinchona oblongifolia. Mutis.

Pelletier e Caventou esaminando la china rossa, e procurando che fosse vera e non falsificata, trovarono, che essa conteneva la chinina, e la cinconina e che questa ultima vi era per tre volte più che nella china grigia. La china rossa è secondo i nominati chimici composta di

Chinato di cinconina.

Chinato di chinina.

Chinato di calce.

Rosso cinconico.

Materia colorante rossa solubile, o concino.

Materia grassa.

Materia colorante gialla.

Amido.

Legnoso.

La corteccia della china rossa è amara, astringente tonica, febrifuga come le precedenti, ma spesso si osserva che nella dose proposta per le altre chine riesce troppo irritante.

Essa contiene i due alcali in quantità superiore alle due or nominate chine. Infatti hanno cavato dalla china rossa una quantità quadrupla di cinconina, di quella ottenuta dalla china grigia, ed una doppia quantità di chinina della china gialla. Se l'attività della china esiste nelle basi salificabili, come sembra probabile, la china rossa dovrebbe essere il più esimio ed efficace febrifugo.

Infatti il sapore amaro ed aromatico proprio delle diverse chine, non si trova che nella cinconina, e nella chinina; gli altri materiali mancano di sapore, o se ne hanno, è debolissimo.

China guanucco. *of.* *Corteccia.*

Cinchona glandulifera? *Roem.*

La china *guanucco* o *huanucco* secondo alcuni è prodotta dalla *Cinchona nitida*, secondo altri dalla *Cinchona acutifolia*, e la *Cinchona glandulifera* e *purpurea* danno a sentimento di altri una *China guanucco* grigia e verrucosa.

China ranciata o Cali-

saja. *of.*

Corteccia.

Cinchona lancifolia. *Mutis.*

Secondo Alibert, e Mutis stesso, questa è la vera corteccia peruviana, la prima conosciuta, ed adoprata in principio come febrifuga. Adesso è dive-

nuta rarissima, perchè si è quasi perduta la pianta. Questa china aromatica, rara anche in America, si trova nelle alte montagne dell' Ande. Mutis la trovò nei boschi di Santa-Fè. Il sapore di questa china non è soltanto amaro, ma ancora aromatico manifesto, ed in generale è pochissimo astringente. (Alibert).

La china ranciata è la vera *Calisaja*. (Roemer).

Secondo Virey la calisaja è somministrata da diverse piante come dalla *Cinchona nitida*, *lanceolata*, *rosea*, *lanceolata*, tutte ridotte come varietà di una sola specie da Laubert.

Potendosi avere della china ranciata genuina, riuscirebbe facile il farne l'analisi seguitando le norme dei citati chimici.

China bianca of.

Corteccia.

Cinchona ovalifolia. *Mutis*.

Non è bianca questa china, ma bensì fosco-cenerina esternamente, e gialla dentro, è meno amara delle altre chine officinali. (Roemer).

Le sei nominate chine sono quelle che meritano il nome di officinali.

Dietro le analisi fatte sulle diverse chine, dobbiamo lusingarci che i medici pratici renderanno utili alla medicina queste scoperte chimiche; faranno delle osservazioni e dei tentativi per adoperare i diversi alcali vegetabili delle chine, determineranno le dosi, e riuscirà utile il potere combattere le febbri intermittenti con pochi grani, mentre ora siamo costretti a prendere la china in gran dose per provare i suoi effetti.

La china migliore che oggi si veda in commercio è la rossa mescolata ad altre chine. Più la china è fresca tanto più è attiva. Si racconta che alcuni malati di febbre pernicioso guarirono in tre giorni col dormire in un magazzino dove erano ammassate delle scorze fresche di china.

Nella scelta della china si deve preferire la più

41

dura, la più troncativa, e quella che si può credere levata dai rami giovani e vigorosi, o che mostra nella rottura una superficie resinosa: i pezzi più leggieri, più friabili, legnosi e spugnosi si debbono rigettare.

Chino o Kino, o Gomma

Kino. *of.*

Estratto secco.

Nauclaea Gambir. *Roem.*

Era ignota la pianta dalla quale si ottiene il chino, e si credeva che diverse fossero le piante che lo somministravano. Secondo Richard si cava dalla Nauclaea Gambir descritta da Hunter. È il chino uno dei più efficaci astringenti ed insieme deprimenti, e si usa solo o unito a qualche altra sostanza, nelle ostinate diarree, e dissenterie, nelle emorragie specialmente di utero, in dose di uno scropolo a mezza dramma.

Chiraita o Chiretta *of.*

Legno.

Gentiana Chirayta? *Roxb.*

Legno giallastro verso la parte più esterna, e di colore più intenso verso il centro, coperto da una scorza biancastra, di sapore amarissimo, che però è minore nella parte più centrale del legno stesso. Questo sapore amaro non produce gli inconvenienti che sogliono cagionare altri amari-
canti. Gli Inglesi l'usano comunemente per la gotta e per l'inerzia del tubo intestinale, e come un buono stomatico e corroborante, dopo le malattie acute. Alle Indie orientali è reputata la Chiretta come un eccellente febrifugo tanto in decotto che in polvere. I Sigg. Lassaigne e Boissel hanno analizzato questo legno, ed hanno trovato che è composto di resina, di materia amara gialla cupa, di una materia gialla colorante, di gomma, di acido malico, di melato di potassa, di silice di ossido di ferro, di solfato di potassa, di solfato di calce, e di cloruro di potassio. Virey

crede che questo legno, di cui non si conosce bene l'origine, possa provenire dalla *Gentiana Chirayta* di Roxburg, di cui Flemming, è il primo a farne parola. Presso di noi non è ancor conosciuta questa droga.

Ciclamino, o Pan porcino;
o Artanita. *of.* *Radici fresche.*
Cyclamen europaeum.
Lin.

La radice del Pan porcino è purgante drastica; esternamente in impiastro è risolvente. L'olio dove è stata infusa o bollita è adoprato nella otalgia infondendolo nell'orecchio malato.

Cicoria. *of.* *Foglie, Radici.*
Cichorium Intybus. Lin. Seme.

Amara, deostruente, utile nelle ostruzioni dei visceri del basso ventre.

Dose: un'oncia in una libbra di acqua per farne decotto: del sugo, unito a quello di altre piante, mezz'oncia.

Cicuta comune. *of.* *Foglie.*
Conium maculatum. Lin.

Si conosce questa pianta per le sue foglie molto composte, e per avere il fusto pieno di macchie rosse, le quali servono a non sbagliarla con altre piante umbellate, che spesso si vendono invece di questa. Ha qualità deleterie, ma esternamente applicata è molto risolvente; usasi in estratto e in altre maniere come deostruente, e controstimolante.

Siccome a vegetazione avanzata la pianta perde il suo principio acre e deprimente, virtù opposta a quella dell'oppio, perciò conviene farne la raccolta in primavera quando l'odore è forte, cioè quando cominciano a comparire i fiori. L'estratto

si fa a bagno maria, col sugo non depurato, altrimenti riesce un rimedio inerte. La dose della polvere delle foglie, da due a tre grani al giorno, fino a mezz' oncia: dell' estratto, da grani sei ad uno scropolo.

Ciliegio. *of.* *Frutti, Semi.*
Prunus Cerasus. Lin.

I frutti di quest' albero o le ciliegie contengono un sugo agrodolce rinfrescante e capace di fermentazione vinosa. Stillate con acqua formano l' acqua di ciliegie in oggi poco usata.

Cina. *of.* *Radici.*
Smilax China. Lin.

Due sono le specie, o varietà della radice di cina; ambedue sono tubercolose; ma una è più pesante, più dura, e più legnosa, detta *petrita*, l' altra più tenera, più leggiera, e più farinosa, detta *gentile*, e perciò più ricercata. Spesso è tinta di rosso al di fuori e liscia. Ha riputazione di aperitiva e dolcificante, utile nei dolori artritici, celtici e podagrici.

Dose: da una dramma a mezz' oncia per farne decotto.

Cinabro nativo *of.* *Minerale.*
Persolfuro di mercurio
nativo.

Il cinabro nativo, è un minerale di color rosso vivo, in oggi riserbato per la pittura più che per la medicina. Credevasi che possedesse virtù cefaliche e antiepilettiche. Invece del cinabro nativo che può contenere dell' arsenico o essere sbagliato con qualche minerale arsenicale, è meglio fare uso in medicina del *cinabro artefatto o fattizio*.

Cinoglossa. *of.* Erba, Radici.

Cynoglossum officinale. *Lin.*

Cinoglossum pictum. *Pers.*

Pianta comune, di odore fetido. Ha credito di anodina, e dà il nome alle così dette *Pillole di Cinoglossa.*

Cipero lungo o Cunzia. *of.* Radici.

Cyperus longus. *Lin.*

La radice ha odore aromatico di garofano, il sapore è aromatico costrettivo. Serviva una volta per profumo: è leggermente eccitante, non più in uso.

Cipero esculento, o Tra- *Tubercoli della*
si. *of.* radice.

Cyperus esculentus. *Lin.*

I tubercoli di queste radici sono carnosì, di sapore dolciastro analogo a quello delle mandorle; sono farinosi e contengono dell'olio, motivo per cui possono essere impiegati a fare delle emulsioni.

Cipero tondo, o di Levan- *Tubercoli della*
te. *of.* radice.

Cyperus rotundus. *Lin.*

Ha le stesse proprietà del cipero lungo: entra in molti composti *alessiterj.* Ora non si suol vedere frequente in commercio.

Cipolla. *of.* Bulbi, Semi.

Allium Caepa. *Lin.*

Le cipolle hanno un sapore penetrante, ma più grato al Mezzodi, che al Nord, poichè al Mezzodi contengono più zucchero, ed al Nord più zolfo: esse di più contengono dell'acido fosforico, e del citrato di calce, sale che non è stato trovato in altri vegetabili. Sono credute diuretiche e stimolanti: applicate esternamente sono risolventi, e utili nelle bruciature, in forma di cataplasma.

Cocciniglia. *of.**Insetto.*Coccus Cacti coccinelliferi. *Lin.*

Insetti intieri, seccati quando sono nello stato di crisalide, i quali vivono sopra una specie di Opunzia. Servono a tingere di rosso i rosolj, e se ne fa un grande uso nell'arte tintoria. La materia colorante della cocciniglia e del carminio, è riguardata come il principio colorante puro, ed i chimici l'hanno chiamata *Carmina*.

Coclearia. *of.**Foglie.*Cochlearia officinalis. *Lin.*

Le foglie di coclearia hanno sapore di ramolaccio: sono reputate un buono antiscorbutico per le gengive, masticandole, e ingojandone il sugo. Si preferisce di adoprare l'erba fresca, o infusa nell'alcool, perchè, facendone decotto, perde della sua virtù. La dose del sugo è di un'oncia a tre.

Cocomero asinino, o Elaterio. *of.**Frutto.*Momordica Elaterium. *Lin.*

L'Elaterio ha sapore amarissimo, e se ne faceva una volta un estratto, che era un forte purgante drastico. È lodato per l'itterizia, e tenuto come segreto da alcuni. Dose dell'estratto: da uno a quattro grani.

Il Dott. Paris ha trovato nel sugo che involge i semi una sostanza particolare che esso ha chiamato *Elatina*, la quale in dose di un decimo di grano purga violentemente ed è di un'azione assai energica, dal che sembra, che la virtù drastica dell'elaterio risieda in questa sostanza.

Cocomero o Cetriuolo. *of. Seme.*Cucumis sativus. *Lin.*

I semi di questo frutto erano preferiti una volta per le emulsioni, e annoverati fra i semi freddi.

Colchico. *of.**Bulbi.*Colchicum autumnale. *Lin.*

I semi del Colchico sono velenosi, così pure i fiori. Riguardo ai bulbi, alcuni li credono velenosi, altri buoni a mangiarsi. L'aceto di colchico è proposto come succedaneo all'aceto scillittico. Potrebbe darsi, che soltanto in primavera avessero i bulbi la qualità acre e velenosa. Il sugo dei fiori uccide gl'insetti del capo, ma produce quasi sempre delle pustole. La tintura vinosa di colchico è reputata specifica contro la gotta. *Vedi tintura vinosa di colchico.*

Secondo l'analisi di Pellettier e Caventou, questa pianta contiene della veratrina e dell'inulina.

Colla di pesce, o Ictio-
colla. *of.*

Acipenser Huso. *Lin.*

Sostanza gelatinosa, che preparasi colle membrane della vescica natatoria di una specie di Storione, ed anche di altri pesci. Serve come vulneraria per fare il drappo incollato detto *Taffetà Inglese*.

Coloquintida. *of.**Frutto.*Cucumis Colocynthis. *Lin.*

Il frutto di questa pianta ha un sapore amarissimo disgustoso, di virtù drastica, controstimolante, irritante: agisce in qualche dose come veleno: è poco in uso. Se ne fa un estratto purgativo (*Ved. estr. di colog. compost.*)

Comino vero. *of.**Seme.*Cuminum Cyminum. *Linn.*

Aromatico, discuziente, come tutti gli altri semi delle piante umbellate.

47
Conessì, Codaga-pala. *of.* Corteccia.
Nerium antidysentericum. *Lin.*

Nasce al Ceylan e al Malabar questo arboscello la di cui scorza è stata vantata come un sicuro rimedio nelle dissenterie, nei vermi e nelle intermittenti. È essa esternamente scura, spesso coperta da licheni, di sapore austero amarognolo. Bisogna però avvertire che questa scorza invecchiando perde la sua virtù. È stata chiamata anche *Cortex profluvii*

Consolida maggiore. *of.* Radici.
Symphytum officinale *Lin.*

Si deve all'antica tradizione il credito di vulneraria e consolidante di questa pianta; del rimanente non pare che sia superiore nelle qualità medicinali alle altre sue consimili asperifolie.

Contrajerva. *of.* Radici.
Dorstenia Dracaena. *Lin.*
Dorstenia Contrajerva. *Lin.*

Questa radice viene dal Messico; la sua lunghezza è di un dito o due, grossa quasi mezzo dito, di colore scuro esternamente, e più pallido internamente, con piccole radici fibrose. Ha un odore aromatico proprio, ed un sapore amarognolo, astringente, e bruciante. Roemer. (*Syst. veg. vol. 5. pag. 473.*) dice, che la *Dorstenia Contrajerva* ha le radici bislunghe, grosse un dito, di colore giallo fosco; la *Dorstenia Dracaena*, rotonde della grandezza di una ghianda. È adoprata nelle febbri, nella dissenteria.

Dosé: in sostanza da mezzo scropolo a una dramma, per farne decotto, da mezza dramina a due.

Contrajerva bianca. *of.* *Radici.*

Psoralea pemptaphylla. *Lin.*

Radice carnosa della grossezza di un piccolo ravello, adoprata nel Messico, come cordiale e come succedaneo alla vera Contrajerva. È anche detta *Contraierva nuova, o del Messico.*

Convolvulo minore, Vi-

lucchio. *of.*

Sugo dell' Erba.

Convolvulus arvensis. *Lin.*

Il sugo dell'erba è purgativo, ed è perciò stato proposto a questo effetto. Vi è un altro convolvulo comune detto *maggiore*, che è il *Convolvulus sepium*, il di cui sugo condensato, alla dose di venti o trenta grani, agisce purgando come la scammonia, alla quale in certo modo si assomiglia.

Corallo. *of.*

Zoofito.

Isis nobilis. *Lin.*

Carb. di calce.

Gorgonia nobilis. *Lin. ult. ediz.*

Polipario, la composizione del quale è carbonato di calce, insieme unito da un glutine animale. Polverizzato serve di dentifricio. È stato proposto come assorbente, ed in sua vece si può adoprare qualunque altra specie di carbonato di calce, come per eserapio, il marmo preparato.

Coriandolo. *of.*

Seme.

Coriandrum sativum. *Lin.*

Aromatico, carminativo, discusiente. Si adopra in polvere fino alla dose di due dramme, unito alla infusione di sena.

Corno di cervo. *of.*

Osso.

Cervus Elaphus. *Lin.*

Sostanza ossea, e non cornea, che si rinnova sul cranio dei cervi. Il corno di cervo raspato dà, per mezzo di lunga bollitura, molta gelatina come tutte le altre ossa.

Corallina. of.

Zoofito.

Corallina officinalis. Lin. Carb. di calce.

Zoofito, o pianta animale, che trovasi sugli scogli del mare. Alcuni l'adoprono come antelmintica, e la somministrano polverizzata fino ad una dramma. Acciocchè abbia questa virtù, bisogna che sia recente, e che conservi odore forte di mare. È antelmintica, e si somministra in polvere da grani dodici ad una dramma.

Costo amaro, arabico,

dolce. of.

Radici.

Costus arabicus. Lin.

Radice lunga circa un dito, di sostanza le-
gnosa gialliccia, coperta da una corteccia bian-
chiccia. La parte della corteccia ha sapore aro-
matico amarognolo bruciante, e buon odore,
quasi simile a quello delle viole mammoie. Quan-
do è recente, è di sapore dolce, invecchiando
prende l'amaro, perciò una volta era distinta in
dolce ed amara. Trovasi spesso spacciata per
costo dolce la *cannella bianca*, per l'amaro i
Turbitti scannellati, sostanze ambedue ben differen-
ti. Entra in alcuni composti stomatici, alessiterii.

Cotogno. of.

Frutto, Seme.

Cydonia vulgaris. W.

Il frutto del Cotogno ha sapore costrettivo, ed
è utile nelle diarree.

Cotone, o Bambagia. of. Lana che veste

Gossypium herbaceum. Lin. il seme.

— *hirsutum. Lin.*

Il cotone è di uso chirurgico.

Cremor di Tartaro. of. Sale.

**Soprafartrato di deutos-
sido di potassio puri-
ficato.**

Non si suol preparare nelle spezierie questo sale, ma nelle fabbriche di dove è messo in commercio. Si avverta che spesso contiene molta calce in combinazione, il che rende il suo effetto più debole. Serve per molti medicamenti, ma si prescrive anche solo come purgante idragogo, diuretico.

Dose: da una dramma a un'oncia come purgante; a dramme in più riprese come diuretico.

Crescione. *of.*

Erba fresca.

*Sisymbrium Nasturtium
aquaticum. Lin.*

È molto in uso questa pianta come antiscorbutica. Anche questa, come la coclearia, si deve usar cruda, e non cotta, perchè perde della sua proprietà. È alquanto deprimente. Dose: il sugo si prescrive da un'oncia a due, per alcuni giorni.

Cubebe *of.*

Frutto.

Piper Cubeba. W.

È il frutto di una specie di pepe, onde si rassomiglia al pepe, ma ha un gambetto, ed un colore tendente al bigio; il sapore è meno bruciante del pepe. Entra in alcuni composti stomatici, alessiterii ed è anche detto *Pepe caudato*.

Culilavan, o Coccincina, o

Cannella di Tunchin.

of.

Corteccia.

Pare che il Culilavan sia la stessa corteccia detta Coccincina, la quale viene in pezzi simili alla cannella del Coromandel, ma ricoperta dalla buccia esterna, la quale è ruvida per alcune verruche, e minute prominenze. Ha colore scuro, sapore di cannella bruciante, inferiore a quello della cannella regina, e migliore di quello della cannella del Coromandel, tendente al garofano.

Dose in polvere, da dieci grani a trenta.

Curculio antidontalgicus. Insetto.*Gerbi.*— bacchus. *Lin.*— betulae. *Lin.*

Si adopra l'insetto, nello stato di ninfa o crisalide, come, antidontalgico, fregandolo al dente che duole. Suol vivere sopra i salci.

Curcuma, o Terra merita.*of.**Radici.*— Longa. *Lin.*— rotunda. *Lin.*

Esistono due radici di curcuma, che sono create il prodotto della stessa pianta; una è rotunda ovata appuntata, l'altra cilindrica incurvata. Ambedue sono coperte di zone di color giallo, ma rompendole si manifesta internamente croceo. Servono a tingere le pomate e gli oli. Gli alcali mutano la tintura gialla di Curcuma in rosso. Oggidì in medicina non hanno uso.

Dastica *of.**Foglie.***Dastica Cannabina.** *Lin.*

È stata trovata utile nelle febbri intermittenti sola, ed unita ad altre piante. Si usa in decotto, e si mette una foglia intiera in una libbra di acqua, ed anche in polvere da sei grani a venti, oppure in estratto alla dose di dieci grani. Alcuni propongono di unirvi la fava di S. Ignazio.

Dattero. *of.**Frutto.***Phoenix Dactylifera.** *Lin.*

Frutto dolce della Palma, che viene dal Levante e dall'Africa, molto nutritivo.

Dauco o Carota. *of.**Radici, seme.***Daucus Carota.** *Lin.*

Le radici di Carota hanno reputazione di diure-

tiche, ma sono nutritive, e più di uso cibario che medico. I semi non sono più in uso.

Dauco cretico. *of.* *Seme, Radici.*

Athamanta cretensis. *Lin.*

I semi entrano inutilmente in alcuni composti.

Dentillaria. *of.* *Foglie, Radici.*

Plumbago Europaea. *Lin.*

Dicesi Dentillaria questa pianta, perchè la radice applicata ai denti dolenti è giovevole. Possiede qualità narcotiche: sospetta.

Diagrante o Dragante. *of.* *Gomma.*

Astragalus creticus. *W.*

Questa gomma si raduna, e si condensa sotto la scorza dei rami, e delle radici, di dove crescendo, esce per la scorza, trafilata in forma di vermi più o meno bianchi. Quando è fresca può essere nutritiva ed indicata come lubrificante le parti spogliate di mucco, ma facilmente passa al putrido e diventa assai fetida.

Digitale. *of.* *Erba.*

Digitalis purpurea. *Lin.*

Le foglie sono in grande uso come valente diuretico, e reputate risolventi e controstimolanti, e dotate di un'azione particolare sul cuore e sul sistema arterioso. Si adoprano tanto fresche che seccate, in decotto, in infusione, in polvere, ec.

Dose: in polvere, da un grano a uno scropolo: in decotto, da un danaro a una dramma a dosi repartite.

La polvere delle foglie di digitale, pulite e seccate colla dovuta cautela, gode riputazione di un forte deprimente, e se ne sono sperimentati gli effetti nelle palpitazioni di cuore e simili malattie. Secondo alcune altre osservazioni fatte colla polvere di digitale presa per un mese da quattro a venti grani, si mettono in dubbio le virtù della

digitale, poichè non segui, nel tempo dell'esperienza, alcuna variazione nel moto del cuore (Orfila). Si avverta che spesso gli erbaioli vendono invece della digitale, la *coniza*, ed il verbasco, piante che non hanno le stesse virtù della digitale, e che perciò non sono da adoprarsi.

Dittamo bianco, o Frassi-

nella. *of.*

Radici.

Dictamnus albus. Lin.

Antelmintico, balsamico, poco in uso.

Dittamo cretico. *of.*

Erba.

Origanum Dictamnus Lin.

Aromatico, cefalico, nervino, eccitante.

Dulcamara. *of.*

Radici, Stipiti.

Solanum dulcamara. Lin.

Le radici e gli stipiti di *Dulcamara* sono risolvanti, antisifilitici, diaforetici, controstimolanti, utili nelle malattie cutanee, nei reumatismi, nelle malattie scrofolose in polvere, ma particolarmente in decotto. Le foglie secondo Desfosses contengono un alcali particolare detto *Solanina* nel quale pare che risiedano le virtù della pianta.

Dose: da una dramma ad un'oncia in due libbre di acqua; da prendersi in un giorno.

Ebulo. *of.*

Bacche, Scorza.

Sambucus Ebulus. Lin.

Le bacche hanno le stesse proprietà di quelle del Sambuco, la pianta ha odore fetido disgustoso, sapore acre, amaro, virtù controstimolante, drastica, narcotica.

Dose: due dramme di foglie, o di corteccia in una libbra di acqua, per farne decotto.

Edera arborea, o Ellera. *of. Foglie, Gom-*

Hedera Helix. Lin.

maresina.

La gomma resina, che geme dai tronchi delle vecchie ellere, è comunemente chiamata *Gommedera*; è odorosissima, di color giallo rosso, in piccoli grumi untuosi, invecchiando cresce di colore e perde di odore ma non ha più uso. Le foglie più grandi e giovani, siccome si seccano adagio, servono per cuoprire i cauterj; si usano anche in decotto, ed hanno virtù deprimente o controstimolante.

Edera terrestre of. Foglie.
Glechoma Hederacea. Lin.

È una delle piante più usate come pettorale, con virtù leggermente controstimolante.

Dose: un' oncia in otto di acqua bollente, per farne infusione.

Elemi of. Resina.
Amyris Elemifera. Lin.

Resina dura trasparente, di color giallo verde, di odore simile al finocchio, ed inviluppata in foglie di canna, o di palma. Entra in alcuni balsami e cerotti vulnerarj. Dose: per uso interno, da dieci grani ad una dramma.

Elleboro bianco. of. Radici.
Veratrum album. Lin.

Questa pianta sebbene diversa dagli altri ellebori, pure è stata detta elleboro bianco perchè di radici fibrose bianco cinerine. Quando esse sono fresche hanno un odore spiacevole. Sono di sapore acre e la loro causticità dipende dalla *veratrina* che contengono (vedi *sabatiglia*). Sono state per il passato usate nella epilessia, nella paralisi e nella mania, in oggi non si adoprano più perchè vi è molto pericolo nella loro amministrazione.

Elleboro nero. *of.* *Radici.*

Helleborus niger *Lin.*

L'elieboro nero è comune nei boschi mentuosi e produce delle radici fibrose. Queste radici sono state usate come drastiche emetiche emenagoghe e controstimolanti. Debbonsi prescrivere con cautela per la loro causticità. Sono state proposte nelle malattie cutanee, nella mania, e per le febbri quartane in polvere da dieci a trenta grani, o in estratto da cinque a dodici grani. A dose di sette o otto grani in polvere, sono state prescritte nelle ostruzioni addominali, e a venti o trenta grani come purganti.

Enula campana. *of.* *Radici.*

Inula Helenium. *Lin.*

Amara, stomatica: entra in molti composti stomatici, corroboranti. L'estratto è controstimolante.

Dall'Inula Helenium si estrae una sostanza particolare che hanno chiamata *Inulina*. Si ottiene essa facendo bollire la radice di enula in tre o quattro volte il suo peso di acqua, ed abbandonando il liquore a se stesso: nel freddarsi l'inulina precipita in forma di polvere biancastra.

Epitimo *of.* *Erba.*

Cuscuta europaea *W.*

Sapore amaro, astringente. Oggi non è più in uso

Eringio *of.* *Radici.*

Eryngium campestre. *Lin.*

Una delle radici aperienti.

Erisimo *of.* *Erba.*

Erysimum officinale *Lin.*

Ha un sapore acre un poco stitico, e lo sciroppo

fu stimato un buon espettorante. È alquanto depressivente.

Ervo, o Orobo. *of.* Seme.

Vicia Ervilia. *W.*

La farina di questo seme è una delle cinque risolventi, ed adopra si in cataplasma.

Esca *of.* Fungo preparato.

Boletus ingniarius. *Lin.*

— fometarius. *Pers.*

L'esca è la sostanza del fungo che nasce sopra i faggi, sopra i cerri ed altri alberi. Ha uso soltanto all'esterno ed è utile per fermare l'emorragie, applicandola alla parte.

Esula maggiore. *of.* Corteccia della Euphorbia palustris. *Lin.* Radice.

Questa pianta nasce nei luoghi palustri dell'Europa. Il suo sugo è usato in Russia come purgativo mescolato ad acqua calda. La radice è stata trovata buona nelle febbri intermittenti. Usasi la scorza della radice come rubefacente, o sola o unita ad altre sostanze acri.

Euforbio. *of.* Gomma-resina

Euphorbia antiquorum. *Lin.*

— officinalis. *Lin.*

— canariensis. *Lin.*

Il latte che geme dalle piante dei detti euforbii feriti, condensandosi all'aria libera, forma questa gomma-resina, la quale viene in piccoli grumi concavi internamente, e spesso con due fori per l'impressione delle doppie spine, che vestono le piante; il colore è giallo scuro, il sapore bruciante e caustico, ed irrita le narici pestandola. Si usava una volta nei vescicanti, ma si è veduto che riescono più dolorosi, e più difficilmente cicatrizzano.

Eupatorio di Avicenna. *of. Erba in fiore.*

Eupatorium cannabinum. Lin.

Purgante, emetica, diuretica poco usata.

Eupatorio di Mesue. *of. Erba in fiore,*

Achillaea Ageratum. Lin. Radice.

Si preferisce questo eupatorio in farmacia, per farne estratto, il quale si adopra come adjuvante dei purganti, e deostruenti. Dose: da uno scropolo ad una dramma.

Fagiolo antelmintico *of.*

Stizolobium pruriens. Pers.

Dolichos pruriens. Lin.

Questo fagiolo nativo delle Indie, produce dei legumi o baccelli i quali sono ricoperti da peluvia che raschiata via ed impastata col miele si amministra a piccole cucchiariate contro i vermi. I baccelli stessi infusi nella birra sono lodati come diuretici nelle idropisie. Alle Indie preparano un siroppo mettendo dieci a dodici di questi baccelli ben coperti della loro peluvia in una boccia, gettandovi sopra del siroppo e acqua, e sbattendo bene. Danno questo siroppo a cucchiariate nello spazio di tre giorni. Nel tempo che si dà questo rimedio, si amministra ogni due giorni un purgante. Si vuole che il pelo agisca meccanicamente. Vi è peraltro da dubitare, che questi peli, che danno prurito alle mani toccandoli, non s'insinuino nella tunica del ventricolo e degli intestini, onde non pare un rimedio molto lodevole.

Farfaro o Tossillaggine. *of. Foglie, Fiori.*

Tussilago Farfara Lin.

Tanto i fiori, che le foglie di questa pianta hanno, presso alcuni, gran reputazione di guarire le tossi, e perciò *Tossillaggine* è chiamata. I fiori sono pure creduti espettoranti, e si usano in scot-

tatura. Le foglie e le radici sono state prescritte nelle malattie scrofolose tanto in decotto che in estratto; si amministra ancora il sugo delle foglie.

La dose del sugo è da un' oncia a tre, dentro la giornata. Il decotto si fa con un' oncia di erba, in una libbra di acqua. L' estratto si prescrive da due dramme a un' oncia.

Fave of.

Seme.

Vicia Faba. *Lin.*

Le fave formano una delle cinque farine risolventi.

Fava di S. Ignazio of.

Seme.

Ignatia amara. *Lin.*

Strychnos S. Ignatii. *Roem.*

Sono semi duri rugosi, della grandezza di una nocciola, ovati, e con diverse facce, di colore fra il bigio e il nero, e di sapore bruciante amarissimo. Hanno avuto gran reputazione di eccitanti emetici, e di specifico per le febbri intermittenti.

Dose: in polvere da un grano a sei, per due volte in 24 ore, e di grani dieci in tre once di acqua bollente, per farne infusione, da prendersi in 24 ore. Bisogna che il medico sia cauto, essendo questo frutto decisamente velenoso; attacca la midolla spinale, produce il tetano, l'immobilità del tronco, e in conseguenza l'asfissia, e la morte.

Il principio attivo della Fava di S. Ignazio è lo stesso di quello della Noce vomica e del Legno colabrino, ed è una sostanza alcalina chiamata *Stricnina*, appunto perchè le dette or nominate piante appartengono al genere *Strychnos*. La Fava di S. Ignazio abbonda di stricnina, la quale è scarsa nella Noce vomica, e prossimamente sta come tre ad uno. La stricnina si combina cogli acidi quasi senza perder della sua energia, e perciò manchia-

mo di rimedii contro l'avvelenamento da essa prodotto.

L'acido che satura la stricnina entro la fava di S. Ignazio è detto *igasurico*, dal nome col quale i Malesi chiamano questo frutto.

Oltre la stricnina Pelletier a Caventou hanno trovato nella fava di S. Ignazio una piccola quantità di *brucina*.

La noce vomica, e la fava di S. Ignazio sono potentissimi veleni, ma somministrati in piccole dosi hanno prodotto sulla macchina animale degli ottimi effetti.

È certo che agiscono colla massima energia sulla contrattilità muscolare, e sulla midolla spinale producendo un vero tetano. Feuquier ha fatto una felice applicazione di questa proprietà nella paralisi. Magendie ha dato 1/4 di grano di stricnina ad un uomo di 67 anni attaccato da una debolezza muscolare, ed assicura che otto giorni dopo del detto trattamento, ha ottenuto un grande miglioramento nella forza muscolare. Una eguale dose produsse in un cane grosso degli effetti decisi di tetano.

L'estratto alcoolico ha una grandissima forza, perchè la stricnina è solubile nell'alcool e non nell'acqua e non conviene adoprarne che delle dosi piccole. L'estratto acquoso è debole, e lo somministrano da un grano a due e più secondo le circostanze. I medicamenti di questa natura debbonsi dare a piccole dosi, e crescere gradatamente in proporzione degli effetti.

Fellandrio aquatico *of.* *Semi, Foglie.*

Phellandrium aquaticum. *Lin.*

I semi si adoprano pulverizzati, e con le foglie si fa l'infusione. Ha virtù deprimente e contro-stimolante, ed è stato prescritto nella tise, e nelle affezioni catarrali. I semi in dose di grani dieci, a

60

mezz'oncia: un pugillo di foglie fresche, in una libbra d'acqua bollente, per farne infusione, da prendersi dentro le dodici ore.

Felce maschia. *of.* *Radici.*

Polypodium Filix mas. Lin.

Aspidium Filix mas. W.

Valevole antelmintico, specialmente per la tenia. Dose: da uno scropolo ad una dramma.

Ferro. *Metallo.*

Eccitante, corroborante, emmenagogo.

Dose: in limatura o polvere fine, da grani quattro a scropoli uno.

Fevillea. *of.* *Semi, Olio.*

Favillaea cordifolia. Lin.

Questa pianta nativa delle Antille e di S. Domingo produce per frutto una bacca dentro alla quale sono dei semi che contengono una mandorla bianca orbiculata e schiacciata, che è ripiena di molto olio. Quest'olio è amaro e serve per bruciare ed è stato sperimentato da Drapiez miglior vermifugo dell'olio di ricino. Nel paese nativo gode il frutto la riputazione di essere un sicuro antidoto negli avvelenamenti prodotti dai vegetabili, o dal morso dei serpenti. Drapiez il primo, e quindi Magendie hanno fatto ripetute esperienze su questo proposito con ottimo successo. Peraltro dopo due anni al più irrancidiscono questi semi, e perdono la loro attività. Vi sono altre piante dello stesso genere che fanno frutti simili e della stessa virtù come la *Fevillea hederacea*, e *trilobata*. Alcuni hanno confuso questi semi con quelli della *Cerbera Ahoavi*.

Fico. *of.* *Frutti secchi.*

Ficus carica. Lin.

I fichi secchi contengono molta parte dolce, sono espettoranti, ed adoprati per comporre quegli epispastici, detti comunemente senapisini.

Fiele di bove. of.

Bos taurus. Lin.

La bile o fiele di bove ridotta, col bagno maria, a consistenza di estratto, è adoprata come saponeacea, deostruente, potendo accrescere la forza digestiva del ventricolo e degl' intestini.

Dose : da mezzo scropolo a mezza dramma.

Fieno greco. of.

Seme.

Trigonella foenum graecum. Lin.

Il seme del fien greco contiene molta mucilaggine, che si manifesta nel cuocerlo, ed il decotto diviene lubrificante, emolliente, invischiante; è messo in uso nelle oftalmie, nelle diarree, nella dissenteria.

Dose : per farne decotto da mezz' oncia a un' oncia, in una libbra d'acqua.

Finocchio dolce. of.

Radice, Erba.

Foeniculum dulce. Link.

Anethum foeniculum L. Seme.

Finocchio forte. of.

Seme.

Anethum foeniculum. L.

Le radici del Finocchio sono aperitive, i semi aromatici, stomatici, discuzienti, tanto freschi che secchi. Si adoprano in polvere da uno scropolo a due nelle coliche flatulenti, e nelle indigestioni.

Finocchio marino. of.

Erba.

Crithmum maritimum. L.

Tutta la pianta ha odore di finocchio, le sue sugose foglie, acconce in aceto, si mangiano per corroborare lo stomaco.

*Flammola of.**Foglie, Fiori.**Clematis recta. Lin.*

È detta *Flammola*, e *Fiammola* questa pianta, perchè applicata alla pelle, la infiamma, o svescica o corrode: non è più usata.

*Formica. of.**Insetto intero.**Formica rufa. Lin.*

Contengono le formiche un acido proprio detto *formico*, che unito all'acqua, o all'alcool forma un forte stimolante, diuretico e rubefacente.

*Fragola. of.**Foglie, Frutti.**Fragaria vesca. Lin.*

I frutti della fragola hanno un grato sapore, e le foglie diconsi astringenti.

*Frassino. of.**Corteccia, Seme.**Fraxinus excelsior. Lin.*

La corteccia del Frassino è stata proposta come succedanea della china nelle febbri terzane. Dose: un'oncia in una libbra di acqua, per farne decotto da ripetersi.

*Frutto di burro of.**Frutto.**Uvaria febrifuga. Humb.*

Humboldt dice di avere trovato questo frutto ad Orenoco, e che è un valente febrifugo, molto adoprato dagli abitanti di quel paese.

*Fumaria of.**Erba.**Fumaria officinalis. L.*

Deostruente, antiscorbutica, utile nella scabbia. La dose del sugo è da due a quattro once per giorno. Ordinariamente si mescola ad altre erbe per estrarne il sugo riguardato come mundificativo dolcificante.

*Fungo di Malta of.**Pianta intera.**Cynomorium coccineum. L.*

Impropriamente dicesi fungo questa pianta, che nasce sul lido del mare, e si alza in forma cilindrico-conica, tutta ripiena di fiori nella cima è di color rosso sanguigno. Ha qualità stittiche, per le quali è adoprata nelle emorragie e nella dissenteria.

Dose della polvere, da venti grani ad una dramma; per decotto, dramme due in una libbra d'acqua.

Galanga. *of.*

Radici.

Marantha Galanga. Lin.

Alpinia Galanga. Wild. Roem.

Due sono le specie di Galanga, cioè la maggiore e la minore, ma non differiscono che per l'età; la minore essendo più giovine è di rami più piccoli. Amendue sono ramosi, di colore rosso scuro cupo nella buccia, internamente rosso; di sostanza legnosa fibrosa, ricoperta di anelli e zone, di odore e sapore aromatico un poco amaro. La maggiore è della grossezza di un dito. La Galanga delle officine non appartiene alla *Kaempferia Galanga. L.* detta *falsa Galanga*. È molto aromatica, stimolante, stomatica; entra in alcuni composti alessisterj, stomatici, cefalici.

Dose: da grani sei a uno scropolo.

Galbano. *of.*

Gommaresina.

Bubon galbanum. Lin.

Gommaresina, la quale ci viene condensata in grumi, e mescolata a parti più resinose o grasse, di colore giallo scuro, di sapore amaro piccante, di odore disgustoso. Si prescrive come anodina, antispasmodica, pettorale, emmenagoga. Entra in molti lattovari, cerotti ed impiastri.

Dose: da sei grani a mezza dramma.

Galla. *of.*

Cynips quercus folii L.

Escrescenza, che nasce nelle foglie delle querci, per la puntura di un insetto, che vi deposita le uova. Serve nell'arte tintoria, e per fare l'inchiostro: essendo però uno dei più forti astringenti, abbondante di acido gallico e concino, potrebbe divenire utilissima nella medicina, ed è stata da molti con vantaggio sperimentata. Orfila propone il decotto di Galla per contravveleno del Tartaro emetico. Secondo Olivier la Galla si forma sopra una querce (che cresce nell'Asia minore, e che chiama *Quercus insectoria*) per la puntura di un insetto, che lo stesso autore nomina *Diptolepsis Gallae tinctoriae*.

Galla di levante, o Cocculo. *of.*

Frutto.

Menispermum cocculus.

Lin.

Sono piccoli frutti rotondi, con una attaccatura da una parte, di colore nericcio, internamente bianchi e vuoti. Servono polverizzati in vece di sabadiglia.

Da questi frutti si ottiene la *Picrotossina* sostanza velenosa alcalina; gli acidi vegetabili sembrano mitigare le di lei qualità. La sua azione è sopra il cervello, ma non ha uso in medicina.

Garofano. *of.*

Fiore in boccia.

Caryophyllus aromaticus.

Lin.

Eugenia caryophyllata.

Wild.

Sono i fiori acerbi, ed in boccia, col calice, il quale essendo carnoso, quando è secco diventa duro, e prende il color nero. Sono dei più graditi ed efficaci aromati, proposti per togliere il fetore delle gengive, e come sialagoghi, stimolanti, sto-

matici; onde entrano in tutte le confezioni, elixir ed altri composti stomatici, e alessiterj.

Gelsomino. of. *Fiori.*

Jasminum officinale. Lin.

I fiori dei Gelsomini servono a dare odore alle pommate e alle acque cordiali: una volta si adopravano polverizzati, come astringenti nelle diarree.

Genziana. of. *Radici.*

Gentiana lutea. Lin.

Hanno le radici di genziana sapore amarissimo nauseante, sono stimate come balsamiche, toniche, stomatiche, antelmintiche, e leggermente deprimenti. Sono proposte nelle cachessie, nelle febbri intermittenti, e fan parte di molti composti alessiterj, vulnerarj. Dose dell'estratto dai dodici grani ai quaranta.

Il principio attivo della genziana risiede in un alcali vegetabile scoperto contemporaneamente dai Signori Henry e Caventou e detto *Genzianina*.

Geoffroea. of. *Corteccia.*

Geoffroea inermis. W.

È lodata come un buon antelmintico, facilmente diviene emetica, e perciò bisogna cominciare da cinque grani, e crescere fino ai venti.

Giglio bianco. of. *Bulbi, fiori.*

Lilium candidum. Lin.

I bulbi dei gigli sono mucillaginosi, e pestati ed applicati in forma di cataplasma, diconsi emollienti, anodini, maturanti, e molto valevoli per le bruciature.

Ginestra. of. *Fiori, ceneri.*

Spartium Scoparium. W.

Si prescrive con gran fiducia e per tradizione il sale, che si ricava dalle ceneri delle ginestre, come

un valoroso diuretico, ma in nulla differisce dalla potassa impura, che si ricava da ogni cenere di altri vegetabili; peggio poi se questo sale è fissato col metodo Tacheniano, perchè non è allora che un solfato di potassa. Le sommità, ed i semi hanno virtù deprimente, catartica, diuretica. Mezz'oncia, di sommità con once 16 di acqua, per farne decotto, ridotto a once otto, da prendersene ogni due ore mezz'oncia, finchè promova le orine.

Ginepro. *of.* *Legno, resina,*
Juniperus communis. L. bacche.

Il legno del Ginepro ha ottenuto il credito di diuretico, la resina di essiccante, vulneraria. Le cocciole ben mature sono erroneamente adoperate per profumare le camere dei malati, mentre non fanno altro che riempirle di un fumo, che diviene in ultimo ingrato, e nocivo alla respirazione. Il Rob estratto dalle bacche è un buon medicamento stomatico, corroborante, stimolante.

Il ginepro rosso. *Juniperus oxycedrus*, produce delle bacche di odore più grato che meriterebbero di essere preferite al comune nella medicina.

Ginseng, Ginzang. *of.* *Radici.*
Panax quinquefolium. L.

Questa radice è della lunghezza e grossezza di un dito, bianca nell'interno, e di fuori giallognola.

I Chinesi l'adoprano negli estremi mali, e la mescolano in quasi tutte le loro preparazioni farmaceutiche; questa è la ragione per la quale è fra noi rarissima, e di tanto prezzo. Si sa che abunda nel Canada, e così cesserà di essere rara.

Il sapore di questa radice è soave, dolce, aromatico, misto di amaro. Ha virtù eccitante, e può prescriversi in polvere ed in decotto. In polvere, la dose è da grani dodici a due dramme.

Giuggiolo. *of.**Frutto.**Zizyphus vulgaris. W.*

Le giuggiole, quando sono mature perfettamente, ed appassite, contengono una polpa dolce glutinosa, per la quale si rendono utili nelle tossi.

Gomma-ammoniaco. *of.* *Gommaresina.**Ferula orientalis. Roem.*

È in pezzi grossi marmorizzati, o mandorlati, cioè composti di pezzetti bianchi, legati da una sostanza verdognola scura: ha sapore ed odore di castoreo, tendente all'alliaceo; si raccoglie nelle parti occidentali della Persia; il più stimato è quello che ha maggior numero di grani bianchi; invecchiando prende un colore giallo scuro, e l'odore diviene meno forte.

Questa gommaresina, presa internamente è deostruente, e tende a risolvere i tumori freddi ed è anche proposta come un valido espettorante.

Dose: da mezzo seropolo ad una drauma, ed allora diviene purgante.

Gommanime *of.**Resina.**Hymenaea courbaril. L.*

Questa resina impropriamente detta gomma, si assomiglia alla coppale, ma è però solubile meglio di questa nello spirito di vino, col qual mezzo oltre le sue apparenze fisiche si può distinguere dalla coppale. Essa è in pezzi più o meno grossi, di colore più o meno giallo, nel centro biancastra, al di fuori più dura, ed ha grato odore. Suole adoprarsi nei cerotti, come consolidante, e come nervina nelle paralisi.

Gomma arabica. *of.**Gomma.**Acacia vera. W.*—Senegal. *W.*

Gomma bianca in grumetti quasi trasparenti.

Dalla gomma comune si possono separare i migliori pezzi, e più bianchi, ed adoprarli in luogo della gomma arabica. Serve a lubrificare le parti spogliate del muco naturale. Si usa ancora di masticarla nelle raucedini, nelle infiammazioni di gola, ec. ed entra nella composizione di alcune pasticche espettoranti.

Gomma di olivo. *of.*

Gommaresina.

Olea europaea. Lin.

Esce dai tronchi dell' olivo, nei paesi più caldi, una gommaresina odorosa, che vi si condensa. È di colore scuro, spesso con punti e grani bianchi, la quale fregata ad un ferro rovente, tramanda grato odore di vaniglia e di belzuino. La gomma d' olivo dovrebbe chiamare balsamo, perchè contiene secondo Pellettier della resina, dell' acido benzoico, dell' *Olivilla*, sostanza particolare propria della gomma di olivo, e diversa da tutte le altre finora conosciute.

Gomma elastica. *of.*

Syphonia elastica. Lin.

La gomma elastica è prodotta da molte piante. Per mezzo d' incisioni esce un latte, il quale raccolto sopra forme di argilla, prende qualunque figura, e si consolida in forma di cuojo elastico e resistente. La chirurgia ha profittato di questa sostanza inalterabile dall' umido, per fare sirin-
ghe cateteri, candelette, pessari ed altro.

Gomma elastica del Madagascar. *of.*

Gommifera madagascariensis. Jacquin.

Si rassomiglia all' altra gomma elastica, e può servire agli stessi usi.

Gommagut. of.

Gommaresina.

Stalagmitis camboigioi-
des W.

Garcinia Cambogia. W.

Sostanza che ha l'apparenza di cera; di color giallo croceo, la quale bagnata prende un bel colore giallo. Si ottiene dalle nominate piante e da altre congeneri. La migliore è prodotta dalla prima pianta; la *Garcinia cambogia* la dà più scura di colore, opaca e più porosa. È di virtù irritante drastico-catarlica, leggermente emetica, antelmintica, controstimolante. È proposta con lode nell'idrope, nella tenia, nelle quartane ostinate, in dose da due grani a quattro. Alcuni la danno anche in maggior dose fino ai grani quindici, ed anche venti, in polvere, in pillole ec. Unita al mercurio dolce perde il suo carattere emetico.

Gomma comune, o Gom-
ma nostrale. of.

Gomma.

Prunus cerasus. Lin.

—domestica Lin.

Amygdalus communis L.

Si ottiene questa gomma da molti alberi del genere del *prunus*, e dell'*amygdalus*. Non differisce dalla gomma arabica, se non che bene spesso è colorita ed è un poco più difficilmente solubile nell'acqua in grazia di una sostanza mucosa che è stata riguardata come particolare e detta *Cerasina* da Jhon.

Grafite o Piombaggine. of.

Percarburo di ferro.

La grafite è una combinazione di ferro e di carbonio, in proporzione di uno a dieci: riscaldandola in un fornello, abbrucia sviluppando molto acido carbonico, e lasciando per residuo un ossido

di ferro rossiccio. Questa sostanza, che si chiamava anche Lapis piombino, si usa come matita nera da scrivere.

La grafite è lodata contro le pertinaci eruzioni cutanee, tanto internamente, che per uso esterno; diviene più efficace se è mescolata all'estratto di dulcamara, al concino, al muriato di calce, o di barite. La dose, per uso interno, della grafite sottilmente polverizzata, è di una dramma, due volte o tre in 24 ore. Per uso esterno si fa linimento, o si unisce allo zolfo, a parti eguali, e si forma l'*etiope grafico*. (Ved. *percarburo solforato di ferro*).

Gramigna of.

Radici.

Triticum repens. Lin.

Cynodon dactylon Pers.

Le barbe di gramigna si prendono indistintamente dalle due nominate piante. Dagli antichi sono state messe fra le radici aperienti minori, e le han credute aperienti, mundificative, antelmintiche, diuretiche, deostruenti, nutrienti; onde per alcuni sono un rimedio quasi universale. Quello che si può accordare ad esse è una qualità nutriente, farinacea dolce, e di essere un poco incidenti.

Grana kermes of.

Insetto.

Coccus ilicis. Lin.

La femmina di un insetto, la quale vive sopra una specie di leccio, e dopo fecondata muore, perde la figura d'insetto e prende quella di una galla rossa scura, forma la Grana kermes. Era molto adoprata per dar colore ad alcune tinture, prima che si usasse la cocciniglia.

Grano paradisi of.

Semi.

Amomum grana paradisi. Lin.

I semi di questo amomo, si conoscono col nome di *Grana paradisi*: sono rossicci faccettati, aromatici, dentro bianchi, e simili alla saggina. Vi è dubbio che questi semi sieno quelli stessi del *Cardamomo*, o *Amomum angustifolium*. Erroneamente si vende nelle spezierie, invece della *Grana paradisi*, la *Grana kermes*.

Grani tigli. of. Semi, Olio, Legno.
Croton Tiglium. Lin.

Frutice che nasce al Malabar, al Ceylan e alle Molucche: produce un frutto tricocco in ciascuna divisione del quale è un seme scuro ovato e come ripianato in quattro faccette per la compressione scambievolmente che soffrono questi semi. Sono essi di sapore acre caustico permanente: sono stati usati alle Indie orientali fino da tempo remotissimo per purganti specialmente nelle idropisie, alla dose di uno o due. Il *Rumphio* dice che quattro semi possono uccidere. Se ne estrae da essi un olio che alla dose di una goccia è purgativo. Lo stesso *Rumphio* racconta che fino da suoi tempi era usato comunemente per purgante preso in un poco di vino di Canarie. Sono questi semi stati detti anche *Grani tilli*, e *semi moluccani*. Il legno leggero, spugnoso, biancastro con scorza cenerina, di sapore caustico pungente e di odore spiacevole, trovavasi una volta nelle spezierie col nome di *Legno pavano* o *Moluccano*; era usato come purgativo, sudorifero, nelle idropi, ed in altri mali cronici. L'olio nuovamente è stato introdotto nella medicina, ma conviene essere assai cauti nella sua amministrazione essendo un potentissimo drastico.

Grano, o Frumento. of. Seme.

Triticum hybernum. Lin.

Triticum aestivum. Lin.

Triticum sativum. Enc.

Grasso di Castrato. *of.*

Ovis aries. *Lin.*

Grasso di porco. *of.*

Sus scrofa. *Lin.*

Graziola *of.*

Erba.

Gratiola officinalis. *Lin.*

Si trova questa pianta nei prati umidi ed ha un sapore amarissimo disgustoso, virtù contro-stimolante emetica, purgante drastica, idragoga. Si è trovata efficace nelle quartane ostinate. Si deve usare con cautela, e sempre recente, altrimenti invecchiando perde la sua efficacia.

Grossularia, o Uva spi-

na. *of.*

Frutto.

Ribes grossularia. *Lin.*

Ribes Uva crispa. *Lin.*

Ha gli stessi usi del Ribes.

Guaco. *of.*

Mikania Guaco. *Humb.*

Cresce spontanea questa pianta nella nuova Granata, ed è stata trovata anche in climi più temperati. Fu a torto confusa coll' *Eupatorium Aypana* di Ventenat.

Uomini insigni assicurano, per proprie esperienze, essere questo un sicuro contravveleno dei serpi velenosi dell'America, instillando il sugo della pianta nelle ferite, e facendone bere: anzi assicurano, che i Negri si fanno delle incisioni alla pelle, due alle gambe, due alle braccia, e due nel petto, inoculano nelle ferite il sugo, e ne bevono un cucchiajo per cinque o sei giorni, ed in tal modo rimangono immuni dagli effetti del morso de' serpenti, e dello stesso *Boiciniinga*, e del *Coluber Corallinus*. Ogni mese prendono il sugo e rinnovano le incisioni, facendo nuove inoculazioni. Lo stesso de Humboldt assicura, che il Co-

lober corallinus non può sentire l'odore del guaco ed accostando questa pianta ad un serpente fermato sopra una tavola, questi allontanava quanto poteva il capo: quindi è che Orfila crede, che l'inoculazione del guaco possa comunicare alla pelle un odore spiacevole per i serpenti. Sarebbe cosa vantaggiosa, che si trasportasse la Mikania Guaco in Europa per provare i suoi salutari effetti su i nostri serpenti.

Guajaco, o legno Santo. *of.*

Corteccia, Le-

Guajacum officinale. *Lin. gno, Resina.*

Il legno è durissimo, di color giallo tendente al verde sudicio, l'alburno bianco giallastro, l'odore aromatico. È stato in gran credito come unico antisifilitico. Si prescriveva ancora per lo stesso fine, ma non con tanta fiducia, come aperitivo, tanto nella lue, che nell'artritide.

Dose in decotto: da una dramma a mezz'oncia in una libbra di acqua.

Jacea, o Erba trinitas. *of. Erba.*

Viola tricolor. *Lin.*

È molto tempo che questa pianta era stimata utile nel curare l'erpette, e altre malattie cutanee: più recenti esperimenti l'hanno confermata come specifico nella crosta lattea dei bambini, in dose di dieci grani ad uno scropolo. Ha virtù deprimente il sistema linfatico, drastica, catartica.

Imperatoria. *of.*

Radici.

Imperatoria Ostruthium. *L.*

Possiede le virtù delle altre piante umbellate, ma è anche creduta sudorifera, emmenagoga, e proposta per gli isterismi, per la colica flatulenta, per le paralisi.

Dose: da mezzo scropolo, a una dramma.

*Incenso, o Olibano. of. Gomma-resina.
Juniperus phoenicia. Enc.*

L'olibano non differisce dall'incenso, se non che suol essere in pezzi più grossi, e più rotondi; è di color giallo rossiccio, e tramanda fumo con grato odore quando brucia. È dubbio, se l'olibano sia un prodotto di questo ginepro, o dell'*Amyris kafal* di Forskal, Enc. Usasi l'incenso come suffumigio, e per fare frizioni con i panni imbevuti di un tal suffumigio, nelle paralisi, e ne' dolori artritici.

Jodio. of.

Sostanza semplice che si ottiene dalle ceneri di alcune piante marine e principalmente dall'acque madri della soda di Vareck.

L'esperienze di Orfila provano che in dose di una dramma ad una dramma e mezzo cagiona l'esculcerazione della membrana mucosa e la morte.

Coindet propone la tintura di jodio (*Ved. Tintura di Jodio*) come rimedio sicuro contro il gozzo e nelle clorosi.

Siccome la sua azione è molto energica, alcuni medici hanno parlato contro l'uso di questo medicamento.

Recenti osservazioni per altro fatte dal sig. Coindet hanno confermato l'utilità dell'jodio per guarire il gozzo, e la sua efficacia sul sistema assorbente e glandulare. Dall'abuso di questo valoroso rimedio o da una irregolare amministrazione possono provenire alcuni molesti sintomi, cioè frequenza di polso, palpitazioni, tosse secca frequente, sogni, dimagrimento rapido, perdita di forza; in alcuni gonfiezza delle gambe, tremori, ed aumento straordinario di appetito, e diminuzione nel gozzo: questi sintomi o parte di questi si manifestano secondo Coindet quando la mac-

china è satura di jodio, e gli chiama sintomi jodici, come chiamansi sintomi mercuriali quelli prodotti dall'uso continuato del mercurio.

Fra le preparazioni antepose quelle che l'autore chiama *idrojodato di potassa jodurato*.

Per allontanare i sintomi molesti che potessero insorgere dall'uso interno dell' jodio, e per introdurlo nella macchina animale con tutta la sua efficacia, senza il bisogno di precauzioni, è stato proposto dall'inventore del rimedio di amministrarlo per frizioni fatte sopra le glandole e parti ostruite colla pommata di idrojodato di potassa (ved. questa pomata).

Ipecacuana. of.

Radici.

Psycotria emetica. Lin.

Viola Ipecacuanha. Lin.

Callicocca Ipecacuanha.

Brot.

Cephaelis emetica. Pers.

Cephaelis Ipecacuanha. Roem.

Oltre le ora nominate piante alcune altre ve ne sono del genere *Cynanchum*. *Asclepias*, *Euphorbia*, *Dorstenia* e *Huellia*, alle radici delle quali hanno dato il nome di *Ipecacuana*.

Comunemente 3 specie se ne trovano; una bianca che appartiene alla *Viola Ipecacuanha* Lin. chiamata da Ventenat *Jonidium Ipecacuanha*, (Roemer) che è quella che ha minore forza. Un'altra bruna o nerastra che è la radice della *Psycotria emetica* Lin. da Persoon descritta sotto il nome di *Cephaelis emetica*. (Roemer), la terza è bigioscura che Brotero chiama *Callicocca Ipecacuanha*, e Wild: *Cephaelis Ipecacuanha*. (Roemer] Pelletier, e Magendie hanno fatto una diligente analisi della *Psycotria*, e non hanno trascurato le altre ipecacuane. Fra le sostanze ottenute, hanno potuto separare il principio eme-

tico, che chiamano *Emetina*, e lo considerano come una sostanza particolare, o principio immediato dei vegetabili, che si trova nelle diverse specie di piante, e di famiglie diverse, e che probabilmente entrerà come principio in tutti i vegetabili forniti di virtù emetica.

Nella *Psycotria* esiste di emetina un 16 per cento, nella *Callicocca* un 14 per cento, e nel filo legnoso di mezzo o anima della *Psycotria*, uno o quasi un sesto per 100; quindi conviene confessare che la precauzione di levare l'anima è lodevole.

Propongono i citati autori di adoprare, invece della radice polverizzata, l'*Emetina* ma in piccola dose, cioè da un grano a quattro grani come hanno eseguito con felice successo in molti malati.

Dalle esperienze fatte sugli animali hanno potuto rilevare, che dopo la morte prodotta dall'*Emetina* data in dose fino ai dodici grani, vi era infiammazione di polmone, e della membrana mucosa del canale intestinale.

Due conseguenze si deducono da questa interessante osservazione; la prima, che non bisogna ordinare nè l'*Emetina*, nè l'*ipeacuana* a dosi grandi, poichè l'azione non si determina soltanto allo stomaco, producendo il vomito, ma al polmone, ed alla membrana mucosa degli intestini: a seconda di che, ragionevoli e giuste sono le vedute di quelli, che prescrivono l'*ipeacuana*, e l'*Emetina* a piccolissime dosi ripetute, nelle malattie catarrali croniche, e nelle diarree invectiate, perchè ha una particolare azione sul polmone, e sulla membrana mucosa del canale intestinale, ed un effetto narcotico sicuro. Finalmente hanno osservato che il tartaro emetico non ha azione sull'*Emetina*, e quindi può il medico nelle circostanze unire queste due sostanze.

La dose della polvere d'*ipeacuana*, come rime-

77
dio deprimente, è da un mezzo grano a tre, più volte in un giorno; come emetico, da 16 grani ai 30. Variando dose, si può avere un medicamento incisivo, narcotico, emetico, vedi *Emetina*.

Iperico. of. Erba, Fiori.

Hypericum perforatum.

Lin.

Contiene, nelle vescichette delle foglie, il concino, e due sostanze coloranti, una rossa, l'altra gialla. Ha reputazione di balsamico, vulnerario, antelmintico, utile per le emorroidi, adoprandosi il decotto per fomento.

Ipocistide. of. Sugo condensato.

Cytinus Hypocistis. Lin.

Sugo condensato di colore nero, e di sapore astringente.

Ippocastano. of. Corteccia.

Aesculus Hippocastanum. Lin.

La scorza d'Ippocastano si è creduta valevole quanto la china per le febbri; pure non è da trascurarsi, e si deve sciogliere la scorza dei rami non troppo giovani, nè troppo vecchi. Ha virtù deprimente o controstimolante, e sternutatoria. Pellettier e Caventou hanno esaminato se esisteva in questa scorza uno degli alcali delle chine, ma la loro analisi non ve ne ha scoperto alcuno.

Dose: da uno scropolo, ad una dramma, tre o quattro volte in 24 ore.

Iride fiorentina. of. Radici.

Iris florentina. Lin.

Iris germanica. Lin.

Era molto in uso una volta come espettorante; è conosciuta nelle farmacie col nome di *Ireos*; ora si adopra per i profumi o per dare l'odore di mam-

inola, che è suo proprio, ai siropi ed altri composti.

Issopo. of.

Foglie.

Hyssopus officinalis. L.

Ha le proprietà delle altre erbe aromatiche, ma gli si attribuisce maggiore la qualità vulneraria, e risolvente. La dose è di una dramma di foglie, in once otto di acqua bollente, per farne infusione.

Jusquiamo, Giusquiamo. of.

Erba, Seme.

Hysciamus niger. Lin.

Hysciamus albus. Lin.

Gli Jusquiami sono in tutte le loro parti narcotici e dementanti, contrestimolanti, e non costipano il corpo come l'oppio. La maggior virtù è nelle radici, quando trovansi in piena vegetazione. Il sugo delle foglie è meno attivo. L'estratto fatto a bagno maria col sugo delle piante in vegetazione, ha le stesse proprietà, ma però fatto colle piante o troppo adulte, o troppo giovani, è dotato di minor virtù. L'azione dell'Jusquiamo si esercita sul sistema nervoso, senza produrre sensibile guasto nelle membrane dello stomaco. Si usa internamente nella melancolia, nelle paralisi, e convulsioni. Esternamente si usa per risolvere i tumori, nel ballo di S. Vito, fregandone la spina dorsale; si applicano alle ulcere le foglie, e la polvere. La dose dell'estratto è da un grano a 20, secondo i casi.

Lacca. of.

Resina.

Croton lacciferum. Lin.

Resina che geme da un albero, e si condensa su i rami, per cagione della puntura di un insetto, detto *Coccus lacca* da Keer, che ne forma il suo nido. Si conoscono trespecie di lacca, cioè la *lacca*

in bastoni, che si trova attaccata ai rami; la *lacca in grani*; che è la stessa staccata dai rami; la *lacca in lastre*, che è la medesima fusa, e gettata in lastre. Sono tutte più o meno di color rosso, e di sapore astringente, e molto in uso nelle tinture per corroborare le gengive.

Laccainuffa, o Tourne-

sol. of.

Fecola.

Croton tinctorium. L.

Non si suole usare in medicina, ma l'acqua dove è stata infusa si tinge di colore turchino porporino, e diviene rossa con gli acidi; onde è un sicuro mezzo per riconoscerli.

Ladano. of.

Resina

Cistus creticus. Lin.

Si raccoglie il ladano facendo scorrere delle strisce di pelle sopra le piante del *Cistus creticus*, il quale è ricoperto di glandulette resinose. Raschiando queste pelli si riunisce la resina che è di odore simile alla cera gialla, e spesso è imbrattata con arena e terra, e ci viene portata in cilindri avvolti a spira di colore scuro, o nero, di superficie opaca e non liscia. Si ottiene anche raschiandola dal pelo, e dalla barba delle capre, che si pascono intorno a queste piante, ed allora dicesi *ladano di barba*, e credesi il migliore. È antistherico, vulnerario, ma pochissimo in uso, e può considerarsi come la resina più impura che si abbia.

Lapato, o Romice. of.

Foglie, Radici.

Rumex acutus. Lin.

Le foglie delle romici in generale hanno sapore acido, le radici aspro astringente: questa che ha avuto il nome di lapato è preferita per la dissenteria e per le malattie cutanee, ed ha virtù depurante. Dose un'oncia di foglie, o di radici, se-

condo l'indicazione, in una libbra di acqua, per farne decotto.

Latte asinino. *of.*

Equus Asinus. *Lin.*

Latte caprino. *of.*

Capra Hircus. *Lin.*

Latte vaccino. *of.*

Bos Taurus. *Lin.*

Il latte di questi tre animali domestici è adoprato come nutritivo demulcente, sedante e maturante, in molti mali. Il vaccino è il più denso e nutritivo, il latte asinino è il più sieroso e più fluido, quello di capra è di mezzo.

Lattuga. *of.*

Erba, Seme.

Lactuca sativa. *Lin.*

La lattuga ha qualche qualità narcotica, che risiede nel suo latte. È creduta diaforetica, e specialmente l'acqua distillata di lattuga, la quale si prescrive ancora da alcuni come sudorifero potente, ma senza alcuna ragione. Il seme contiene molto olio.

Lattuga salvatica. *of.*

Erba.

Lactuca scariola. *Lin.*

Questa lattuga agisce sul sistema nervoso alla maniera dei narcotici; fu reputata purgante, e deostruente; il di lei sugo entra in alcuni composti di tal sorte.

Lattuga virosa. *of.*

Erba.

Lactuca virosa. *Lin.*

Possiede virtù narcotica e diuretica, ed è stimata controstimolante. Se ne prepara un estratto e un acqua distillata.

Lavandula. *of.*

Fiori.

Lavandula spica. *Lin.*

Possiede le virtù cefaliche delle altre piante aromatiche, abbonda di olio volatile, utile per le frizioni, come risolvente.

Laureola. *of.* *Corteccia, Bacche.*

Daphne laureola. Lin.

La scorza fresca della laureola, applicata alla cute la infiamma e svescica; tutta la pianta è caustica, le bacche in numero di una o due sono un forte purgativo. Spesso il legno tagliuzzato è somministrato in vece del Mezzereo.

Lauroceraso. *of.* *Foglie.*

Prunus laurocerasus. L.

Adopransi imprudentemente le foglie del lauroceraso, e l'acqua distillata da esse, come antelmintico, ma sono assolutamente venefici, come lo prova il Cav. Fontana nel suo trattato dei vermi. La nuova dottrina del controstimolo lo ammette fra i controstimolanti. L'acqua stillata di lauroceraso contiene acido prussico, come pure quella delle mandorle amare, delle foglie e fiori di pesco, dei semi di mela; perciò la sua azione è analoga a quella dell'acido prussico.

L'estratto acquoso di questa pianta è quasi senza virtù, per l'evaporazione, che succede del detto acido. (V. *Acqua stillata di Lauroceraso*).

Legno aloe, o Agalioco. *of.* *Legno.*

Aloexylum Agallochum. Lour.

Il vero legno aloe è rarissimo, il suo colore è rosso; è pesante, ed odoroso nel bruciare. In suo luogo si vedono molti legni, che non hanno che debolmente le sue qualità, fra i quali il falso agallocco, che è l'*Excoecaria agallocha L.* e l'*Aspalato*. Nelle nostre farmacie non si trova questo legno.

Legno rodio. of.
Convolvulus Scopar-
rius. W. Roem.

-Legno.

Si crede la radice della detta pianta; secondo l'Enciclopedia si crede il legno dell'*Amyris gileadensis*, o dell'*Amyris Opobalsamum*, secondo altri è il legno del *Cytisus canariensis* W. È tortuoso, nodoso e striato, di colore rossiccio, e sembra essere untuoso, resinoso. Fregandolo, o scaldandolo ha odore di rose. Ha credito di sudorifero, e diuretico, ma è molto raro.

Lentisco. of. *Legno.*
Pistacia Lentiscus. Lin.

Il legno di lentisco, contenendo del mastice, ha il di lui odore; è rosso-scuvo venato, ed assai duro: È stato adoprato in decotto come diuretico, diaforetico.

Levistico. of. *Radici, Seme.*
Ligusticum Levisticum. Lin.

Ha le stesse qualità dell'appio, o sedano.

Lichene islandico o cartatico. of. *Pianta intera.*
Lichen islandicus. Lin.
Cetraria islandica. Achar.

Il decotto fatto colla pianta fresca è purgante; ma essa nel seccarsi perde la qualità catartica ed acquista la farinacea e nutriente. In Islanda gettano via l'acqua della prima bollitura. Cotto lungo tempo nell'acqua o nel latte forma una specie di gelatina molto lodata per la tise polmonare. Si distingue dagli altri licheni foliacei, per avere dei piccoli denti o spine per tutto il bordo della fronda. Si fanno delle pasticche con la detta gelatina, gomma arabica, zucchero e piccola dose di oppio.

La dose è da una mezz' oncia alle due, in una libbra e mezzo di acqua, o di latte, per farne decotto.

Lichene parietino. *Pianta intera.*

Lichen parietinus. Lin.

Parmelia parietina. Achar.

Il sig. Gramprecht ha scoperto in questo lichene un olio volatile verdastro denso e quasi butirraceo, dal sig. Tromsdorff riconosciuto analogo all'olio volatile estratto da esso dalla china. Questo lichene però non è usato in medicina, sebbene sia lodato come astringente nelle diarree, e nell' iterizia.

Licopodio. of. *Seme.*

Lycopodium clavatum. Lin.

Questo seme minutissimo come polvere, è di colore giallo, e siccome brucia con deflagrazione accostandolo ad un lume, ha avuto il nome di *zolfo vegetabile*. Serve in molti luoghi per impolverare le pillole.

Limone. of. *Frutto, Cime.*

Citrus medica, Limon. Lin.

Il sugo acido dei limoni, è refrigerante, ed è adoprato spesso nelle bevande dei malati: le cime contengono molto olio volatile, onde se ne distilla un' acqua stomatica, antisterica.

Linaria, Urinaria. of.

Antirrhinum Linaria. Lin.

Linaria vulgaris. W. Hort.

L'erba ha un odore fetente, sapore alquanto amaro, virtù controstimolante il sistema linfatico, diuretica. Si usa in infusione, alla dose di dram-

me due in otto once di acqua bollente, nell'idrope, e nell'oftalmia.

Lingua cervina. *of.* *Frondi.*

Asplenium Scolopendrium. *Lin.*

Scolopendrium officinale. *W.*

Astringente, poco usata. Nasce nei luoghi ombrosi e freschi, e fu messa fra le cinque erbe capillari.

Lino. *of.* *Seme.*

Linum usitatissimum *L.*

Il Seme di Lino, oltre all'olio che somministra coll'espressione contiene molta mucillagine, che si manifesta bollendolo nell'acqua, e si rende utile nelle dissenterie, e dove le parti rimangono spogliate del muco naturale. È considerato emolliente risolvente e perciò impiegato in impiastro dopo esser ridotto in farina per far risolvere i tumori. I bagni fatti nella sua decozione sono stati proposti per sciogliere l'irrigidimento dei membri stati affetti da contusioni o ferite ec.

Dose: mezz' oncia in una libbra di acqua per farne decotto.

Liquirizia. *of.* *Radice, Sugo condensato.*

Glycyrrhizza glabra. *Lin.*

Liquiritia officinalis. *Pers.*

Glycyrrhizza echinata. *Lin.*

Le radici di ambedue queste piante sono di color giallo, e di sapor dolce. Sono adoperate nelle tossi, facendone decotto. Da queste medesime piante si cava il sugo condensato, che si usa anche esso nelle tossi, e specialmente nella raucedine. Dose; due dramme in once dieci di acqua, per

farne infusione, e mezz'oncia in una libbra e mezzo di acqua, per il decotto.

Liriodendro. of. Corteccia della
Liriodendron tulipife. Radice.
ra. Lin.

Albero grandissimo e bellissimo dell'America settentrionale che alligna bene in Italia. È stata adoprata la scorza delle radici, che è aromatica ed amarognola, come la china ed alla stessa dose in polvere, o in decotto, per vincere le febbri intermittenti. Tromsdorff ed Hildenbrand l'hanno analizzata, ed han trovato che è composta di estrattivo amaro, di principio gommoso, di resina, di fibra legnosa.

Litargirio. of. Ossido metallico.
Protossido di piombo
fuso.

Il litargirio si prepara nelle fabbriche in grande o si ottiene dalla coppellazione dell'oro e dell'argento. Non si usa internamente, ed è adoprato per farne varie preparazioni saturnine.

Lopezia. of. Radice.
Lopezia racemosa. Pers.

La Farmacopea di Parigi mette la radice di questa pianta fra gli amaricanti astringenti, e come ottimo rimedio per le diarree croniche in infusione o in decotto, alla dose di dramme due a mezz'oncia in sedici once di acqua.

Lucertola. volg. Rettile.

Ramarro. volg.

Lacerta agilis. Lin.

Lacerta agilis. β Lin.

Lacerta viridis. Aldr.

La carne cruda del Ramarro fu proposta per correggere gli umori viziosi ed anche infetti dal

veleno venereo e canceroso. Ora la stessa lucertola è stata riconosciuta utile nelle affezioni erpetiche ribelli. Si somministrano questi rettili scorticati e crudi, da ingojarsi inviluppati nello zucchero; in dose di due, indi di tre once per giorno.

Lupino. *of.*

Seme.

Lupinus albus. Lin.

La farina dei Lupini è una delle cinque risolventi, ed è adoprata per farne lavande nella scabbia, ed altri mali cutanei.

Luppolo. *of.*

Germogli teneri,

Humulus Lupulus. Lin.

Fiori.

I germogli dei luppoli hanno credito di diurici, ma si mangiano comunemente, senza che producano quest'effetto. I fiori della pianta femmina servono per impedire alla birra di divenir acida, e le danno l'amaro. Sono stati riconosciuti narcotici. Questa loro virtù è dovuta alle glandole a guisa di polvere gialla che essi contengono sulle squamme del fiore alla quale è stato dato il nome di *Luppulina*. Si amministra in polvere, in pillole, in decotto ec. Il dott. Frank raccomanda l'uso della pomata di Luppulina nell'ultimo stadio del cancro. La luppulina è una materia gialla, polverulenta che è aderente alle squamme dei fiori. Il dott. Yves ha riconosciuto che essa è aromatica tonica narcotica. Come tonica si usa l'infusione a preferenza, e ciò nelle debolezze delle vie digestive in conseguenza di altre precedenti infermità. Come narcotica si deve adoprare la tintura (V. *Alcool con Luppulina*). Secondo Planche bisogna depurare la luppulina colle lavature, decantando il liquore più leggiero, per separarlo dal sedimento che è terroso. Il colore suo dopo che è stata purificata, è giallo croceo, il sapore amaro.

Macis. of. *Involto reticolare*
Myristica moschata. W. del nocciolo.

È detto anche *Fiore di noce moscada*, ed è una rete carnosa o arillo, che cuopre il nocciolo della noce, e sta situata sotto il mallo. E di colore rossigno, untuosa, e di odore aromatico come l'olio di noce moscada. Entra in molti composti stomatici.

Madreperla. of. *Conchiglia.*
Mytilus margaritifera. Lin.

Viene dall'Indie, ed è come le ostriche e le altre conchiglie, composta di carbonato di calce, con della materia animale; onde si può sostituire il marmo polverizzato. Era una volta, con cattivo criterio, adoprata come assorbente gli acidi dello stomaco.

Maggiorana. of. *Erba.*
Origanum Majorana. L.

Una delle tante erbe aromatiche, cefaliche, odorose da cucina.

Malambo. of. *Corteccia.*

La scorza di malambo è bigia rossastra con epidermide grigia coperta di rugosità bianche più o meno distinte: ha odore aromatico forte e come di pepe di calamo aromatico, e sapore amaro caldo e bruciante persistente molto in bocca; l'epidermide è più aromatica e meno amara. Si polverizza difficilmente. Contiene molta parte resinosa amara. L'albero da cui si ottiene questa corteccia nasce nella Nuova Granata. Non è noto quale specie sia credendo alcuni che possa appartenere al genere cinchona, ma Zea è di parere che sia piuttosto del genere Wintera.

È usata nelle debolezze di stomaco prodotte da mala nutrizione: all'Avana l'adoprano come specifico contro il trismo; è anche accreditata contro le dissenterie e le febbri intermittenti, e riguardata come tonica, aromatica, antispasmodica, astringente. Presso di noi non è ancora conosciuta.

Malva. *of.* *Foglie, Fiori,*

Malva rotundifolia. *Lin.* *Radici.*

Malva sylvestris. *Lin.*

Malva arborea. *of.* *Foglie, Fiori.*

Lavatera arborea. *Lin.*

Malvoni. *of.* *Fiori.*

Altea rosea. *Lin.*

Althaea rosea. *W.*

Tutte queste diverse piante malvacee contengono molta mucillaggine, e però sono adoperate in decotto e cataplasma, come emollienti risolvanti, lubrificanti. I fiori sono preferiti come espettoranti e sedanti la tosse. La tintura alcoolica di questi fiori specialmente di quelli più pendenti al pavonazzo, è un ottimo reagente per scoprire gli alcali divenendo verde, e per riconoscere gli acidi, cangiando in rosso.

Mandorle amare, e dol-

ci. *of.* *Semi.*

Amygdalus communis. *Lin.*

Le mandorle dolci servono per fare emulsioni. Tanto le amare, che le dolci, coll'espressione, danno olio fisso non amaro, adoprato per lenitivo e lassativo. L'acqua stillata di mandorle amare contiene l'acido prussico. (Vedi acqua di mandorle amare).

Mandragora. *of.* *Radici.*

Atropa Mandragora. *Lin.*

Le radici di mandragora si confondono con

quelle di brionia, ma quelle di mandragora sono meno rugose, hanno la buccia di colore scuro ferruginoso, e sapore più bruciante e nauseante; sono un purgante drastico pericoloso. Tutte le virtù attribuite a questa radice sono o superstiziose, o favolose.

Manganese, o sapone dei
vetrai. *of.* Minerale.

Perossido di manganese
nativo.

È stato proposto unito alla china ed al latte, come rimedio contro la pellagra, e nella clorosi.

Manna. of. Sugo zuccherino
Fraxinus Ornus. *Lin.* condensato.

Ornus europaea. *Pers.*

La manna di Calabria, e quella della maremma toscana e romana, cola spontaneamente e per incisione dall'Orno, e non dal *Fraxinus rutundifolia*, come si legge nell'Enciclopedia. Si condensa in forma di colatura bianca come cera, e allora dicesi *Manna in cannelli*. È simile al miele sodo; ha sapore dolce, ma nauseante. È un purgante lenitivo blando deprimente. Dose da mezz'oncia a due, e per i bambini da due dramme a quattro.

Il *Pinus larix* dà una manna detta di *Briançon*. È purgante lenitiva e blanda. La manna contiene un principio particolare detto *Mannite*.

Maro. of. Erba.

Teucrium Marum. *Lin.*

Il maro, oltre a possedere le proprietà delle altre piante aromatiche, ha quella di forte starnutatorio, ed è buono a guarire la scabbia. Preso internamente è nervino ed eccitante. La dose in polvere è da dieci grani a trenta. Per infusione, una dramma in otto once di acqua.

Marrubbio. *of.* *Erba.*

Marrubium vulgare. *Lin.*

Per alcuni questa pianta è reputata deostruente, emmenagoga, antelmintica, deprimente. Dose: un'oncia in una libbra di acqua, per farne infusione. Si osservi di non confondere questa pianta col *Lycopus europeus*, al quale pure gli erbaioi danno il nome di Marrubbio, perchè questa produce forti sconcerti, ed è da guardarsene.

Mastice. *of.*

Resina.

Pistacia lentiscus. *Lin.*

Trovasi il mastice in lacrime, o piccoli globetti; geme dal lentisco, è di color giallo tendente al verde, ha un odore grato, e compressibile come la cera, ed ha sapore amaro. Masticato corrobora le gengive, e pulisce i denti. Entra in molti cerotti ed altri composti.

Matalista. *of.*

Radice.

Questa radice in pezzi rotondi di una certa grossezza esternamente rugosa e nell'interno anelli concentrici, proviene da una pianta Americana ignota. È usata in Germania come purgante essendo per la forza una cosa di mezzo fra il Mechoacan e la Scialappa.

Dose: da una a due dramme.

Matricaria. *of.*

Erba, Fiori.

Matricaria Parthenium. *L.*

Deprimente, antisterica, antelmintica. Dose: una dramma in otto once di acqua, per farne infusione.

Mehoacanna, o Mechoacanna o Rabarbaro

bianco. *of.*

Radici.

Convolvulus mechoacanna? *Lin.*

Questa radice si crede una specie di convolvulo, ma non ne siamo certi. È portata sbucciata in pezzetti cilindrici di colore bianco: è farinosa, e di sapore bruciante. È un forte purgante fuori di uso.

Mele appiòle. *of.* Frutto.

Pyrus Malus. Lin.

Le mele, e specialmente queste per il loro odore, sono preferite per farne decotto e siroppo, per le tossi e mali del petto. Si fa con esse la tintura di marte col sugo di pomi.

Meliloto. *of.* Erba con fiore.

Trifolium Melilotus officinalis. Lin.

Melilotus officinalis. Pers.

Aromatica, risolvete, emolliente. Serve per comporre l'impiastrò di meliloto, e se ne distilla un'acqua odorosa.

Melissa. *of.* Erba.

Melissa officinalis. Lin.

La pianta e l'acqua che si distilla sono stomache, antisteriche. Per fare l'infusione, mezz'oncia in una libbra di acqua bollente.

Meloe. *of.* Insetto intero.

Meloe majalis. Lin.

— *proscarabeus. Lin.*

Entrano questi insetti nell'elettuario contro l'idrofobia, pubblicato a Berlino alcuni anni sono come specifico.

Melone, o Popone. *of.* Seme, Frutto.

Cucumis Melo. Lin.

I semi del melone sono fra i cinque semi freddi ed erano una volta preferiti per fare le emulsioni,

Menta crespa. of. Erba.

Mentha crispa. Lin.

Menta volgare. of. Erba.

Mentha viridis. Lin.

Menta piperita. of. Erba.

Mentha piperita. Lin.

Le mente sono tutte aromatiche, cefaliche, e con la distillazione danno acque stomatiche, antisteriche; la piperita ne dà una più aromatica e più stomatica. Coll'essenza di questa, si fanno le *pasticche o diavoloni*, detti di *menta piperita*, per confortare lo stomaco.

Meo, Meo atamantico. L. Erba, Radice.

Athamanta Meum. Lin.

Carminativa, diuretica.

Mercurio, o Argento vi-

vo. of.

Metallo.

Metallo bianco liquido, col quale si fanno molte preparazioni. In istato metallico a dose di qualche oncia è impiegato da alcuni per superare l'otturazione che nasce dalle materie trattenute negli intestini per cui si risvegliano delle coliche. In questi casi il mercurio agisce meccanicamente per il suo peso, ma alle volte riesce dannoso perchè rompe gli intestini in qualche punto nel quale la distensione e l'infiammazione ne ha assottigliate le pareti.

Mezzereo. of.

Radici, Fusti.

Daphne Mezzereum. L.

Le radici e i fusti di questa pianta, benchè un poco caustica, sono adoprati in decotto come modificativi, antisisfilitici.

Dose: in decotto, da mezzo scropolo a una dramma in una libbra di acqua, da usarsi separatamente.

La buccia dei rami applicata alla pelle serve di epispastico, o vescicatorio.

Miele. *of.*

Sostanza zuccherata raccolta dai fiori, e depositata dalle Api nel loro nido. Serve a tutto quello che si adopra lo zucchero. È molto usato per le tossi, come espettorante.

Mignatta. *of.*

Verme aquatico.

Hirudo medicinalis. *Lin.*

Si applicano a varie parti del corpo, ad oggetto di estrarre il sangue, ma prima si ripulisce la parte alla quale si vogliono applicare. Ogni mignatta può succhiare una buona mezz'oncia di sangue. Si usano in tutti i casi nei quali si crede vantaggioso estrar localmente il sangue senza ricorrere alle incisioni.

In mancanza di mignatte, fu inventato un cannelo con stantuffo, il quale forma un incisione, ed estraendo l'aria succhia il sangue, e lo hanno chiamato *mignatta artificiale*.

Millepiedi. *of.*

Insetto intero.

Oniscus asellus. *Lin.*

Diuretici, stimolanti. Si scelgono i più grossi, che vivono nei vecchi muri nitrosi e umidi. Hanno odore ingrato, sapor nitroso.

Dose: da mezzo scropolo, a una dramma.

Millefolio. *of.*

Erba, Fiori.

Achillea Millefolium. *L.*

Il millefolio è astringente, aromatico, antartitico, vulnerario.

Minio. *of.*

Ossido metallico.

Deutossido di Piombo.

Il minio è di colore rosso, ed è preparato nelle fabbriche in grande. Serve a fare varie preparazioni.

Sono frutti di diverse piante, oggidì inusitati. Cinque sono i Mirobalani, cioè *Emblici*, *Bellirici*, *Indi*, *Chebuli*, *Citrini*; i primi sono il frutto del *Phyllanthus Emblica*. L., e si trovano aperti in pezzetti, o spicchi, di colore nerastro, con seme, o nocciolo in mezzo; e di sapore aspro; gli altri si credono il frutto di qualche specie di *Terminalia*. I *Bellirici* sono angolati, e rotondi; i *Citrini* rotondi, e pentagoni; gl'*Indi* piccoli, neri e ottangolari; i *Chebuli* scuri, e maggiori degli altri. Sono tutti fortemente astringenti.

Mirra. of.

Gommaresina.

Cassia gummifera. Bruce.

Non è ben noto da qual pianta distilli la mirra. *Loureiro* dice che geme dal *Laurus Myrrha*. Ci previene in granelletti giallo-rossi esternamente, scuri internamente, di sapore amaro, e di odore proprio aromatico. È antelmintica stomatica, vulneraria, antiputrida, emmenagoga, eccitante il sistema linfatico. Internamente si usa nell'isterismo, nelle affezioni cachettiche, esternamente nelle carie, per fortificare ed assodare le gengive e nelle ulcere sordide.

Dose: in sostanza, da mezzo scropolo a due.

Mirto. of.

Foglie, Fiori.

Myrtus communis. Lin.

Il mirto ha qualità astringente e conciante. Il decotto delle foglie è stato trovato utile, adoprato in fomenta, per consolidare le parti affette da ernia dopo risposta, specialmente nei bambini. Se ne distilla un'acqua aromatica, che è risolvante, adoprata per le frizioni e bagnoli, detta *acqua di mortella*.

Moro, o Gelso. *of.* Frutto.

Morus nigra. Lin.

More di rogo. *of.* Frutto.

Rubus fruticosus. Lin.

Tanto le more del Moro gelso nero, che quelle del Rogo, essendo di sapore dolce, e mucillagginose, sono utili nelle angine, nella raucedine, e se ne fanno diversi composti per tale uso.

Muschio. *of.*

Moschus moschiferus. L.

Sostanza grassa di un odore maraviglioso e durevole, contenuta in un follicolo vicino all'ombelico del detto quadrupede. Si conoscono varie sorti di muschio in commercio. Il migliore ed il più stimato è il *chinese*, quindi quello orientale o di *Tonquin* poi quello che viene dal Tibet per la via di Bengala detto *kabardin* che è inferiore. Finalmente il muschio di *Siberia* che è il peggior di tutti, ha poco odore, ed il pelo delle borsette è bianco.

Il muschio viene in piccoli sacchetti di una pelle sottile coperta di pelo di colore rossoscuo della grossezza di un uovo di piccione. Il buon muschio è in piccoli grani nerastri, rotondi: bruciato, lascia un piccolissimo residuo grigio cinereo ha un odore suo proprio, e non di empirumatico o di materia animale. Si falsifica spesso col sangue dello stesso animale. È ottimo nervino, antispasmodico.

Dose: da mezzo grano a cinque grani, da ripetersi più volte in un giorno.

Musco di Corsica. *of.* *Pianta marina.*

È un mescolglio di diversi fuchi fra i quali prevale il *Fucus helminthocorton*. È fornuta questa pianta di piccoli cespugli ramosi rossi scuri, sottili, di sapore salato amarognolo, e si trova nel mare di Corsica attaccata agli scogli.

Si considera oggidì come uno dei migliori antelmintici per cacciare i vermi lombricoidi. Si fanno molte preparazioni in pasticche, in polvere, in decotto. Dose: da dodici grani fino a due dramme.

Napo, o Colsat, o Ravizzone. *of.*

Seme, Olio.

Brassica Napus. *Lin.*

L'olio di Napo è un olio grasso, e si può sostituire all'olio di oliva e agli altri oli grassi.

Narciso pratense. *of.* *Fiori.*

Narcissus pseudonarcissus. *Lin.*

Dufresnoy ha adoprato con successo l'estratto dei fiori, nelle convulsioni inveterate, nell'epilessia e nel tetano. Loiseleur ha provato che la polvere degli stessi fiori è utile nelle diarree e nelle febbri intermittenti. Si comincia con pochi grani, e si va crescendo secondo il bisogno.

Natro. *of.*

Carbonato di soda impuro.

Mescuglio di sottocarbonato e di muriato di soda, in proporzioni sempre diverse il quale è nativo nell'Egitto.

Nepeta. *of.* *Erba.*

Nepeta Cataria. *Lin.*

Nepitella. *of.* *Erba.*

Melissa Nepeta. *Lin.*

Queste due piante aromatiche, sono come le altre consimili cefaliche, antisteriche, ma poco in uso.

Nerio. *of.* *Foglie.*

Nerium Oleander. *Lin.*

Questo bell' alberetto sempre verde, benchè sia esotico, è comune nei giardini, e vive allo scoperto; ha le foglie lanceolate, coriacee, le quali seccate, e ridotte in polvere si uniscono a poco grasso, e formano un unguento da rogua; la loro polvere, come pure la segatura del legno è un forte errino.

Nigella, o Cominella. of. Seme.

Nigella sativa. Lin.

Il seme di questa pianta è di colore giallognolo, fregato tramanda odore di cedro Antelmintico, e velenoso.

Nigella, o Melanzio. of. Seme.

Nigella damascena. Lin.

I semi di questa nigella sono neri, e fregati hanno odore di fragola; servono a dare perciò l'odore a varie confetture.

Ninfea. of. Fiori, Radici.

Nimphaea alba. Lin.

I fiori di ninfea, seccati e fattane infusione, sono molto accreditati per le tossi ferine, ed ostinate. La radice è caustica. Dose: una dramma in otto once di acqua bollente.

Nitro, o Sal nitro. of. Sal neutro.

Nitrato di Potassa.

Il nitro si prepara nelle fabbriche in grande e per lo più in commercio, è impuro, e bisogna per l'uso medico depurarlo (V. *Nitrato di potassa*).

Noce. of. Noce immatura.

Juglans regia. Lin. Seme, Mallo, Olio.

Le noci immature ed il mallo delle medesime, distillati, danno un'acqua aromatica un poco astringente, molto lodata nelle terzane; l'olio che si estrae dal seme, è come gl' altri olj grassi. Il decotto del mallo di noce è lodato nelle malattie

cutanee, e veneree. Due once di mallo in tre libbre di acqua, da ridursi per metà, e da prendersi in una giornata.

Noce Behen. *of.* *Semi, Olio.*

Hyperanthera Moringa. W.

Moringa oleifera. Enc.

La noce Behen somministra coll'espressione un olio, che difficilmente irrancidisce, onde è preferibile agli altri olj grassi. Con questo olio spesso sono falsificati gli olj essenziali.

Noce Metella. *of.* *Frutto, Seme.*

Datura Metel. Lin.

Sono i frutti con i semi di una specie di stramonio: i detti frutti sono rotondi e verrucosi, invece di essere spinosi; i semi hanno un colore giallastro, e sono stupefacenti. Gli orientali formano un composto detto *Betile*, preso il quale, divengono ilari e furibondi. I cavalli mangiando i detti semi, divengono furiosi.

Noce moscada. *of.* *Frutto acerbo,*

Myristica moscata. W. Olio fisso.

Sono i frutti immaturi di questa pianta, liberati dall'involto carnoso o mallo e del macis, che vengono in commercio. Hanno odore proprio aromatico, e sapore pungente, e contengono molt'olio.

Noce moscada maschia, o
salvatica. of. Frutto.

Myristica madagascariensis. Enc.

Queste noci moscade, quando sono perfettamente mature, sono ovali bislunghe, di colore scuro. La mandorla interna è rossigna simile a quella della noce moscada matura, ma poco aro-

matica. Ambedue contengono molto olio denso aromatico, il quale è stimato cefalico antistenterico, giova nelle lipotomie, nelle debolezze di stomaco, nelle paralisi, untandone lo scrobicolo del cuore e la parte malata.

Noce vomica. *of.* *Semi.*
Strychnos nux vomica. Lin.

Sono semi rotondi compressi orbicolati, ricoperti di un tomento o velluto di colore di tabacco, che si trovano in un frutto carnoso indiano. Siccome si assomigliano un poco nel di sopra al cappello di un piccolo fungo, sono anche detti *Funghi di Levante*, e sono deleteri per l'ordine delle fiere. Sono presentemente considerati questi semi come potentissimi controstimolanti, con virtù emetica, antelmintica, affine alla fava di S. Ignazio. La dose in polvere è da un grano a due, ed in caso di mania fino a sei grani e più aumentando gradatamente. L'estratto alcoolico ha più forza. L'energia della noce vomica dipende dalla *Stricnina* (*Vedi Stricnina*). Oltre questa sostanza alcalina Pellettier e Caventou vi hanno trovato anche della *Brucina* (*V. Angustura falsa*).

Occhi di Granchio. *of.* *Concrezioni di*
Cancer Astacus. Lin. *carb. di calce.*

Sono certi ossi rotondi, impropriamente detti occhi di granchio, da una parte convessi, dall'altra concavi, composti di carbonato di calce, e di una sostanza gelatinosa, che perdono lavandoli nell'acqua, quando si preparano. Il crostaceo chiamato *Cancer Astacus* da Linneo, ha due dei detti ossi, o concrezioni terrose, situate nella parte inferiore dello stomaco. Oggidì non sono in uso (*Vedi Carbonato di Calce*).

Olio di bene. *of.*

Guilandina Moringa. *Lin.*

Hyperanthera Moringa. *Wil.*

Moringa oleifera. *Pers.*

Albero indiano il di cui legno è conosciuto sotto il nome di *Legno nefritico*.

I suoi frutti o noccioli danno per espressione l'olio di Behen ed ebbero il nome di *Noce Behen*, *Ghianda unguentaria*, *Balano mirepsico*. L'olio di Behen è purgante preso internamente, in frizioni è risolvante; è stimabile perchè difficilmente irrancidisce, si unisce facilmente agli oli essenziali, ed ai balsami, e perciò è ricercato dai falsificatori di queste sostanze.

Olio di sasso, o Petroleo. *of. Bitume.*

Nafta impura.

Distilla naturalmente questa sostanza infiammabile da alcune rupi, o si raccoglie alla superficie di alcuni laghi. Ha un odore penetrante e nauseante. Si trova adoprato per le frizioni, come risolvante, stimolante, nei dolori e nelle paralisi.

Olivo.

Olio, Foglie.

Olea europea. *Lin.*

Dalle olive si estrae l'olio comune, che serve di lubrificante, ed è la base di molti cerotti e di altri medicamenti. Le foglie di olivo seccate, e polverizzate sono proposte nelle febbri intermittenti, come succedanee della china, ed alla stessa dose.

Olmo. Olmo piramidale. *of. Corteccia dei*
Ulmus campestris. Lin. rami giovani.

Il decotto di scorza d'olmo si è sperimentato utile nelle malattie cutanee, tanto per bevanda, che adoprato per bagno. Virtù astringente, deprimente.

Dose: due once di corteccia in due libbre di acqua, da ridursi alla metà.

Opoponaco. of. *Gomma resina.*

Pastinaca Opoponax. *Lin.*

Questa gomma resina è di colore bruno, di odore ingrato, di sapore amaro e bruciante. È lodata nell'asma umorale, nelle tossi senili, nelle paralisi, entra in molti composti. Dose: da mezzo scropolo ad una dramma.

Oppio. of. *Gomma resina o*

Papaver somniferum. *Lin. sugo condensato.*

Il sugo latteo che gemono i papaveri, condensato e seccato dà l'ottimo *Oppio bianco*, riserbato per i magnati della Turchia. L'*Oppio* detto *Tebaico* è il sugo espresso dei capi dei detti papaveri. L'*oppio* detto *Meconio* è il sugo dei detti capi dopo aver dato l'*oppio bianco*, unito al sugo delle foglie. L'*oppio tebaico* ha un colore scuro, sapore amaro, odore proprio narcotico. Viene in gruppi, o pani involtati nelle medesime foglie di papavero seccate, e spesso in quelle di una romice, della quale si vedono anche i semi. Tutti riguardano l'*oppio* come narcotico sedativo; ma in dosi abbondanti è un forte eccitante.

Sertuerner ha fatto un lavoro singolare sull'*oppio*, mediante il quale è giunto a separare una base alcalina, la sola che contiene le principali proprietà dell'*oppio*. Chiamano i chimici questa sostanza particolare col nome di *Morfina*. Tre mezzi grani di *Morfina*, presi coll'intervallo di mezz'ora tra l'uno e l'altro, produssero in diversi soggetti un avvelenamento. Le altre sostanze dell'*oppio* furono sperimentate senza forza.

Combinata la *Morfina* coll'acido nitrico, o col tartarico si formano dei sali sommamente velenosi; coll'aceto, il sale che risulta sembrò all'autore emetico.

La *Morfina*, sostanza alcalina, trovasi nell'oppio combinata con un acido particolare che chiamasi acido *Meconico* il quale, formando un *Meconato di Morfina*, rende più mite la forza della *Morfina* stessa.

Sertuerner fa rilevare la gran differenza che passa fra l'estratto d'oppio fatto coll'acqua fredda, e quello fatto colla calda; il primo è più attivo, perchè contiene più meconato di morfina del secondo. Fa pure osservare, che le tinture oppiate debbono farsi coll'alcool perfetto e puro.

L'oppio contiene ancora un'altra sostanza particolare la quale è stata detta *Narcotina* e dalla quale sembra che dipendono gli effetti irritanti che si provano dall'uso dell'oppio (*Vedi estratto di oppio privato di Narcotina*).

I capi di papavero indigeno, trattati coll'i stessi mezzi, non dettero nè morfina, nè acido meconico. Ciò dipende probabilmente dal clima, che non essendo quanto basta temperato, la pianta del papavero non può acquistare la necessaria maturità.

L'uso dell'oppio, e delle sue preparazioni è estesissimo in medicina adoprandosi internamente ed esternamente con grandissimo profitto.

Le osservazioni pratiche hanno dimostrato, che grandi vantaggi si ottengono dalle diverse preparazioni di oppio, ogni qualvolta sieno prescritte nelle malattie accompagnate da una diatesi astenica, ed in dosi convenienti. Sotto questo punto di vista è stato usato con vantaggio nelle affezioni spasmodiche convulsive, nelle coliche, negli isterismi; colla china per le febbri intermittenti, nella dissenteria cronica, nella diarrea, nell'itterizia con spasmo, nel vaiolo, ed in quasi tutte le febbri nervose, a tempo opportuno. Può giovare nei patemi di animo, nelle veglie pertinaci, nelle tossi croniche, nei dolori reumatici.

Esternamente giova per le punture degli insetti

velenosi nostrali, come api, vespe, calabroni, per le scottature di acido solforico, ed in frizioni col sugo gastrico.

Dose: da mezzo grano a un grano, e a grano a grano a dosi molto grandi, come di uno scropolo e più, in un'intera giornata ma si richiede una gran cautela. (*Vedi Morfina*).

Origano. *of.* *Erba.*

Origanum vulgare. Lin.

Aromatica, cefalica, stimolante.

Ortica. *of.* *Erba.*

Urtica urens. Lin.

— dioica. *Lin.*

Due sono le ortiche che nascono comunemente per tutto. Una più piccola e più abbondante è la *urens*, l'altra è più grande. In medicina si prescrive la prima e si adopera il suo sugo espresso, il quale è stimato refrigerante, e specifico nelle emorragie, e specialmente nell'emottisi; e ciò più per antica tradizione, che per decisi esperimenti. Dose del sugo: dramme due, più volte in un giorno.

Orzo. Orzo perlato. *of.* *Seme.*

Hordeum distichum. Lin.

— vulgare. *Lin.*

— Zeocriton. *Lin.*

Stimano in medicina per i decotti l'orzo nudo, o mondo. L'orzo di Germania o perlato è preso dalla specie detta *Zeocriton*, ed arrotoato fra due pietre ruvide, perchè perda le punte, e la buccia, si rotonda, e diviene bianco farinoso. Così preparato ci viene dalla Germania, ed è proposto come un buon nutriente, cotto in minestra. Il decotto dell'altro orzo si usa conre tisana nei mali catarali, e per fomenta o lavanda nelle malattie cutanee. L'orzo oltre l'amido, un poco di glutine,

la gomma, lo zucchero, contiene anche una sostanza particolare polverosa chiamata *Ordeina*.

Ostrica. of.

Testaceo.

Ostrea edulis. Lin.

Sono proposti in medicina i gusci o valve di questa conchiglia, i quali sono composti di carbonato di calce come la madreperla.

Papavero bianco. of.

Cassule immatu-

Papaver somniferum. Lin. re, Seme, Erba.

È questa la stessa specie che dà l'oppio, perciò le cassule immature seccate contengono della sostanza narcotica. Il seme contiene un olio dolce non narcotico.

Papavero erratico. of.

Fiori.

Papaver Rhoeas. Lin.

Essendo congenere del Papavero comune, ha delle proprietà di esso. Si preferiscono di questa pianta i petali sotto il nome di *Rosolacci* per farne decotto, e si usano per calmare le tossi specialmente dei bambini. Dose: mezza dramma in una libbra di acqua.

Pareira brava. of.

Radici.

Cyssampelos Pareira. Lin.

Menispermum. Abutua. W.

Abutua rufescens. Heritier.

È una radice grossa, spesso quanto un braccio, legnosa, di fuori scura tendente al nero, internamente giallastra con strie, stelle, e cerchi concentrici. È reputata controstimolante, e si usa nei dolori nefritici, nella disuria ed itterizia. Dose: in sostanza da grani dieci ad uno scropolo. Per decotto: un'oncia in due libbre di acqua, da prendersi in 24. ore.

Parietaria. of.

Erba.

Parietaria officinalis. Lin.

È una delle erbe emollienti; nasce sopra tutti i vecchi muri e contiene un poco di nitrato di potassa. Alcuni la credono diuretica, deprimente. È utile nelle tossi. Dose: un'oncia di erba in una libbra d'acqua, per farne decotto.

Pastinaca. of.

Radici.

Pastinaca sativa. Lin.

La radice di pastinaca, come di molte altre umbellate, credesi diuretica; ma è piuttosto nutritiva, perchè polposa: è adoprata nelle vivande.

Patate, o pomi di terra.

Radici tuberose.

Volg.

rose.

Solanum tuberosum. Lin.

Colle patate si può fare una fecola da sostituirsi al Sagù, ed al Salep, che ci pervengono da lontani paesi, fatturati ed a caro prezzo.

Un'oncia di fecola di patate cotta in una libbra di acqua alla quale si unisce un poco di zucchero e del sale comune, con quell'aroma, che può essere più gradito, forma una gelatina nutritiva e buona. La fecola o amido che da esse crude, mediante la raspatura e lavatura nell'acqua fredda; si può facilmente ottenere, è una polvere bianchissima e come formata da minutissime pagliette cristalline. In tale stato è sostituita a molte altre fecole e specialmente a quella della *Maranta arundinacea* detta *arrow root* dagli Inglesi, è molto stimata per le dissenterie dei bambini.

Per fare il *Salep di Patate*, dopo averle bollite intiere per pochissimo tempo nell'acqua, si sbucciano, e si tagliano in fette e si seccano nel forno; così acquistano solidità, e trasparenza, e divengono fragili con rottura vetrosa. In questo stato si conservano lungo tempo. Si pestano poi e formano una polvere giallo biancastra, analoga alla gomma arabica, che si discioglie in qualunque veicolo.

Pece greca, o colofonia. of. Resina.

Pinus sylvestris. Lin.

5*

La pece liquida o grassa, stillata, dà per prodotto l'*Acqua di ragia*, e lo *Spirito di trementina*, e rimane nel recipiente una pece secca, che ha il nome di *Colosonia*, o *Pece greca*.

Pece liquida, o grassa. of. Resina.

Pinus sylvestris. Lin.

Questa dicesi comunemente *Ragia*, e si ottiene dal *Pinus sylvestris* e da quasi tutti gli altri pini, per mezzo d'incisioni longitudinali fatte nella scorza.

Pece navale, o catrame. of. Resina impura.

Pinus sylvestris. Lin.

— *Picea. Lin.*

Il catrame si cava bruciando i rami, e i tronchi verdi dei detti pini, sopra adattati fornelli, dai quali esce la resina coll'umore, e si mescola col fumo.

Pece nera. of.

Resina.

È lo stesso catrame messo in una caldaja ad evaporare, fino che abbia perduto un terzo del suo volume.

Pecurim, Pizziri, Pissuri.

Noce gemella. of. *Frutto.*

Laurus Persea. Lin.

Il Pecurim, o *Fava Pecurim*, che viene in commercio, è il seme di questa pianta, spogliato dai suoi involti, e diviso in due parti, cioè nei due cotiledoni, onde è di figura ovale, esternamente convesso, internamente piano, o concavo solcato, lungo circa un pollice, di colore scuro, di odore di noce moscada tendente al finocchio. È molto lodato nella timpanitide.

Dose: da sei grani, fino a uno scropolo.

Pentafillo. of.

Radici.

Potentilla reptans. Lin.

Astringente vulneraria. Dose: della radice polverizzata, da mezza dramma ad una dramma.

Peonia. *of.* *Fiori, Semi,*
Paeonia officinalis. Lin. Radici.

Credeasi antiepilettica, anodina. Più comunemente si fa uso dell'acqua stillata di radici di peonia, la quale si amministra nelle convulsioni dei bambini.

Pepe bianco. *of.* *Frutto.*

Piper album. Lin.

Pepe nero. *of.* *Frutto.*

Piper nigrum. Lin.

Il pepe bianco non differisce dal nero, che per esser privato della polpa e della buccia, essendo stato in macerazione nell'acqua; onde è meno bruciante, è meno odoroso. Messo per condimento o aroma nei cibi, aiuta la digestione dei più insipidi e meno nutrienti. In medicina si adopra come stimolante, stomatico discuziente. Preferiscono in medicina il bianco, meno attivo del comune nero. Dose: in polvere da grani dodici a venti in pillole, due volte in un giorno.

Oerstaed aveva annunziato esistere nel pepe nero un alcali vegetabile, che chiamò *Piperina*. Con un' esatta analisi Pellettier ha provato che il pepe nero non contiene alcuna base salificabile; e che fra le molte sostanze che entrano nella sua composizione, si trova una materia cristallina di natura particolare, a cui si è conservato il nome di *Piperina*, ed un olio poco volatile, che le dà il sapore.

Pepe garofanato, o Piment.
ti. of. *Frutto.*

Myrtus Pimenta. Lin.

Il pepe garofanato è un piccolo frutto o bacca risicca, rotonda, con un bellico o concavità nella cima, di colore scuro; dentro contiene due, o tre semi neri, ha odore di pepe e di garofano, e sapore aromatico bruciante. Serve di condimento col nome di *Spezie* perchè partecipa dell'odore del garofano e del pepe. Ha lo stesso uso del pepe, e contiene un olio particolare che gli comunica il sapore come nel pepe nero.

Pepe lungo. *of.* *Frutto.*

Piper longum. Lin.

È in forma di piccoli cilindretti di colore bigio pieno, e granellosi, di sapore bruciante. Lo stesso uso del pepe.

Persico, Pesco. *of.* *Frutto, Seme.*

Amygdalus Persica. Lin. Cort. tenera.

Le foglie, i fiori, ed i semi contengono acido prussico, e conviene usare le relative preparazioni con cautela. Coi fiori si forma lo sciroppo di fior di pesco usato come purgativo per i bambini.

Peperone, o pepe rosso,
o Pepe indico. *of.* *Frutto.*

Capsicum annuum. Lin.

Stimolante caustico come il pepe.

Piantaggine. *of.* *Erba, Seme.*

Plantago major. Lin.

— *media. Lin.*

— *lanceolata. Lin.*

La piantaggine è emolliente, subastringente, vulneraria. Tutte tre le nominate specie si adoprano indistintamente e promiscuamente. L'acqua stillata di esse si impiega a preferenza nelle oftalmie, nelle gonorree ec.

Pietra calaminare. *of.* Minerale

Ossido di Zinco impuro
nativo.

Pimpinella. *of.* Erba.

Poterium Sanguisorba. *Lin.*

Astringente vulneraria, utile nella dissenteria,
e nell' emottisi.

Pino domestico. *of.* Semi, Resina.

Pinus pinea. Lin.

I semi sono molto nutritivi. La resina odorosa
è simile alla resina degli altri pini.

Piombo. *of.* Metallo.

Il piombo allo stato metallico non è adoprato
che qualche volta per uso meccanico applican-
dolo in forma di lastra per fare una compres-
sione sulla parte gonfia o ingorgata sulla quale si
mette con adattata fasciatura.

Pioppo. *of.* Gemme, o Occhi.

Populus nigra. Lin.

Le gemme fresche, oltre una resina odorosa,
contengono una piccola quantità di acido benzoì-
co. Sono adoperate negli unguenti, come balsa-
miche vulnerarie.

Piretro. *of.* Radici.

Anthemis Pyrethrum. Lin.

La radice del piretro è per lo più cilindrica,
rugosa, della grossezza di un dito, ha sapore pun-
gente aromatico, e promuove la saliva. È rare
volte in commercio. Qualche volta falsificano
questa radice in commercio con quella del *Chry-
santhemum frutescens* che è assai meno attivo.

Cresce abbondantemente nel mezzogiorno della Francia. Il principio attivo di questa radice è contenuto nella scorza; Goutier lo considera come un olio odorosissimo più leggero dell'acqua, congelabile per il freddo. Si ottiene trattando il piretro in polvere coll'etere solforico, o coll'alcool che lo sciolgono benissimo. La radice di piretro contiene pure dell'inulina. Si fanno delle pasticche coll'infusione alcoolica una parte, zucchero dieci parti, gomma dragante q. basta.

Pirola. of.

Foglie.

Pyrola umbellata. Pers.

Accresce notabilmente la separazione delle urine, e corrobora nello stesso tempo lo stomaco. Convienne perciò nelle idropisie ipersteniche. Si amministra in infusione, in decotto, ed in estratto a piccolissime dosi.

Pistacchi. of.

Seme.

Pistacia vera. Lin.

Sono molto nutritivi e stomatici; si usano per condimento.

Poligala virginiana. of.

Radici.

Polygala Senega. Lin.

Questa radice viene dalla Virginia; è della grossezza circa di una penna da scrivere, ritorta in varie maniere, legnosa e nodosa, in cima ha molte prominenze dipendenti dai cauli, e radicele recise, o da gemme; nella parte esterna è gialliccia, e nell'interna più bianca. Il sapore è in principio farinoso, subacido, è quindi bruciante. In America questa radice ha gran credito contro il morso dei serpenti velenosi. La sua virtù è controstimolante, emetica, e promove tutte le secrezioni. Si usa con vantaggio nell'idrope, nelle febbri maligne, nelle infiammazioni del polmone accompagnate dal Tifo.

Dose: in polvere da grani dieci ad uno scropolo. Per un decotto, in una libbra di acqua, una mezza dramma, da prendersi in più volte in un giorno.

Polipodio. of.

Radici.

Polipodium vulgare. Lin.

Reputasi espettorante, edulcorante, deprimente: proposto per le tossi, per l'artritide e per la rachitide.

Dose: un'oncia in una libbra e mezzo di acqua per farne decotto.

Polmonaria. of.

Erba.

Pulmonaria officinalis. Lin.

Per antica tradizione, secondata da superstizione, fu creduta buona per i mali del polmone ma non le si può attribuire che una qualità mucillagginosa ed emolliente.

Pomo granato. of.

Fiori, Scorza

Punica granatum. Lin. del Frutto, Radice.

La scorza di questo frutto, ed i fiori sono fortemente astringenti ed adoprati nelle diarree; Alcuni hanno proposta la scorza unita al trifoglio fibrino come succedaneo alla china, nelle febbri intermittenti. Gli acini poi contenenti i semi sono acido-dolci, e adoprati come refrigeranti, antiscorbutici. Le radici amministrate a dose di due once in decotto fatto con sedici once d'acqua e ridotto a nove once, fu sperimentato buono nella tenia.

Potassa del commercio. of.

Sottocarbonato di potassa impuro.

La potassa del commercio si ricava dalle ceneri di molti vegetabili. Il prodotto della evaporazione di queste lissivie, è il così detto *Salino* di colore scuro in frammenti granulari; calcinando questo salino in adattati forni a riverbero si ottiene la potassa bianca del commercio, che però è impura, contenendo altre sostanze terrose e saline. Spesso è colorita in verdastro o in ceruleo, forse per un poco di ossido manganese.

Prezzemolo. *of.* *Erba, Radici,*
Apium Petroselinum. *Lin.* *Seme.*

Il prezzemolo quantunque serva di condimento di molte vivande, senza che apporti sconcerto sensibile, pure ha gran credito di emetico e diuretico.

Pruno domestico, o Susino. *of.* *Frutto, Seme.*

Prunus domestica. *Lin.*

Sono stimate espettoranti le susine, e in medicina si preferiscono le damascene, o amoscine, la polpa delle quali serve di base a certi elettuari purganti.

Pruno salvatico. *of.* *Fiori, Frutti,*
Prunus spinosa. *Lin.* *sugo condensato.*

I frutti di questo susino sono potentemente costrettivi, e adoprati come tali nelle diarree. Tale è anche il sugo di essi condensato.

Psillio. *of.* *Seme.*

Plantago Psylum. *Lin.*

Contengono questi semi gran dose di mucilagine, adoprata una volta come lubrificante nelle dissenterie. Virtù alquanto deprimente. Usati nella tosse, e nella oftalmia.

Puleggio. *of.* *Erba.*

Mentha Pulegium. Lin.

Aromatica , stimolante.

Pulsatilla. *of.* *Erba con i fiori.*

Anemone Pulsatilla. Lin.

Corrosiva , infiammande. Proposta nelle febbri
ostinate , ora creduta controstimolante.

Quassia, Legno quassio. *Legno , cortec-*

Legno amaro del Suri- *cia , Radici.*
nam. of.

Quassia amara. Lin.

Il legno quassio è bianco, tenero, e leggiero, molto simile al pioppo nero, ma ha un sapore amarissimo, disgustoso. La corteccia è altresì amara, sottile, bigia cupa, facilmente separabile e fragile, come se avesse sofferto qualche macerazione. Questa però non è la vera Quassia, la quale è molto rara, e supera la nostra officinale in amarezza. Il legno Quassio di commercio si crede che appartenga alla *Quassia axcelsa*. Attribuiscono alla quassia una virtù deprimente, antelmintica, ed è prescritta nei vizi della digestione, nelle febbri intermittenti, e nelle quartane ostinate.

Dose : una dramma in una libbra di acqua bollente, per farne infusione. Più si accresce la dose, vieppiù diviene nauseante. Trovasi falsificato il legno quassio col legno del *Rhus Metopium*, il che si può conoscere toccando con un poco di soluzione di solfato di ferro il legno in questione: il vero legno quassio non annerisce, mentre quello falso diviene scuro (*Mayr*). Evvi un altro legno amaro dell' Isola di Borbone (*Carissa borbonica*) giallastro, compatto, duro, amarissimo, utile contro

le debolezze di stomaco, contro i vermi, nelle febbri perniciose, ec. ma è raro in commercio.

Querce. of.

Legno, Corteccia.

Quercus Robur. Lin.

La corteccia, e tutte le parti della querce contengono molto concino, e sono state adoperate per la cura delle febbri intermittenti. Hanno virtù astringente e deprimente, e si usano nelle dissenterie croniche; esternamente come succedaneo alla china. Una decozione di ghiande tostate è stata proposta come valevole rimedio per la rachitide.

Dose: della corteccia in polvere, una dramma più volte in un giorno.

Rabarbaro. of.

Radici.

Rheum undulatum. Lin.

— palmatum. Lin.

Due specie di Rabarbaro si conoscono, una di Siberia che è il *palmatum*, e che trovasi comunemente forato, perchè i pastori lo bucano, e lo attaccano alle corna delle Capre, e così viaggiando lo prosciugano, e l'altra della Tartaria, o della China che è l'*undulatum*. Sono stati confusi molto tempo, ma si sa adesso che quello delle officine appartiene al *Rheum palmatum*, e l'altro che è più purgante al *Rheum undulatum*, del quale ne è introdotta la coltivazione in Europa. Le radici si rassomigliano; vengono in pezzi secchi, della grossezza circa di un pugno, di colore giallo esternamente, e rompendoli, sono internamente variegati di rosso e di bianco giallo. Il sapore è amaro, aspro, l'odore proprio disgustoso già noto: contengono dell'ossalato di calce, del concino, e dell'acido gallico, e secondo alcuni anche un principio particolare purgativo detto *Rabarbarina*. Tingono in giallo le orine, che poi voltano al rosso. Il *Rheum compactum* si coltiva a Porto Luigi.

Col nome di *Rabarbaro austriaco* si usa in Germania la radice del *Rheum hybridum* che contiene molto principio gommoso.

Il Rabarbaro coltivato in Italia, e forse anche in Europa, non ha la forza, nè l'odore dell'esotico; la sostanza interna non è formata con vene ad onda rosse e gialle, ma concentriche, e tendenti dal centro alla circonferenza, rosse e bianche; quello che in commercio dicesi di *Danimarca* è più leggiere del Rabarbaro di Siberia e della China ma si accosta alle qualità di quelli.

Il Rabarbaro è di virtù purgante blanda antelmintica; giova nelle indigestioni, nelle diarree, nelle dissenterie, nell'itterizia. Dose: da grani dodici ad una dramma in polvere.

Radice Lopeziana of.

Radice.

Fino dai tempi del Redi era nota questa radice che fu detta Lopeziana o di Gio. Lopez, perchè Gio. Lopez Pineiro Portoghese la portò in Europa il primo da Zanguebar in Affrica; altri dicono che nasce a Goa ed a Malacca. È ignota la pianta che la produce, e che sembra arborea e secondo alcuni di un *Morus* o di uno *Zanctoxylum*: Vi-rey crede che sia una qualche specie di *Menispermum*. Sono pezzi di un pollice o due di grossezza ora più ora meno, e lunghi otto o nove pollici, legnosi di colore pagliato al di dentro, porosi leggieri con midolla o centro più duro e rossastro. Esternamente con scorza scura a sfoglie leggiere, spugnosa, grossa quasi una linea, senza odore, e di sapore amarognolo. È nuovamente proposta nelle diarree dei tabidi e dei bambini alla dose di 15 a trenta grani tre volte il giorno in polvere, o in decotto. Si è veduta in commercio un'altra radice, tagliata in rotelle e simile alla calumba, col nome di *Radice lopeziana*, e forse è la falsa calumba, di colore giallognolo verso la buccia e nella corteccia di colore giallo scuro, di sostanza polposa farinacea, di sapore amaro non aromatico, della grossezza di tre linee, e del diametro di più di un pollice.

Rafano. *of.* *Radici.*

Raphanus sativus. *Lin.*

Antiscorbutico, stimolante.

Rafano rusticano, o Barba

forte. *of.* *Radici.*

Cochlearia armoracia. *Lin.*

Antiscorbutica, stimolante, irritante, depri-
mente. Si usa anche raspata e intrisa nell'aceto,
come salsa alla mensa e conoscesi anche col nome
di *Cren.*

Ragia di Pino. *of.* *Resina.*

Pinus sylvestris. *Lin.*

Cola dai tronchi di pino naturalmente, e per
incisione, in forma di cera strutta, e si assoda,
stando esposta all'aria.

Rame bruciato, o scaglie *Ossido me-*
di Rame. *of.* *tallico.*

Protossido di Rame.

Rane, o Ranocchie. *of.*

Rana esculenta. *Lin.*

Rana temporaria. *Lin.*

Sono nutritive le Ranocchie. Entravano una
volta, senza alcuna ragione, in alcuni cerotti.

Rapontico. *of.* *Radici.*

Rheum Rhaponticum. *Lin.*

Siccome appartiene al genere dei rabarbari,
possiede ancora alcune virtù e qualità di quelli,
ma in grado minore. Le sue radici sono più pic-
cole, meno polpose, e più rosse del rabarbaro;
convengono però nell'odore e sapore. Sono meno
purgative, ma alquanto astringenti, e controsti-
molanti.

Dose come il rabarbaro.

Ratania. of.

Radici.

Krameria triandra. Pers.

La radice di questa pianta dell' America calda, è cilindrica, tortuosa, della grossezza da un dito mignolo ad una penna di corvo; internamente legnosa rossiccia. Esternamente è un poco rugosa, di colore rosso bruno; non ha odore, ma nel fare la decozione si sente un odore terroso non ingrato: il sapore è aspro, stittico, ed un poco amaro. Il decotto è rosso, e con gli alcali si avviva di più; cogli acidi scomparisce; col solfato di ferro diventa di colore nero carico, il che mostra la presenza dell'acido gallico.

È lodata questa radice, come il più efficace astringente per i flussi di sangue. Oltre le osservazioni di Ruitz fatte in America, ve ne sono altre recentissime, fatte dai medici Spagnuoli, dalle quali si rileva, che sono state vinte con questa radice dell'emorragie inveterate, e ribelli; fu impiegata con successo nei fiori bianchi, nell'ematuria, ed in altre malattie, nelle quali è indicato l'uso degli astringenti. Essendo questo il più energico stittico che si conosca, e potendosi somministrare senza inconvenienti, si deve perciò anteporre al sangue di drago, spesso falsificato, ed a tutti i cogniti astringenti. In diverse maniere è prescritta questa radice: in polvere alla dose di due dramme a quattro, ma particolarmente in decotto o mescolata coll'acqua.

Si prescrive anche in forma d'impiastrò per dar tuono alle parti rilasciate. La polvere dell'estratto secco, messa sopra una ferita, arresta subito il sangue.

Gli Americani colle foglie della pianta si puliscono i denti, e conservano le gengive e le labbra di un bel colore rosso.

Finalmente fanno una polvere per i denti, molto stimata.

È desiderabile, che questa eccellente pianta divenga comune in tutte le farmacie.

La *ratania del Perù* proviene dalla *Krameria triandra*, ma ve ne è un'altra similissima ed usata come quella, detta *Batania delle Antille* che appartiene alla *Krameria ixina*.

Regolo d'Antimonio. of. Metallo.

Antimonio.

Metallo fragile bianco cristallizzato nella rottura in faccette lucenti argentine, e che nella superficie dei pani mostra una cristallizzazione pinnata o a foglie di felce. Avvertasi che quello di commercio spesso contiene dell'arsenico onde è meglio procurarselo da se colla decomposizione del solfuro antimoniale. Per altro nel fare il tartaro emetico, il poco di arsenico non pregiudica, perchè resta nelle acque *madri* e non si combina col tartaro stesso. È detto anche *Sibio*.

Regolo di Bismuto. of. Metallo.

Bismuto.

Metallo nella rottura cristallizzato in faccette irregolari di color bianco tendente al rossigno, fragile. È anche conosciuto col nome di *Marchesetta*.

Regolo di Zinco. of. Metallo.

Zinco.

Metallo cristallizzato nella rottura in faccette bianche lucide tendenti al ceruleo. È detto anche *Giallamina*.

Ribes. of. Frutto.

Ribes subrum. Lin.

Il sapore acidetto del ribes lo rende grato in alcune bevande, è usato come refrigerante, ed è alquanto deprimente.

Ricino. of. *Foglie, Seme,*
Ricinus communis. Lin. Olio.

Le foglie superstiziosamente sono credute utili per far venire il latte alle puerpere o per allontarlo, secondo il verso col quale si applicano al petto. I semi sono ovati un poco schiacciati e screziati; contengono molt' olio dolce ma la buccia e tutta la sostanza del seme è caustica, in modo che un solo seme ingojato produsse molte volte il vomito, e frequenti dejezioni alvine. Per questo si rende esso olio un poco più stimolante e purgante, dell' olio di oliva, e riesce anche utile contro i vermi. Si può liberare da quella causticità con lavarlo nell' acqua calda e servirsi dei semi sgusciati. Per ottenerlo limpido come quello che viene dall' Inghilterra, bisogna filtrarlo per carta emporetica. Esso è un eccellente rimedio nelle coliche (Ved. *olio di ricino*).

Dose dell' olio da mezz' oncia, a tre once.

Riso. of. *Seme.*

Oryza sativa. Lin.

Il riso è nutritivo, e la di lui farina adattata agli stomachi deboli.

Rhododendro. of.

Rhododendrum chrysanthum. Lin.

Foglie.

Frutice nativo della Siberia, le di cui foglie dure come quelle dell'alloro sono proposte in decotto nei reumatismi, nell'artrite e paralisi. Questo decotto, di sapore amaro, ed aspro, ha proprietà inebriante, ed anodina controstimolante. Convieni usarlo con cautela, in dose di una dramma a due, in otto once di acqua da prendersi in 24 ore. Dal dott. Hermann è stato proposto nella paralisi delle estremità inferiori in seguito di reumatismi il *Rhododendron ferrugineum* in polvere

alla dose di cinque grani fino a cento per giorno a riprese.

Robbia. of.

Radici.

Rubia tinctorum. Lin.

La robbia tinge le ossa degli animali che la mangiano, ha virtù astringente, controstimolante. Si prescrive in polvere, ed in decotto. Una mezza dramma più volte in un giorno è la dose che conviene nell'atrofia dei bambini, nella rachitide. Volendo far decotto, si metta un'oncia di robbia polverizzata in tre libbre di acqua, da ridursi a due libbre; e bastano due once di decotto, tre volte in un giorno. Il maggior consumo della robbia si è per l'arte tintoria, ed è portata a questo oggetto dal levante e conosciuta in commercio col nome di *Alizzari*.

Rosa canina. of.

Fiori, Frutti, Ra-

dici.
Rosa canina. Lin.

Le radici di rosa canina o silvestre si credono mundificative e buone a molti mali; ma se ne è quasi perduto l'uso. I fiori si distillano per avere un'acqua detta di *roselline*, preferita per i mali degli occhi e per bagnarli nel vajolo. In Tartaria ed in Siberia al dire di Pallas usano i virgulti e le radici ad uso di The come bevanda cardiaca ed esilarante.

Rosa domestica. of.

Fiori.

Rosa gallica. Lin.

I fiori o petali di questa rosa, servono per distillare, e per dare l'odore alla pomata, ed all'unguento che dicesi rosato.

Rosa incarnata. of.

Bottoni.

Rosa centifolia. Lin.

I Bottoni, o fiori chiusi di questa specie, servono come stittico ridotti in polvere, e si adoprano a fare la conserva.

Rosmarino. *of.* Erba, Fiori con

Rosmarinus officinalis. L. i calici.

Aromatica : se ne distilla un'acqua molto odorosa, quasi canforata.

Rosmarino silvestre. *of.* Foglie.

Ledum palustre. Lin.

Nascè nei luoghi paludosi dell'Europa settentrionale; ha odore non spiacevole, sapore amaro. È mortale a molti insetti e perciò usato il decocto nella veterinaria per uccidere i pidocchi dei bovi, pecore, per scacciare le tignole e le cimici. È stata usata questa pianta nella tosse convulsa, nelle angine, nella tigna, e nella scabbia, in decocto per l'interno e per l'esterno. In Germania è più usata, ma d'ordinario in sua vece danno altra pianta che è l'*Andromeda Polypodia* Lin. Presso di noi non è usata.

Rospo. *of.* Animale seccato.

Rana Bufo. Lin. in forno.

Questo animale seccato, o quasi bruciato in forno dentro una pentola chiusa e polverizzato, è stato spacciato come segreto per guarire la tigna. Giova in vero per far cadere le croste, e purificare le piaghe; ma non le guarisce radicalmente. Si adopra unito al grasso in forma di unguento.

Rovo ideo, o Lamponi *of.* Frutti.

Rubus idaeus. Lin.

I lamponi sono di grato sapore acidetto ed hanno una fragranza deliziosa. Se ne fanno conserve, ed altro, per le bevande che si stimano refrigeranti.

Ruchetta. *of.* Erba, Seme.

Brassica Eruca Lin.

La ruchetta è stimolante, ma è preferibile la senapa.

Rusco. *of.* Radice.

Ruscus aculeatus. Lin.

Le radici di rusco sono annoverate fralle aperienti. Si prescrivono in decotto nell'idrope; un'oncia in due libbre di acqua, da ridursi a metà, e da prendersi in più volte.

Ruta. *of.*

Erba.

Ruta graveolens. *Lin.*

— calepensis. *Lin.*

Il fetore della ruta è per alcuni gradito, ed è stimata antisterica, antelmintica controstimolante, irritante. Si fa infusione con due dramme in una libbra d'acqua bollente.

Sbadiglia. *of.*

Seme, Frutto.

Veratrum sabadilla. *Lin.*

È un piccolo frutto tricassulare, che si apre nella cima, di colore giallo sudicio, che contiene alcuni semi neri. La sua polvere è terribilmente errina e caustica. Non è il solo seme, ma il frutto o le caselle di questa pianta, che si vendono nelle spezierie. Ha un sapore bruciante. Si usa in polvere esternamente per gli insetti della cute capillare, ma produce bruciore. È stata proposta internamente nelle dissenterie epidemiche verminose, in dose da grani due a dodici. La sostanza alcalina della Sbadiglia, che ritiene in se tutta l'energia del seme e del frutto di questa pianta, è distinta col nome di *Veratrina*, la quale trovasi anche nell'elleboro bianco, e nel colchico autunnale.

Sabina. *of.*

Foglie.

Juniperus Sabina. *Lin.*

È simile al cipresso, ma la pianta maschia ha le foglie un poco appuntate, che la rendono quasi spinosa. L'odore è forte, balsamico, il sapore austero, resinoso. Haller negava le efficaci proprietà attribuite alla Sabina, per le quali era proibita la vendita agli Speziali, senza la ricetta. Ora di nuovo è stimata eccitante, irritante, emmenagoga, e capace di produrre l'emorragia dell'utero e l'aborto.

È proposta nella soppressione dei mestruj, in polvere da quattro a quindici grani. L'estratto a pochi grani valse a debellare quei lenti processi infiammatorj, che prolungano i dolori artritici. Gli esperimenti di Orfila provano, che la Sabina ha un'azione energica locale, e quando è assorbita nel torrente della circolazione, agisce sul sistema nervoso, e manifesta la sua azione sull'intestino retto, e sullo stomaco; ciò succede, o che sia presa per bocca, o applicata a qualche artificiale ferita.

Sagapeno. *of.*

Gomma-resina.

Ferula persica. *Roem.*

Dicesi anche Serapino; è di colore giallo rosso scuro, con particelle biancastre. Ha un odore fetido ingrato, alliaceo, simile all'Assa fetida; sapore amarognolo, acre, pungente. Si accosta alle virtù dell'Assa fetida; controstimolante, e nervino.

Sagù o Sago. *of.*

Fecola in grani.

Cycas circinalis. *Lin.*

— revoluta. *Lin.*

Sagus farinifera. *Pers.*

Da questa pianta, o da altre ancora della famiglia delle palme si ottiene il sago. Alcune lo danno col frutto, altre colla midolla del tronco. Questa sostanza farinosa, la quale viene granulata in forma di globettini scuri rossicci, e dentro bianchi, un poco trasparenti, è assai nutritiva, distaccandosi in gelatina per mezzo di lunga cottura nell'acqua. È preferita per i tabidi, ed atrofici. Con particolare preparazione si può ottenere dalle patate una sostanza, che può supplire al sago (V. patate)

Salcio bianco. *of.*

Corteccia.

Salix alba. *Lin.*

Virtù deprimente, sapore amaro, usato come succedaneo della china nelle intermittenti. Pellettier

e Caventon hanno sperimentato che questa cortec-
cia non contiene veruno degli alcali della china.
Sale Ammoniaco. *of.* *Sal neutro.*

**Idroclorato di Ammo-
niaca.**

Usasi il sale ammoniaco come eccitante sudo-
rifico: si mescola a varj composti astringenti per
usarlo contro le intermittenti. Molti hanno il co-
stume di prescrivere il sale ammoniaco sublimato
a lento fuoco per cui è più friabile, sotto il nome
di *fiori di sale ammoniaco*. Applicato sul tessuto
cellulare è velenoso.

Dose: da grani sei a venti. (V. *idroclorato di
ammoniaca*).

Sal catartico, o sal d'Epsom,
o sal d'Inghilterra. *of.* *Sal neutro.*

Solfato di magnesia.

Questo sale viene in commercio dall'Inghilterra
e da Genova ove si fabbrica in grande coll'evapo-
razione di alcune acque che naturalmente lo con-
tengono, o colla decomposizione di alcuni schisti
magnesiaci piritosi. Spesso per altro in oggi si trova
invece il solfato di soda, che è efflorescente,
mentre il vero sal d'Epsom si conserva senza
alterarsi all'aria per molto tempo. Adoprasi come
purgante blando.

Dose: da mezz' oncia a un' oncia.

Sal Gemma. *of.* *Sal neutro.*

Cloruro di sodio fossile.

Sal Marino o comune. *Sal neutro.*

Cloruro di sodio.

Tanto il sal gemma che il sal marino possono
adoprarsi indistintamente. Sono purgativi di uso
comune per condire i cibi.

Salicaria. *of.* *Erba.*

Lyhtrum Salicaria. *Lin.*

Astringente: adoprasì nelle diarree, e nella dissenteria.

Salsapariglia. *of.* Radici.

Smilax Salsaparilla. *Lin.*

Radici lunghe, della grossezza di circa una penna, striate, di colore fosco esternamente, che poi lavate, e preparate, prendono il giallo, hanno la corteccia farinosa, e nel centro un filetto o anima legnosa. Avvi un'altra Salsapariglia più bianca detta *Salsapariglia griggia o falsa* di tessuto spugnoso e con macchie porporine, di sapore un poco amaro, viscoso, ed appartiene alla *Aralia nudicaulis*. L. Nasce questa nei luoghi umidi ed ombrosi della Virginia e di altri luoghi d'America. Non è molto stimata, ma nonostante agli Stati uniti è usata come diuretica e sudorifica.

Sono state attribuite virtù grandi alla Salsapariglia, specialmente di antisifilitica, diaforetica, antartitica, mundificativa. Agisce sul sistema linfatico ed è leggermente controstimolante.

Dose: in decotto da due dramme a un'oncia, a una libbra e mezzo di acqua, da ridursi ad una libbra.

Salsapariglia germanica. *of.* Radice.

Carex arenaria. *Lin.*

La radice secca di questa pianta, che nasce nei luoghi sterili dell'Europa settentrionale, è usata invece della vera Salsapariglia, nelle malattie veneree, alla dose di due once bollite in due libbre d'acqua fino alla consumazione di un quarto. Questo decotto ha di più la proprietà di fare una spuma come la saponaria, ed essere atta a levare le macchie d'unto.

Questa radice è luoga, grossa quanto una penna di piccione e più, poco ramosa, legnosa: articolata, fibrosa ai nodi, e liscia da nodo a nodo, di fuori scura e dentro bianca. L'analisi fatta da

Merz ci fa conoscere che questa radice è formata di fecula amilacea e di materia zuccherina.

Salvia. of. Erba.

Salvia officinalis. Lin.

Salvia di Spagna. of. Erba.

Salvia of. angustifolia. Lin.

Aromatica, cefalica, espettorante. Si preferisce la seconda per le infusioni teiformi, perchè più odorosa, e canforata.

Sambuco. of. Fiori, Bacche,

Sambucus nigra. Lin. Corteccia.

I fiori si usano come anodini, refrigeranti, facendone decotto, per uso di fomenta, e anche internamente come sudorifera facendo infusione teiforme. Si distilla anche con essi un acqua usata come controstimolante nelle infiammazioni locali, nelle resipole ec. Colle bacche si compone un rob purgativo. La corteccia è leggermente catartica, deprimente.

Dose dei fiori, e corteccia, per farne infusione dallo due alle quattro dramme, in una libbra e mezzo di acqua bollente.

Sandalo bianco, o citrino. of. Legno.

Santalum album. Lin.

I due sandali citrino e bianco sono il legno della stessa pianta; il citrino è il centro o anima del legno, il bianco è l'alburno; hanno odore aromatico: erano stimati alessifarmaci, cardiaci, ma ora sono rari, e non usati.

Sandalo rosso. of. Legno.

Pterocarpus santalinus. L.

È questo un legno rosso sanguigno, non molto duro, che tinge le mani nel lavorarlo. Oggi serve più per lavori, che per la medicina. La sua parte colorante risiede in una sostanza resinosa particolare detta *Santalina*.

Sandracca. of.

Resina.

Juniperus communis. L.

— Oxycedrus. Lin.

Geme dal ginepro questa resina di color giallognolo, che poi diviene più carica invecchiando, ed è per lo più in forma di gocce, o colature; è arida, e si stritola facilmente. Si crede che dall' *Oxycedrus* provenga la migliore sandracca. Secondo alcuni, la miglior sandracca si crede prodotta dalla *Thuya articulata* di Vaahl, la quale vive nel Regno di Tunisi, (V. *Vaahl Symb. bot.* p. 2. p. 96. Fig. 48).

Sangue di drago. of.

Resina.

Pterocarpus Draco. Lin.

— santalinus. Lin.

Dracaena Draco. Lin.

Calamus Rotang. Lin.

Da molte piante si ottiene il sangue di drago, alcune lo gemono dal tronco, da altre è generato su i frutti; è di colore più o meno rosso sanguigno, ha sapore astringente ed un aspetto come di resina; sciolto nell' alcool lo tinge di rosso. Viene in globetti involti nelle foglie di palma, o di mays, altro in pezzi, altro che proviene dalla China in cilindri lunghi, involto nelle foglie del *Calamus Rotang*, e pare che sia quello prodotto da questa pianta. Si trova falsificato facilmente con materie resinose e terra rossa. Il sangue di drago contiene molto concino, ed è adoprato in polvere per l' emorragie, specialmente del naso.

Sannicola. of.

Erba.

Sannicula europaea. Lin.

Credesi vulneraria.

Santolina, o Abrotano femina. of.

Erba.

Santolina Chamaecy-

paryssus. *Lin.*

— viridis. *Pers.*

L'odore disgustoso che tramanda, simile all'abrotano, le ha fatto dare il nome di *Abrotano femmina*. È come quello impiegata contro i vermi.

Saponaria. *of.*

Erba.

Saponaria officinalis. *L.*

Siccome quest' erba, pestata e dibattuta nell'acqua, la rende spumosa come fa il sapone, e serve come esso a lavar i panni, così si è creduto, che queste proprietà operassero nel corpo umano, come saponacee, deostruenti, mundificative.

Sapone di Sego.

Questo sapone è preparato nelle fabbriche col sego e colla soda, oppure colla potassa, ma poi per mezzo del sal marino che somministra la soda si riduce allo stato di sapon sodo. Questo è comune e serve agli usi delle arti e per lavare i panni.

Sapon veneto, Sapon medicinale. *of.*

Si prepara coll' olio buono d' oliva, e con la soda: è deostruente; è dato unito ad altre sostanze per interno alla dose di mezzo denaro a due in più volte.

Sarcocolla. *of.*

Gomma-resina.

Penaea sarcocolla. *Lin.*

Si trova in commercio in piccoli grani, parte gialli e parte rossicci; ha reputazione di gran consolidante e vulneraria.

Sassofrasso. *of.*

Corteccia, Legno.

Laurus Sassafras. *Lin.*

È un legno tendente al rosso castagno, non duro leggieri, e che fregato tramanda odore simile al finocchio o all'anice. Credesi emetico; ma essendo aromatico è anche stomatico, alquanto deprimente il

sistema linfatico. Dicesi che abbia la proprietà di non intarlare nè d'imporrare. Adoprasi nelle affezioni reumatiche, artritiche, in dose di due dramme a mezz'oncia in una libbra di acqua bollente, per farne infusione. I fiori sono stimati dolcificanti in America, e ne fanno delle decozioni teiformi. Con i rami giovani alla Virginia ne fanno una specie di Birra.

Trovasi in Commercio un altro legno detto *Sas-sofrasso*. L'odore è simile e più forte; ma il legno è pesante, compatto, giallo nell'albumi, e più cupo nell'anima, simile al guajac. Si crede che sia il legno del *Laurus Persea*.

Satureja. of. Erba.

Satureja hortensis. Lin.

Pianta comune nei monti sterili. Stimolante aromatica.

Scabiosa. of. Erba.

Scabiosa arvensis. Lin.

Il nome di scabiosa è stato dato a questa pianta perchè creduta buona per la scabbia, e per le malattie della cute. Per altro non è molto in uso.

Scamonea. of. Sugo condensato.

Convolvulus scammonia. Lin.

La scamonea di Aleppo, che si ottiene per incisione dal *Convolvulus Scammonia* è la più stimata; essa è fragile, e più leggiera delle altre; ha un color verde tendente al nero, odore fetido, sapore bruciante, e nauseante; quella che si ottiene per mezzo della decozione, è d'infioriore qualità. Alcuni credono, che il sugo condensato di questa pianta sia velenoso; ma le osservazioni di Orfila provano il contrario.

Un'altra Scamonea più pesante, più fragile, meno amara, acre, nauseante, si cava per incisione dalla *Periploca Scammonia* L. e questa è detta *Scamonea di Smirne*.

Anche il *Cynanchum monspeliacum* dà una Scamonea, la quale si prepara in Francia ed è detta *Scammonea di Montpellier* o di *Francia*, ma è poco stimata, ed usata. Sono tutte purganti drastiche.

Dose: da due grani a dieci.

Sciarappa. of. *Radici, Resina.*
Convolvulus Jalapa. Lin.

Si ha questa radice affettata, e seccata in rotelle, e in spicchi, di colore scuro e nero, ha sapore bruciante. Molti credevano appartenesse alla *Mirabilis dichotoma*; oggi si crede che appartenga al *Convolvulus jalapa*. Abbonda di resina, e di estrattivo.

È purgante ed antelmintica; si prescrive ove occorra irritare gl' intestini, nei vermi, e nella tenia.

La dose della resina, da 10 a 12 grani, della radice, da 12 grani a mezza dramma.

Scilla. of. *Bulbo.*
Scilla maritima. Lin.

La scilla è stimolante, emetica, caustica. Data a piccole dosi è controstimolante, promuove le orine: si dicono risanati molti idropici. La scilla cotta perde le sue proprietà, per tal motivo si adopra fresca infusa nel vino o nell' aceto oppure secca, polverizzata. Per seccarla bisogna sfogliarla e prosciugarla in una stufa a moderato calore.

Le radici o bulbi di scilla comuni sono di colore rossastro e bislungli, ve n'è una varietà più tonda, e più bianca che però ha le stesse virtù.

Dose: da un grano a due, da ripetersi una o due volte il giorno.

Sclarea, o Gallitrico. of. *Erba, Fiori.*
Salvia Sclarea. Lin.

La sclarea, in piccolissime dosi, dà grato odore di moscadello alle bevande, per questo è detta anche *Erba moscadella*, ma in dose maggiore è nauseante.

Si conserva l'erba secca coi fiori, e servono a dare un odor di uva moscadella al vino, ed ai gelati; è creduta sudorifica, ma non è usata in medicina.

Scordio. of. *Erba.*

Teucrium scordium. L.

Tutta la pianta puzza di aglio, e perciò ha dal greco, il nome di *Scordio*. La virtù è antelmintica, irritante, entra nel lattovario diascordion, ed è prescritta l'erba in dose di due dramme, in otto once di acqua bollente, per farne infusione.

Scotano, Cotano. of. *Corteccia.*

Rhus Cotinus. Lin.

Si adopra la corteccia di questo alberetto che nasce nei monti aridi, come astringente; ma assai di raro. Il suo maggiore uso è del legno giallo per la tintoria.

Scorzanera of. *Radici.*

Scorzanera hispanica. L.

— *humilis. Lin.*

Le radici di scorzanera hanno credito di sudorifere, e di mundificative, utili nell'artritide, e nelle malattie cutanee, in decotto o in scottatura; fresche si sogliono mangiare nelle vivande, o in altra maniera, senza che facciano alterazione alcuna.

Scrofolaria. of. *Radici, Erba.*

Scrophularia nodosa. L.

Dicesi scrofolaria, perchè creduta buona per guarire le scrofole. Per altro l'odore fetido ed il sapore amaro, la fanno credere dotata di qualche attività. Si nomina perciò come repellente, antelmintica, adoprandola in decotto da mezzo danaro a una dramma, in una libbra di acqua.

Segale. of. *Seme.*

Secale cereale. Lin.

Farinacea, nutritiva.

Selenite, Gesso, Alabastro,
Specchio d'asino. *of. Sal neutro.*
Solfato di Calce.

Seme di ambra, o di ambretta. *of. Seme.*

Hibiscus abelmoscus. L.

Sono semi reniformi, esternamente sagrinati, dentro bianchi, farinacei, i quali fregati, o masticati tramandano odore di ambra, e si ritrovano in una cassula.

Seme santo. *of. Calici, Seme.*

Artemisia judaica. Lin.

— Contra. *Lin.*

— Santonica. *W.*

I semi minuti, e le squame del calice di queste tre piante formano il *Santonico*, che trovasi nelle farmacie. Hanno un sapore amaro, nauseante, ed odore balsamico, sono alquanto deprimenti. Si usano contro i vermi, principalmente lombricali, ed anche nelle febbri intermittenti. Dose: da dodici grani, ad una dramma, e volendo farne in fusione, 3 dramme in una libbra di acqua bollente.

Semprevivo maggiore. *of. Erba.*

Sempervivum tectorum. L.

Adoprasi il sugo nell'epilessia dei bambini alla dose di mezza cucchiajata. Messo sopra i calli gli ammolisce come fanno le foglie di molte altre piante crasse e sugose.

Semprevivo minimo *of. Erba.*

Sedum acre. Lin.

Nasce su i muri nei luoghi ombrosi, e fra i muschi. Ridotto in forma d'impiastrò, e messo sulle vecchie piaghe le purifica, e conduce alla cicatrice. Applicato alla pelle la svescica; è lodato nel cancro. Preso internamente promuove il vomito, e si dice utile nella idropisia e nella epi-

lessia. Siccome produce una irritazione locale assai forte, conviene internamente somministrare il sugo a piccole dosi, da 10 grani a venti, secondo le circostanze.

Sena *of.*

Foglie.

Cassia Senna. *Pers.*

Cassia orientalis. *Pers.*

Oggidi se ne conoscono tre specie. A noi non perviene che la sena detta *alessandrina* che appartiene alla *cassia orientalis*, e l'*italica* che è la *cassia Senna*. Per frode uniscono all'*alessandrina* le foglie del *Cynanchum Argal*. Le foglie dell'una, e dell'altra sono pennate, di un verde bianco, di odore, e sapore nauseante. L'*alessandrina* ha le foglioline ovate lunghe, e l'altra ovate rotonde. Per somministrare la sena con sicurezza, l'esperienza ha provato che converrebbe escludere la decozione, ed usare l'infusione fatta o coll'acqua bollente, e meglio fredda. È adoprata come purgante, e come veicolo di altri purganti. Ha virtù controstimolante. Dose: da uno scropolo ad una dramma in polvere. Per farne infusione, due dramme di foglie di sena, in otto once di acqua. Coll'analisi fatta su la sena ed in particolare su quella chiamata *Cassia acutifolia* da Lamark, i signori Lassaigine e Feneulle hanno separato il principio purgante, che è stato chiamato *Catartina* dalla parola catartico (purgante). La catartina ha un colore giallo-rosso ed un odore particolare; il suo sapore è amaro e nauseoso; è insolubile nell'etere, solubilissima nell'acqua, e nell'alcool; purga a piccolissime dosi, e produce dei leggieri dolori agli intestini.

Senapa. *of.*

Seme.

Sinapis nigra. Lin.

La senapa è stimolante e rubefacente, si usa per comporre gli epispastici. Giova alla digestione,

adoprandola con parsimonia. Si sviluppa la sua forza impastando la polvere con acqua bollente. Ha virtù controstimolante. L'infusione è attiva, il decotto inerte. Due dramme di senapa con otto once d'acqua bollente, formano l'infusione. È stata proposta internamente unita alla china nelle febbri intermittenti ostinate; ed alla dose di un cucchiaino in un bicchiere d'acqua è stata consigliata come emetico.

Serpentaria Virginiana. of. Radice.

Aristolochia serpentaria. L.

Sono piccole radici sottili striate, e fra loro intrigate, di odore grato canforato, e di odore giallo-scuro, di sapore bruciante. Se ne trova di un'altra specie, che appartiene alla *Collinsonia precox* L. è molto in credito nelle febbri perniciose, esantematiche e nelle terzane ostinate.

Dose: da dieci grani, a mezza dramma.

Serpillo. of.

Erba.

Thymus serpyllum. L.

Aromatica, cefalica.

Siliva dolce, o Carube. of.

Ceratonía siliva. Lin.

Sono credute pettorali, per la polpa dolce che contengono.

Simaruba. of.

Corteccia.

Quassia Simaruba. Lin.

Simaruba guyanensis. Rich.

Credeasi che sia la corteccia della radice; viene portata in fascetti pieghevoli fibrosi ricoperti di scorza rugosa, ha sapore amaro disgustoso. Una simil corteccia, e forse la stessa e conosciuta col nome di *Brassica jamaicensis*. Ha virtù controstimolante ed astringente, ed è adoprata nelle diarree ostinate, e nelle dissenterie. Dose: in polvere, da mezzo scropolo, ad una dramma, da ripetersi due o tre volte in un giorno.

Smilace aspra. *of.**Radici.*Smilax aspera. *Lin.*

Queste radici sono lunghe, della grossezza di una penna, lisce, con internodj vicini elevati; e nerastri; credesi aperitiva e succedanea della salsapariglia, della quale è congenere, e si adopra nelle stesse dosi.

Soda di alicante, o ceneri

di Soda. *of.*Vedi *Carbonato di soda impuro.*Solano nero. *of.**Erba.*Solanum nigrum. *Lin.*

Questo Solano comune in tutti i luoghi incolti, tramanda odore muschiato, possiede le qualità narcotiche controstimolanti, ed applicato alla pelle seda i dolori. Il colore delle bacche varia; sono esse o verdi, o gialle, o nere. Il Solano nero ha concetto di essere molto velenoso; ma gli esperimenti di Dunal, e di Orfila provano, che le storie di avvelenamenti di questa pianta appartengono ad altro vegetabile, e forse alla belladonna. Le bacche sono state date, fino a cento, ai cani, e alle galline, senza alterazioni, e lo stesso Dunal ne ha mangiate senza inconvenienti: contengono un alcali vegetabile particolare, detto *Solanina*, uguale a quello che si trova nelle foglie di *dulcamara*, e dal quale sembra che si debbano ripetere gli effetti medicamentosi di questo solano.

Dose: delle foglie secche, per l'idropisia, dai grani quattro, ai venti, da ripetersi.

Sommacco. *of.**Seme, Foglie.*Rhus Coriaria. *Lin.*

Le foglie contengono del concino e sono perciò state proposte per succedaneo della china: i semi sono ricoperti di un umore acidissimo.

Sparagio. of.*Talli , Radici.***Asparagus officinalis. L.**

Le barbe di sparagi sono annoverate fra le cinque radici aperienti. Tutta la pianta ha credito di diuretica; comunica fetido odore alle urine di chi mangia i talli, ed è alquanto deprimente. Contengono gli sparagi una materia particolare scoperta da Vauquelin e Robiquet, e chiamata *asparagina* solida cristallina bianca e di sapore nauseante.

Spato pesante, Pietra di*Bologna of.**Sal neutro.***Solfato di Barite.**

Da questa sostanza si estrae la Barite pura, per fare il muriato di barite.

Spermaceti, Adipocera ,*o bianco di balena. of.***Physeter macrocephalus. Lin.**

Sostanza bianca, oleosa, concreta, che si estrae da due cavità separate e distinte del cervello, nel cranio del Capidoglio. Per la massima parte è formata da una materia particolare detta *Cetina*. Col mezzo del calore si fonde e si unisce agli olj fissi. Ha una virtù analoga a quella degli olj fissi.

Spin cervino. of.*Bacche.***Ramus catarticus. L.**

Le bacche mature di questa pianta sono purganti, donde il nome di *Ramno catartico*. Furono prescritte nella idropisia, in dose di due dramme, in una libbra di acqua, per farne decotto. Ha virtù controstimolante.

Spiga celtica. of.*Erba.***Valeriana celtica. Lin.**

È una piccola pianta, che viene in fascetti e rotelle composte di radici fibrose nerastre, e di

foglie, o vagine gialle crocee. Aromatica, anti-
spasmodica, antelmintica.

Spigelia. of.

Erba.

Spigelia marinlandica. L.

— *anthelmia. Lin.*

La spigelia antelmintica, pianta attiva, nativa della Cajenna, e del Brasile, è uno dei più valenti rimedj contro i vermi, e se ne potrebbe introdurre anche fra noi la cultura. Questa è più stimata della marinlandica, pianta perenne. Dose in polvere, da dodici grani ad uno scropolo.

Spigo nardo o Nardo in-

dico. of.

Erba con radici.

Andropogon Nardus. L.

Sono le radici, e le fibre, che vestono i nuovi germi rappresentanti fascetti lunghi un dito, di colore scuro tendente al nero; hanno odore grato ed aromatico. Quando pervengono a noi hanno molto perduto della loro virtù. Sono stimate alessifarmache, ed entrano in molti antichi lattovari. In oggi non sono più in uso.

Spillanto

Foglie, Fiori.

Spilanthus oleraceus. W.

Tanto i fiori che le foglie masticate producono stimolo e salivazione, e sono di gran vantaggio nelle odontalgie dipendenti da flussioni, e giovano anche per i denti carati. I fiori colti mentre i flosculi sono aperti, e seccati, si debbono anteporre alle foglie.

Spirito di vino. of.

Alcool.

È il prodotto della distillazione del vino o di altri liquori che hanno subito la fermentazione vinosa: preso in molta dose è venefico e mostra un'azione diretta sul cervello, è stimolante ed usasi per frizioni o solo o unito ad altre sostanze. Serve a fare le tinture alcooliche. (*V. Alcool*).

Spugna. *of.**Zoofito marino.**Spongia officinalis. Lin.*

Le spugne sono polipari: nella combustione si manifesta un odore simile a quello delle sostanze animali bruciate. Si trovano attaccate agli scogli nelle Isole dell'Arcipelago; più sono giovani, più sono stimate per la loro tessitura fitta e consistente: contengono dell'Iodio. (*Ved. spugna preparata e spugna usata*).

Squinanti. *of.**Erba.**Androphogon schoenanthus. Lin.*

Sono fascetti o cespugli attaccati alle radici, simili alla paglia, i quali hanno odore aromatico. Quando arrivano a noi hanno quasi perduto l'odore, e sono inutili, pure entrano in molti composti antichi, come alessifarmaci.

Sorbo. *of.**Frutti.**Sorbus domestica. Lin.*

Le sorbe, quando non sono affatto mature, hanno sapore aspro astringente, e sono adoperate nelle diarree.

Stafisagria. *of.**Seme.**Delphinium Staphisagria. Lin.*

Semi neri, sagrinati, appuntati, ed angolati. Polverizzati sono adoperati per cacciare i pidocchi.

I semi di stafisagria contengono una sostanza alcalina diversa dalle altre conosciute che hanno chiamata *Delfina*. Quando questa è pura si vede sotto la forma di una polvere bianca, che mentre è umida comparisce cristallina. Il suo sapore è amarissimo, ed in seguito acre. Non ha odore; è solubile nell'etere solforico, e nell'alcool.

Stagno.

Metallo.

Metallo bianco duttile che nel piegarsi produce uno sgretolio detto *cric* dello stagno. Gli antichi

lo chiamarono *Giove*, e le preparazioni che con esso si facevano erano dette *giovioli*. Adoprasi limato, o in polvere, come antelmintico, specialmente contro la tenia.

Stecade arabica. of. Cime, Fiori.

Lavandula Stoechas. Lin.

La stecade ha le proprietà dello spigo o lavandula, al quale si dovrebbe posporre, perchè per lo più troppo vecchia e riecchita.

Storace calamita. of. Balsamo.

Storace in lacrima. of.

Styrax officinalis. Lin.

La storace calamita è così detta, perchè veniva in canne, o calami. È una massa simile al belzuino mandorlato, ma l'odore è meno grato. Usasi per i profumi e fa parte di molti cerotti vulnerarij.

Storace liquida. of. Balsamo.

Liquidambar styraciflua. Lin.

È quasi sempre alterata con diverse sostanze, ed è per lo più della consistenza del miele; di colore scuro, o bigio; contiene e deposita una sostanza cenerina, l'odore è balsamico nauseante. Fra i diversi metodi di purificare la storace liquida, sembra preferibile quello di farne una soluzione nell'alcool, e dopo colata, cavare l'alcool, colla distillazione in lambicco di vetro, a bagno maria. La storace così purificata ha un odore grato, e lo conserva in tutte le preparazioni nelle quali entra. È vulneraria, balsamica, cicatrizzante.

Stramonio. of. Erba, Seme.

Datura Stramonium. Lin.

Tutta la pianta ha un fetido odore. I semi sono preferiti in medicina ma si manifestano pericolosi; pure sono stati amministrati come anodini, repelenti, e trovati utili nella mania, nelle convulsioni in dose di un quarto di grano a quattro grani.

Hanno virtù controstimolante, narcotica, velenosa, Si fa molto uso dell'estratto di tutta la pianta che è stato proposto nella mania, e melanconia, nelle affezioni convulsive, alla stessa dose. La radice, seccata, e fumata come il tabacco, è proposta nell'asma convulsivo. Il dott. Marcet ha ottenuto delle guarigioni complete di affezioni reumatiche e sciatiche accompagnate da dolori atroci, coll'uso dell'estratto di stramonio somministrato tre volte per giorno, in dose di mezzo grano per volta. Fa osservare che l'estratto fatto coi semi è più efficace e più uniforme nei suoi effetti di quello fatto colle foglie, e lo loda nella gotta. Si è creduto che la virtù attiva dello stramonio risiedesse in un alcali vegetabile particolare a cui è stato dato il nome di *Daturio*, o *Daturina*.

Succino, Carabe, o Ambra. of. Bitume.

Sostanza infiammabile, fossile, che brucia con grato odore. Credesi una resina indurita dall'acqua del mare. Si avverta che spesso all'ambra greggia sono mescolati dei pezzi di coppale che per il colore, trasparenza e figura assomiglia molto al succino, ma non ha le stesse proprietà.

Sugo d'acacia of. Sugo condensato.
Acacia vera. W.

Sugo condensato in pani rotondi di colore scuro, sapore acerbo, solubile nell'acqua. Si trova rare volte in commercio, o vi sostituiscono il sugo condensato di pruno salvatico.

Tabacco. of. Erba.

Nicotiana Tabacum. Lin.

Il Tabacco è ricoperto da alcuni peli, che contengono un olio caustico, dal quale dipende l'odore e la sua attività stimolante, sternutatoria. Il decotto, giova nelle coliche, nella timpanitide, nei fimosi ostinati. Non si usa più internamente, perchè l'esperienza mostra che ha proprietà

velenose energiche. Grandi cautele si richiedono volendolo usare per clisteri, o applicarlo in qualche parte del corpo. L'olio empireumatico ottenuto dal tabacco è un potentissimo veleno, che agisce sul sistema nervoso in una maniera, che non è facile il determinare.

Taccamacca. of.

Resina.

Calophyllum Inophyllum. W.

Ha la resina, che ci previene con questo nome, un colore giallo ranciato, un poco trasparente, sapore aromatico leggermente amaro, odore non ingrato. La resina che si ottiene dalla ora nominata pianta, non è la vera resina taccamacca, che è sommamente rara, di colore verdastro, con odore di lavandula, e che si ottiene da un albero ancora incognito: il quale Bauhino chiama *Arbor populo similis resinosa*. Entra in molti cerotti, come vulneraria, sedante, maturante.

Tamerigo. of.

Corteccia legno.

Tamaris Gallica. Lin.

— *germanica. Lin.*

Sono due specie di alberi che spontaneamente vivono sul mare o nei luoghi di acqua salsa. Hanno la corteccia ed il legno qualità astringenti, onde reputate utili nei flussi. Una volta avevano gran credito contro l'epilessia.

Tamarindo. of.

Frutto.

Tamarindus indica. Lin.

Sono silique carnose, di sapore acido; per lo più sono aggruppate e serrate in massa, mostrando una polpa scura con fibre e pochi semi. La buona polpa di tamarindi ha un colore giallo scuro ed è quasi semitrasparente, ma d'ordinario è quasi nera perchè mescolata col sugo di altri frutti. In commercio sogliono fatturarla con polpa di susine e cremor di tartaro. La polpa di tamarindi vera oltre molto zucchero, la gelatina, il sopratrartrato

di potassa, e la gomma, contiene anche tre acidi liberi, cioè molto acido citrico, dell'acido tartarito, e dell'acido malico. Volendo perciò conservare le sue qualità acide in qualche medicamento, non bisogna unirle con i sali, nei quali entri la potassa o la soda: bisogna particolarmente guardarsi da unirvi l'acetato di potassa, o di soda, i quali si decompongono, e formano i sopra tartrati ed i citrati di potassa o di soda. Bisogna altresì esser cauti di non adoprare vasi di metallo per depurare la polpa e specialmente di rame, perchè si potrebbe formare una preparazione velenosa. Hanno i tamarindi virtù purgativa, controstimolante, rinfrescante, e si usano nelle febbri gastriche infiammatorie, nell'itterizia, nella dissenteria. Questa polpa si dà in sostanza, in decotto, o si scioglie in acqua pura, o in qualche infusione.

Dose: da un' oncia, a due once. Per decotto due once, in una libbra di acqua.

Tanaceto. *of.*

Erba, Fiori.

Tanacetum vulgare. *Lin.*

Antisterica, vermifuga. Si usa anche nelle febbri intermittenti. Dose: un' oncia in una libbra di acqua bollente, per farne infusione.

Tapioca, o Manioco.

o Cassavi. *of.*

Fecola.

Iatropa manihot. *Lin.*

Sapevasi da lungo tempo, che gli americani componevano un pane, o sottile focaccia, detta *pane di Cassavi*, con la radice di questa pianta, dopo di averla liberata dal sugo acre venefico, che contiene; ma non si era mai veduta in commercio la parte farinacea o fecola bianchissima, come ora ci è portata col nome di Tapioca. Questa sostanza è bianchissima granulata in granelletti scabri. È un eccellente nutritivo da sostituirsi al sago, raro e costoso, ed è piacevole al gusto, essendo stata

trovata buona in minestre, bodini, e fattone diverse paste: non è grave allo stomaco, e nutrisce bene anche in piccola quantità.

Targone. *of.* *Erba.*

Artemisia Dracunculus. Lin.

Aromatica, stimolante. Si usa per condimento, e particolarmente si mescola all' aceto.

Tartaro, o gruma di botte. *of.*

Sale alcalino impuro.

Sopratartaro di potassa impuro.

Tasso *volg. of.*

Taxus bacchata. Lin.

Albero sempre verde ripieno di foglie piccole, indigeno dell' Europa, e comune nei giardini, da molti creduto innocente, da altri nocivo. Le bacche sono state mangiate in qualche numero, senza produrre inconvenienti. Le foglie secche e polverizzate, oggidì godono riputazione di essere un energico deprimente, o controstimolante, e sembrano avere un'azione identica colla digitale purpurea, ed un' azione sicura per deprimere le eccessive forze del sistema animale. Si dà nelle infiammazioni, e nelle peripneumonie, nell'asma, e talvolta vince queste malattie senza bisogno di cavare sangue.

Dose: da sei grani, fino a trenta, da ripetersi ogni due ore.

Telefio, o Faba crassa. *of.* *Erba.*

Sedum Telephium. Lin.

Emolliente, subacida, refrigerante.

Terebinto. *of.* *Legno, Resina.*

Pistacia Terebinthus. Lin.

Il legno è resinoso, odoroso. La resina è trasparente, non molto secca, e di odore simile alla comune trementina. Entra in molti medicamenti,

come balsamica, consolidante, vulneraria. (Ved. *Trementina*).

Dose : da uno scropolo, a una dramma.

Testicolo di cane, o Salep. *Tubercolo.*

Orchis morio. Lin.

— mascula. *Lin.*

— hircina. *W.*

Sono tubercoli ovati di diverse orchidi scottati e seccati: divengono perciò trasparenti, e durissimi, e contengono molta mucillagine; onde molto nutritivi. Invece di questi si può fare uso del salep di patate.

Thè. of

Foglie.

Thea Bohea. Lin.

— viridis. *Lin.*

Il thè che ci perviene è fatto colle foglie di queste piante rotolate e seccate, le quali hanno un colore cupo, ed un odore grato aromatico. Secondo l'età delle foglie, il tempo della loro raccolta, e il modo di prepararle, il thè prende diversi nomi in commercio.

Usasi il thè come exilarante, diuretico, espettorante; è aromatico, astringente, e anche pettorale, e sudorifero, e perciò si usa nei reumi, nei raffreddori; ed in altri mali di soppressa traspirazione, in infusione calda, solo o addolcito collo zucchero o miele, e mescolato al latte. Dose: una dramma in una libbra e mezza di acqua bollente, mettendo prima sei once, di acqua, levata questa, aggiungendo altre sei once, e così di seguito.

Tiglio. of.

Fiori, Corteccia.

Tilia europea. L.

I fiori di tilgio sono stimati anodini, espettoranti, ed adoprati in infusioni a forma di thè.

Dose: una dramma in otto once di acqua bollente.

Timelea. *of.*

Scorza fresca.

Daphne Gnidium. *Lin.*

Si usa la scorza fresca di questa specie di *Daphne* che nasce nei monti ombrosi, come caustico, e vescicatorio, e particolarmente per formare una pomata la quale produce rossore e svescica senza recar dolore (Ved. Pomata di timelea).

Timo. *of.*

Erba fiorita.

Thymus vulgaris. *L.*

Aromatico, cefalico, stimolante.

Tormentilla. *of.*

Radici.

Tormentilla erecta. *L.*

Le radici hanno un sapore austero, amaro, e contengono acido gallico, e concino. Sono perciò adoperate come astringenti, nelle orine sanguigne: virtù alquanto controstimolante. Dose: in polvere da mezza dramma, ad una dramma; per farne infusione, un'oncia dentro una libbra di acqua bollente.

Tossicodendro, o Albero

del veleno. *of.*

Foglie.

Rhus Toxicodendron, *W.*— radicans. *W.*

Queste due piante sono egualmente velenose. Il radicans secondo Bosc ed altri botanici, non è che una varietà del tossicodendro. Quando sono in vegetazione, basta l'atmosfera venefica che li circonda, per suscitare pustole erisipelatose, dolorose, ed incomode a chi si avvicina. Non vi è orto botanico, dove non sia accaduto un tale sconcerto, benchè quest'alto velenoso non agisca su tutti con eguale effetto. È stato proposto o in polvere, o in estratto nella paraplegia, nella emiplegia, nelle febbri infiammatorie, come depressimente. Bisogna essere cauti nel maneggiare la pianta, e nella dose. Chi fu attaccato da pu-

stola per avere toccate le foglie, è più soggetto a contrarre il male. La parte più attiva di queste piante è quella che si sviluppa in forma di gas, agisce come un veleno acre, ed ha un'azione stupefaciente sul sistema nervoso, quando sia assorbito.

Dose : in polvere da un grano a otto, due o tre volte in un giorno.

Tragopogono. *of.* *Radici.*

Tragopogon pratense. *Lin.*

Succedaneo della scorzanera.

Trementina. *of.* *Resina*

Pinus Larix. *Lin.*

Pinus Picea. *W.*

Pistacia therebinthus. *Lin.*

Abies balsamea. *Lin.*

Resina semifluida prodotta dalle incisioni che si fanno nella corteccia dei due nominati pini. Ha colore giallognolo; è glutinosa, di sapore amaro, e di odore di ragia di pino. Dà alle urine un odore di viola mammola, e colla distillazione si ottiene molto olio volatile. La trementina ordinaria si ottiene dal *Pinus Picea*; quella detta di Venezia dal *Pinus Larix*, e quella di Scio dalla *Pistacia Therebinthus*, che ho messo sotto il nome di *Terebinto*; quella del Canada dall'*Abies Balsamea*, e quella d'America da diverse specie promiscuate di pini e di abeti. Gli stessi usi del *Terebinto*.

Trifoglio fibrino. *of.* *Erba.*

Menyanthes trifoliata. *L.*

Ha sapore amaro, e perciò credesi tonico; è adoprato nelle cachessie. Si reputa anche saponaceo, diuretico, antelmintico, risolvente.

147

Dose: un'oncia in una libbra di acqua bollente, per farne infusione. L'estratto, da una dramma alle due.

Turbitti. *of.*

Corteccia delle

Convolvulus Turpethum. L. radici.

Sono i turbitti la corteccia delle radici legnose di un convolvolo; ci sono portati in pezzi lunghi un palmo, scannellati internamente, di colore giallognolo; esternamente striati a spira, e di color giallo; hanno sapore bruciante. Sono purganti idragoghi. Spesso si trovano confusi col costo amaro. Non sono più usati.

Dose: da otto grani a uno scrupolo.

Tuzia. *of.*

Protossido di Zinco impuro.

Si adopra, come esiccante e cicatrizzante negli unguenti. Facilmente per altro è falsificata con argilla. La Tuzia buona è in pezzetti consistenti e sonori, nè si disfa nell'acqua: la falsa si disfa nell'acqua, manda odore di argilla, tinge le mani fregandola, ed è fragile. Oltre l'ossido di Zinco, contiene la Tuzia l'ossido di rame.

Uova di gallina *of.*

Phasianus gallus. Lin.

La chiara dell'uovo contiene zolfo, e soda caustica. Col rosso stemperato nell'acqua addolcita, si fa il latte detto di gallina. I gusci sono in gran parte carbonato di calce, con piccolissima quantità di fosfato di calce, insieme uniti per mezzo di un glutine.

Le uova sono nutritive, ed adattate al vitto di molti malati.

Uva *of.*

Frutto.

Vitis vinifera Lin.

Si registra qui l'uva fralle materie medicinali, quantunque di rado se ne prescriva l'uso, per i diversi prodotti che da essa si ottengono, cioè il

sugo acido dell' agresto detto *onfacio* nelle farmacopee, la sapa, il vino, l' aceto, l' alcool, ed il tartaro o gruma di botte.

Uva orsina. *of.* *Foglie.*

Arbutus uva ursi. Lin.

Sono i piccoli rami con le foglie di figura ovata anguste verso l'attaccatura, lucide, e come retate nella superficie, di sapore un poco amaro bruciante e astringente, di odore forte resinoso, il quale si comunica alle vacchette, che sono conciate con questa pianta. Ha avuto gran credito per i calcoli e per le malattie dei reni, ma non possiede che una qualità fortemente astringente, la quale può giovare in tali malattie, quando dipendono da inerzia e lassezza. Un'altra pianta meno attiva si conosce col nome di *uva orsina* la quale appartiene al *Vaccinium myrtillus* Lin. Spesso per frode si sogliono trovare le foglie d' *uva orsina* falsificate o mescolate con le foglie di *bosso*, o con quelle della *Vitis Idaea*.

Dose: da mezza dramma, a due dramme, in decotto con una libbra di acqua. In polvere, da uno scropolo ad una dramma, più volte in un giorno.

Uve passe. *of.* *Frutto, appas-*

Vitis vinifera apyrena. Lin. sito.

Si suole preferirè l' *uva di Corinto* piccola, nella quale non sono semi, nè maturi, nè imperfetti, detta perciò *apirena*, per addolcire i decotti pettorali, o i purganti disgustosi.

Vainiglia. *of.* *Silique.*

Vanilla aromatica. W.

Silique lunghe nere castagne, rugose, untuose, internamente ripiene di semi neri minuti, involuppati da una polpa untuosa, di forte e grato odore aromatico. Sono fortemente aromatiche ec-

citanti, cefaliche, corroboranti; sono proposte nelle paralisi; più frequentemente si adoprano per aromatizzare la cioccolata.

Dose: da sei grani, a mezzo scropolo, in polvere; per farne infusione, mezza dramma in once dieci di acqua bollente.

Alcuni la considerano come succedanea al muschio. Contiene molto acido benzoico che nella buona vainiglia rifiorisce in forma di aghi sottili bianchi e lucenti.

Valeriana. of.

Radici.

Valeriana officinalis. L.

Le radici sono cilindriche schiacciate, più sottili di un dito, e più corte; nella cima sono coniche, e più grosse, rugose di sopra, di sotto con fibre o sottili radici; hanno un forte odore aromatico nauseante. Sono prescritte da lungo tempo come antiepilettiche, ed utili nelle malattie nervose.

Dose: in polvere, da uno scropolo, ad una dramma, da ripetersi nella giornata; per farne infusione, un'oncia in una libbra di acqua bollente.

Vareck o querce marina. of.

Fucus vesiculosus. Lin.

Pianta marina che pestata e fatto cataplasma è stata trovata utile per sanare i tumori scrofolosi.

Dalle acque madri delle ceneri di questa pianta si cava l'iodio il quale vi esiste in combinazione coll'Idrogeno allo stato di acido idriodico saturato dalla soda, ossia allo stato d'idriodato di soda. (Ved. *Iodio*).

Convertita tutta la pianta pulita e secca in carbone dentro un vaso di ferro coperto, poi polverizzata, si somministra internamente in dose di grani venti a trenta nei tumori scrofolosi. La sua azione probabilmente proviene dall'iodio che contiene.

Verbasc. of. *Erba, Fiori.*

Verbascum Thapsus. L.

Pettorale, antiemorroidale.

Verbena, of. *Erba.*

Verbena officinalis. L.

Deostruente, adoprata in forma di catapsalna per le ostruzioni di fegato.

Verde eterno. of. *Sale metallico.*

Deutoacetato di rame.

Questo sale di cristalli aggruppati, di colore verde cupo, si prepara nelle fabbriche, ed è noto col nome di *Sal di venere*. Colla sua decomposizione somministra l'acido acetico concentrato, e serve ad altre preparazioni. (Ved. Deutoacetato di rame).

Verderame. of. *Sale metallico.*

Deutoacetato e sotto
deutoacetato di rame.

Il verderame è composto di circa parti eguali di deutoacetato e di sottodeutoacetato di rame.

L'antidoto per il verderame, e di tutti i sali solubili del rame, è secondo Orfila lo zucchero e tutte le sue preparazioni; perciò il siroppo semplice è il miglior mezzo per impedire i funesti effetti del rame sull'economia animale.

Veronica, o Thè europeo. of. *Erba.*

Veronica officinalis. Lin.

Astringente, adoprasi come il Thè.

Vetriuolo bianco. of. *Sale metallico.*

Solfato di Zinco.

Ha sapore metallico stittico, lodasi nelle malattie degli occhi, dipendenti da rilassamento delle

parti. Chiamasi anche *vetriolo di Francia* e *vetriolo bianco*, o di Goslar nel commercio. (Ved. *Solfato di zinco*).

Vetriuolo verde, o romano, o di Ferro, o di

Marte. *of.* *Sale metallico.*

Solfato di ferro.

Questo sale si prepara in grande nelle fabbriche con diversi metodi; serve a comporre dei bagni marziali artefatti, ed è riguardato come controstimolante; si preferisce però quello depurato.

Vetriolo turchino, o di

rame, o di Cipro. *of.* *Sale metallico*

Deutosolfato di rame.

Vincetossico. *of.*

Asclepias Vincetoxicum. L.

Cynanchum Vincetoxi-

cum. Pers. Radici.

Fu creduta utile contravveleno ma è alquanto caustica. È stata trovata utile nell'idropisia.

Dose in decotto, da una dramma a tre, in una libbra di acqua.

Vino. *of.*

Vitis vinifera. Lin.

Winteriana corteccia. *of.* *Corteccia.*

Wintera aromatica. Lin.

Drymis Winteri. Richard.

Si confonde colla cannella bianca più vecchia, quando ha preso un colore più scuro dall'età. La vera corteccia Winteriana è grossa dalle due alle sei linee, di colore scuro di cannella, nella rottura è granellosa, scabra, nella parte più esteriore liscia, nell'interiore scabra granellosa; di

sapore bruciante, e simile a quello del garofano. Ha gli stessi usi della cannella bianca. Winter difese l'equipaggio della sua nave, dallo scorbutico, usando di questa radice.

Dose: in polvere, da grani sei a dodici. Per farne infusione una dramma e mezzo, in una libbra di acqua bollente, o di vino.

Viole mammoie. *of.* Erba, Fiori.

Viola odorata. *Lin.*

I fiori delle viole mammoie sono stimati espettoranti, emmenagoghi; le foglie sono emollienti, coi fiori secchi se ne fa infusione teiforme e se ne prepara un siroppo che riesce piacevolissimo.

Vipera. *of.*

Coluber Berus. *Lin.*

Le vipere degli antichi sono differenti dalle italiane o del Redi; le prime sono il *Coluber vipera* le nostre il *Coluber berus*. Si stimavano molto, una volta le carni, ed i brodi di vipera, come nutrienti, afrodisiache. Sono state adoperate nel cancro, tanto internamente, che esternamente. La vipera che univano alla teriaca, era il *coluber vipera* L.

Visco quercino. *of.* Rami.

Loranthus europaeus. *L.*

Il visco ha avuto gran credito di antiepilettico; questi è il vero visco quercino delle Farmacopee. È stato confuso con altro visco *viscum album* *Lin.* che nasce anche sopra i peri, e altri alberi; ma differisce da quello per la classe, e per essere meno scuro nei suoi rami, nè possiede altre qualità che invischianti, e mucillaginose; onde devesi adoprare il visco quercino, ossia il *Loranthus europaeus*, e rigettare il *viscum album* (Ved. Savi, sul *viscum album*, e *Loranthus europaeus*).

Zafferano. *of.**Pistillo. del fiore.**Crocus sativus. Lin.*

Dose da uno scrupolo, a una dramma.

L'odore molto penetrante di questa parte del fiore è molto ributtante per alcuni. Ha virtù narcotica, deprimente. Adoprasi come emmenagogo, nelle coliche uterine, e nelle affezioni steniche.

Dose: cinque grani, a mezzo scrupolo.

Zedoaria. *of.**Radice.**Kaempheria rotunda. L.*

Radice cilindrica, ovvero ovata: ci è portata in quarti o spicchi di colore biancastro; ha grato odore aromatico, sapore amarognolo bruciante. Entra in molti composti aromatici, alessiterj. Ha virtù eccitante ed antelmintica.

Dose: in polvere, da grani dodici ad uno scrupolo da ripetersi nella giornata.

Zenzero nero. *of.**Radici.**Zingiber officinale. Roem.*

Radice tuberosa schiacciata e ramosa, dentro di colore scuro, di fuori più chiaro tendente al cenerino, di odore e sapore aromatico piccante, che si mantiene sulla lingua molto tempo. Stimolante come il pepe. Si adopera nelle coliche flatulenti, e nella debolezza degli intestini.

Zenzero bianco o salvati-

*tico. of.**Radici.**Amomum Zerumbet. L.**Zingiber Zerumbet. Roem.*

Simile al precedente, ma di colore più chiaro e di sapore molto più mite, e detto anche *Zerumbet*. Se ne estrae colla distillazione un olio volatile molto aromatico.

Dose da quattro, a venti grani.

Zolfo. *of.*

Sostanza semplice infiammabile: trovasi in na-

tura fragli strati delle pietre e terre, e nei monti vulcanici. Entra in alcuni unguenti per la rogna. Si trova prescritto anche internamente, come antelmintico. Si deve per tale uso preferire lo zolfo sublimato, conosciuto col nome di *Fiori di zolfo*, perchè il nativo è alle volte unito all'arsenico. (Vedi *Fiori di zolfo*).

Zucca of.

Seme, Frutto.

Cucurbita Pepo. Lin.

I semi sono dei *Semi freddi*. La polpa del frutto si usa cotta, e cruda in impiastri come emolliente e contro le infiammazioni locali.

Zucchero. of.

Saccharum officinale L.

Sostanza dolce in forma salina, ed uno dei materiali immediati dei vegetabili, ricavato dal sugo condensato di molte piante, e purificato più o meno dalla materia mucososaccarata. È la base di tutti i siropi, e di molte conserve.

Ha virtù purgativa, nutriente, ed è considerato come antidoto del rame e sue preparazioni saline.